

«Segretario generale, scelga Consalvo»
Da Fedriga agli industriali, critiche alla forzatura di Fdl sul Porto di Trieste
D'AMELIO / PAGINA 19



Sanità, fuga verso il Veneto
Persi 11,7 milioni in un anno
BALLICO / PAGINA 24

SCENARI INTERNAZIONALI

IL VERTICE EUROPEO IN BELGIO
Draghi sferza i 27
«La situazione è peggiorata, il tempo è finito»

Al “ritiro” dei leader europei nel castello fiammingo di Alden Biesen, in Belgio, il messaggio politico è apparso subito chiaro: l’Unione avverte l’urgenza di reagire al peggioramento del quadro economico e alla pressione geopolitica globale e punta a tradurre già a marzo la riflessione sulla competitività in decisioni concrete. I Ventisette sono insomma pronti ad agire. A dominare la giornata sono stati gli interventi di Mario Draghi ed Enrico Letta. / PAGINE 12 E 13

ICOMMENTI

MARCO ZATTERIN
LA LENTEZZA CHE ZAVORRA L’UNIONE

Tutto bene, signore e signori leader a 12 stelle, alla buon’ora promettete di completare il mercato interno, semplificare le regole, adottare una politica commerciale pragmatica, con preferenza comunitaria per gli appalti. / PAGINA 12

PIERALDO ROVATTI
QUEI SUBDOLI DIVERSIVI DEL POTERE
Conviene governare spostando l’attenzione su situazioni laterali ed eventi lontani dalla politica: non è una novità, ma oggi, in una società che continua a chiamarsi democratica, come la nostra, è una pratica molto diffusa. / PAGINA 28

MILANO CORTINA '26: SUPERG TRIONFALE A 10 MESI DALL'INFORTUNIO



Federica Brignone mostra l'oro appena conquistato / PAGINE DA 2 A 11

LA GIORNATA DEL PRESIDENTE
Mattarella il “talismano”: «Fanno tutto i nostri atleti»

Politici e vip in tribuna a Cortina, contestata la ministra Santanché. BERLINGHIERI / PAGINE 4 E 5

BRILLA ANCHE IL PATTINAGGIO
Lollobrigida, secondo oro Fontana vola: è d’argento

Pattinaggio: Lollobrigida oro pure nei 5.000. Fontana alla 13.ma medaglia olimpica. / PAGINE 8 E 9

INTERVISTA A TUTTO CAMPO ALLA PROCURATRICE DI TRIESTE

«Anziani truffati una grande piaga Alto il numero dei Codici rossi»

Castaldini: «La criminalità giovanile? Più prevenzione Sì al procuratore aggiunto. Sono velista, qui sto bene»

Più di 1.500 fascicoli d’inchiesta per truffa, soprattutto ai danni degli anziani. Circa 400 casi di Codice rosso in un anno. A riflettere sui numeri e sui fenomeni del 2025 è la procuratrice di Trieste, Patrizia Castaldini. A nove mesi dal suo insediamento, ora si potrebbe dotare di un procuratore aggiunto: «Lo chiederò». PATTARO / PAGINA 29

SICUREZZA E ARMAMENTI
Taser ai vigili? In Fvg i Comuni in ordine sparso
BLASICH E RIGO / PAGINE 22 E 23

IN VIALE MIRAMARE VICINO AL CAVALCAVIA: ATTRAVERSAVA SULLE STRISCE

In coma una cinquantenne travolta sull’isola pedonale

Un altro grave incidente in viale Miramare, nei pressi del cavalcavia. Una cinquantenne triestina è stata in-

vestita da un furgone mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali. Ora è in coma. SARTI / PAGINA 31



MIRAMARE, ORE DECISIVE CONCLUSA LA SELEZIONE PER IL NUOVO DIRETTORE
BERCIC / PAGINA 34

VIABILITÀ: DISAGI DAL 19 FEBBRAIO
Lavori su Strada per Lazzaretto: non meno di due i mesi di chiusura

Sul lungomare muggesano aprirà un cantiere: deviazioni per le auto e disagi al traffico. / PAGINA 43

MASCHERE E SICUREZZA TRA TRIESTE E MUGGIA

Al via Carnevale con il QrCode



Maschere e controlli ieri sera a Caliterna

Buona la prima. Varchi, controlli, ticket, QrCode, misure di sicurezza, vigilanza privata, autobus, capolinea, zone azzurre e blu: il rodaggio di ieri sera, per questo inedito Carnevale blindato, ha funzionato. Il vero banco di prova in realtà è quello di oggi e di domani, quando a Muggia si riverseranno folle ben più significative. Ma ieri la festa è filata liscia: complice anche il tempo inclemente, non troppa folla ma tanto entusiasmo. PUTIGNANO / PAGINE 32 E 33

L'ESTATE COMINCIA ORA



Vola da Lubiana verso le mete più amate del Mediterraneo
Grecia • Spagna • Turchia • Egitto • Montenegro

PALMA | 35 ANNI

Ti aspettiamo nelle agenzie Palma:
• Sesana +386 30 700 018
• Capodistria +386 30 456 578
• Nova Gorica +386 30 775 965
o rivolgiti alle agenzie autorizzate FVG.

palmaviaggi.it

Speciale Olimpiadi

Gli azzurri in gara oggi Ghiotto corre per i 10.000

Ecco gli azzurri in gara oggi. Curling fase a gironi uomini, dalle 9.05, Italia-Gran Bretagna (Sebastiano Arman, Mattia Giovanella, Amos Mosaner, Alberto Pimpini, Joel Thierry Rognon). Snowboard cross donne, Lisa Francesia Boirai, Sofia Groblechner, Michela Moioli (dalle 10 e dalle 10.55); ottavi di finale dalle 13.30; eventuali quarti dalle 14.03, semifinali dalle 14.24, e finale dalle 14.41. Sci



Il pattinatore di velocità Davide Ghiotto

di fondo 10 km tecnica libera uomini (Martino Carollo, Simone Daprà, Davide Graz, Simone Mocellini) ore 11.45. Hockey su ghiaccio girone B uomini: Italia-Slovacchia, dalle 12.10. Biathlon sprint uomini (Tommaso Giacomel, Lukas Hofer, Nicola Romanin, Elia Zeni) dalle 14. Skeleton individuale donne - heat 1 (Alessandra Fumagalli, Valentina Margaglio) ore 16; heat 2

ore 17.48. Pattinaggio di velocità 10.000 m uomini (Davide Ghiotto, Riccardo Lorello) dalle 16. Pattinaggio di figura, libero singolo uomini (Daniel Grassi, Matteo Rizzo) dalle 19. Curling fase a gironi uomini: Italia-Germania (19.05). Skeleton individuale uomini - heat 3 (Amedeo Bagnis, Mattia Gaspari) dalle 19.30; heat 4 ore 21. Hockey su ghiaccio Quarti donne: Italia-Stati Uniti, ore dalle 21.10.

Brignone un oro oltre la leggenda

Straordinaria Fede: vince il Super G ai Giochi 315 giorni dopo il grave infortunio. È perfetta in una gara a eliminazione. Quinta Pirovano e 7^a Curtoni. Goggia fuori

Antonio Simeoli
INVIATO A CORTINA

Due presagi a un'impresa epocale che è entrata prepotentemente nella storia dello sport mondiale e che, 315 giorni fa, la diretta interessata, dall'ineguagliabile sorriso, nemmeno poteva lontanamente immaginare. All'ingresso dell'area d'arrivo incrociamo Stefano Domenicali, il grande capo della Formula 1, impegnato in una call in cui parla di velocità assurde, e poi Deborah Compagnoni, semplicemente lo sci al femminile in Italia.

Velocità, talento e mito: presagi d'oro. Quello che si è presa Federica Brignone, la Tigre di LaSalle, una gigantesca atleta che solo per essersi cocciatamente presentata alle Olimpiadi dopo quello che ha avuto poco meno di un anno fa, meritava una medaglia fuori concorso. E invece ieri, davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, "a capo" di una curva di tifosi in estasi, ha vinto la medaglia d'oro nel supergigante alle Olimpiadi.

Sì, è successo davvero, Fede, partita con il pettorale numero 6, quando le nubi rendevano ancora un po' problematica la visibilità nella parte alta del supergigante, ha trovato una discesa pressoché perfetta.

Roba di classe pura. Agli assoluti di sci, dopo aver vinto la seconda Coppa del mondo, lo scorso 3 aprile, a 35 anni, la figlia di Ninna Quario - ex azzurra dello slalom fuori di sé dalla felicità in parterre accanto all'altro figlio Davide, allenatore della campionessa - si era frantumata il piatto tibiale e la testa del perone della gamba si-



nistra, oltre al legamento crociato anteriore del ginocchio.

Una sentenza già scritta a meno di un anno dai Giochi in casa che valgono una carrie-

ra. Ma non per Fede. Il maresciallo dei carabinieri Brignone non si è arresa. Ha lottato, sofferto, pianto, sorriso, ancora pianto. Tremato, provato,

La Tigre ha preceduto la francese Mirandoli, argento, e l'austriaca Huetter, bronzo. Il tutto davanti al presidente della Repubblica Mattarella. Prima del podio pure il sorvolo-omaggio delle Frecce Tricolori.

Federica Brignone in azione nel superG di Cortina e poi, a destra, sul podio applaudita dal presidente della Repubblica

gioito, ancora pianto con sedute interminabili di riabilitazione al JMedical di Torino. Ha soprattutto sognato.

Nemmeno le foto di fine di-



cembre di lei con ai piedi gli sci da gara avevano, però, illuso. Nemmeno quel breve filmato diffuso dalla Fisi dei primi pali da gigante affrontati dalla Ti-

gre a inizio gennaio. Un po' di più aveva fatto sperare il debutto più che incoraggiante, e già di per sé prodigioso, in Coppa a Plan de Corones una ventina

L'ALTRA STAR AZZURRA

Sofia, prima la delusione poi l'omaggio «Onore a Fede, è stata davvero grande»

CORTINA

Sofia Goggia, dopo essere uscita dal tracciato, scende in pista fino in zona arrivo delusa. Saluta il pubblico appollaiato sulla grande tribuna. Scuote la testa e si allontana.

Poco prima della fine della gara, quando il pubblico ormai ha capito che l'oro a Federica Brignone non potrà più sfilarglielo nessuna delle atlete che devono ancora scendere,

arriva nella zona mista dedicata ai media italiani.

Attacca così, non nascondendo la delusione. «Ho sciato fortissimo, sinceramente non mi aspettavo di essere davanti sette decimi fino a lì, però le gare vanno portate fino in fondo, dopo la linea del traguardo, quindi è come se non avessi partecipato, così è».

Poche, amare, parole. Al bronzo nella Libera la Sofy nazionale avrebbe voluto aggiun-

gere altre medaglie, magari più pesanti. Ma martedì prima è arrivata la caduta nella Libera della Combinata e poi ieri l'uscita di pista, dopo che nei primi due intermedi il vantaggio sulla compagna di squadra era ampio.

Goggia, però, prima di continuare a parlare della sua gara omaggia la compagna di squadra in cima al podio. «Innanzitutto prima di parlare di me avrei dovuto complimentarmi

con Federica - ha sottolineato - perché con tutti i mesi passati, il suo grave infortunio e il recupero, non è mai facile tornare e soprattutto arrivare a un'Olimpiade così. Lei ha sempre sentito molto questo Super G, è sempre stato nelle sue corde anche in Coppa del Mondo, anche l'anno scorso l'aveva vinto quindi onore e merito a lei». «Alle Olimpiadi - torna alla sua prova la 33enne bergamasca - ha poi aggiunto devi sem-



Sofia Goggia delusa al traguardo

pre cercare di dare il 100% di quello che hai. Riparto da come ho sciato all'inizio. Poi la battuta: «Dite al Presidente Mattarella che resti qui, da quando è arrivato a Cortina l'Italia ha vinto tre ori».

A.S.



IL PROGRAMMA

FEB.																	
	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpinismo • Bormio	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno
13		14:00 Sprint 10 km uomini					19:00 Singolo maschile Programma libero	16:00 10.000 m uomini					11:45 10 km tecnica libera individuale uomini		21:05 Uomini Batteria 4		14:46 SBX donne Gran finale 2028 Halfpipe uomini Finale Manche 3
14		14:45 Sprint 7,5 km donne						17:00 500 m uomini	19:57 Individuale LH uomini Turno finale	Parallelo gobbe 11:46 Finalina D 11:48 Gran finale D		13:30 Slalom G. uomini Manche 2	12:00 Staffetta 4x7,5 km donne	22:42 1500 m uomini Finale A	19:35 Donne Batteria 4		



di giorni fa. Poi la sfilata come portabandiera alla cerimonia inaugurale, col sorriso di Federica sulle spalle sicure di Mosaner e una Libera “in controllo”. Parliamoci chiaro, l’Italia ieri aspettava più Sofia Goggia, dopo il bronzo nella Discesa. Ha trepidato per Lolli Pirovano, partita col numero 4 (finirà ottima quinta a 76/100, settimana l’altra azzurra Elena Curtoni a 77) e poi trattenuto il fiato per Brignone, mentre il sole faceva capolino sul tracciato.

Boato quando il maxi-schermo all’arrivo ha inquadrato il casco della Tigre al cancelletto. E subito un lampo: quella era la super sciata di Federica, della due volte regina di Coppa.

Luce verde al primo intermedio, poi al secondo 18° di vantaggio e via a prendersi il primo posto virtuale in una gara a eliminazione. Perché, col numero 9, anche Goggia è uscita dal tracciato dopo un primo intermedio da paura (64 centesimi di vantaggio su Federica).

Il superG, tracciato da un tecnico norvegese, è costato la ga-

ra a 5 delle prime 9 atlete.

Brignone allora si è accomodata sulla poltrona riservata al vincitore virtuale. Emma Aicher e Kira Weidle, due spauracchi, escono. Federica freme, sorride. Dichiarò: «Questo è incredibile, sono ancora emozionata e ho ancora l’adrenalina che mi scorre nelle vene».

La gente scruta l’ordine di partenza, chi può batterla ora? Individua tre-quattro pericoli. L’austriaca Cornelia Hutter regge all’inizio, poi è dietro a 52/100: bronzo. La francese Romane Mirandoli, nel tratto ripido al 65% all’ombra delle Tofane, va forte, poi è dietro 41/00: argento. Quando l’americana Breezy Johnson, prima nella Libera, cade, è tutto vero. Federica è oro, il presidente Mattarella da El Camineto, dove ha seguito la gara, va a congratularsi con Federica, omaggiata pure da tre spettacolari passaggi delle Frecce Tricolori. Poi il podio, le medaglie, l’inno di Mameli. Sorridi Federica. Eri già leggenda. Ora sei oltre. —

Gianluca De Rosa/CORTINA

Il ruggito della tigre. L’ennesimo, ma questo ha dell’incredibile. Lei stessa, all’anagrafe Federica Brignone da La Salle, probabilmente avrà bisogno di qualche giorno prima di riuscire a metabolizzare quello che è successo ieri sull’Olympia delle Tofane.

«È qualcosa che non mi sarei mai aspettato nella vita», ha ammesso candidamente dal parterre di Rumerlo la medaglia d’oro olimpica di super gigante mentre saluta ed abbraccia chiunque seppur con lo sguardo di chi non ci sta capendo granché, «sono andata in gara con grande tranquillità, mi sono detta “o la va o la spacca” ma la vittoria non l’avevo proprio messa in preventivo».

E invece è successo davvero, proiettando la carabiniere valdostana nel gotha dello sci alpino alle soglie dei 36 anni. «Vivo con la frase del “qui ed ora” ben impressa nella testa. È stata la mia forza in questi mesi terribili. L’ho detto e lo ripeto ancora, non auguro a nessuno quello che ho passato io e che considero non ancora del tutto alle spalle. Neanche questa medaglia d’oro cancella la sofferenza che ho provato, i segni sono ancora ben evidenti sul mio corpo ma le cicatrici di quell’incidente le porto con me anche nella testa. Il 3 aprile 2025 è una data che resterà sempre ben impressa dentro di me, ora però al suo fianco ci metto con orgoglio questo 12 febbraio 2026. Per tutto quello che ho passato, sono venuta alle



La cicatrice sul ginocchio della Brignone dà l’idea dell’operazione

Olimpiadi con il solo intento di godermele. Ed oggi mi godo questa medaglia d’oro. So benissimo quello che ho passato, anzi sappiamo perché tutto è stato condiviso con tante persone importanti che oggi voglio ringraziare. Uno su tutti? Mio fratello Davide».

Federica Brignone è un fiume in piena nel ripercorrere i poco più di 300 giorni che l’hanno portata dall’inferno al paradiso.

«Combatto tutti i giorni col dolore. Qualche giorno fa sono andata in Val di Fassa in elicottero per sostenere una sessione di allenamento lì, ma una volta arrivata il dolore era talmente tanto che non ho potuto sciarare. Non mi sento ancora gua-

rita del tutto, ma a queste Olimpiadi volevo esserci e non solo per fare la portabandiera che pure è stato un momento che mi ha emozionato tantissimo. Mi sento ancora un’atleta, volevo dimostrarlo al mondo ma soprattutto a me stessa. Ho provato a sciare in gigante, mi sono sentita in fiducia e allora ho deciso di essere al via del super gigante, senza pressioni ma decisa nel vendere cara la pelle. Sono venuta a Cortina per dare il mio massimo, non certo per vincere l’oro».

E invece l’oro è arrivato, festeggiato da migliaia di tifosi ma non solo. Al parterre di Rumerlo tra le prime a correre da Federica Brignone è stata Deborah Compa-

gnoni, oro in super G ad Albertville nel 1992, il primo conquistato dall’Italia nella specialità. Una festa proseguita in paese fino a sera quando la Brignone è stata ospite, medaglia d’oro al collo, di una casa Italia trasformata per l’occasione in una torcida tricolore. Tutti presenti, nessuno escluso. Anche Sofia Goggia. L’occasione è stata utile alla valdostana per lanciare la propria partecipazione al gigante di domenica. «Mi godo ancora per un po’ questa giornata, poi si torna a lavorare».

CORE DE MAMMA

Lacrime di gioia, quelle di Federica Brignone. Che fanno il paio con quelle che non è riuscita a trattenere mamma Ninna Quario, presente a Cortina dove ha vissuto un’altra giornata carica di emozione. «Cosa devo dire? In questo momento l’unica parola che mi esce dalla bocca, ma che parte direttamente dal cuore è grazie. Grazie a tutte le persone che si sono prese cura di Federica. La salute è la cosa più importante, abbiamo temuto il peggio dopo l’incidente in Val di Fassa. La preoccupazione non era se fosse tornata la campionessa che è, ma se fosse tornata a camminare normalmente. A mia figlia in questi mesi ho augurato la salute, non la partecipazione alle Olimpiadi. Se siamo qui e’ perché la sua riabilitazione è andata a buon fine, anche se sappiamo tutti che non è ancora finita. Con una medaglia d’oro al collo la fatica ora sarà un po’ più leggera». —

Speciale Olimpiadi

L'Hockey
va caccia
del colpaccio
con gli Usa

Ragazze per tentare l'impossibile, ragazzi per conquistare punti preziosi dopo la buona prestazione dell'esordio. È un venerdì a tutto hockey q alla Rho Ice Hockey Arena, con gli occhi puntati in particolare allo storico quarto di finale dell'Italia femminile. Alle 21.10 saranno nientemeno che gli Stati Uniti l'avversario delle azzurre. Ottenuto il passaggio del turno, in questa seconda partecipazione olimpica del-



L'Ital hockey donne (CREDIT IIHF-IOC)

la storia per l'Italia - dopo Torino 2006 - ogni ulteriore passo avanti sarebbe un qualcosa di epico. Obiettivamente la missione è quasi impossibile, contro le imbattute statunitensi capaci di dominare il gruppo A battendo addirittura 5-0 il Canada. 20 le reti realizzate e una sola al passivo.

Alle 12.10 invece l'Italia maschile affronta lo Slovacchia nell'incro-

cio con la sorpresa del primo match. Dopo aver perso 5-2 all'esordio contro la Svezia reggendo però eccome il confronto, oggi il percorso procede con una sfidante che però ha iniziato battendo 4-1 la Finlandia. In ogni caso, comunque vada il girone, gli azzurri prenderanno parte al pre playoff dedicato alle compagini dalla quinta alla dodicesima della generale. —

DAPO

Mattarella

Un amuleto in tribuna

Il Capo dello Stato: «I nostri atleti qui nel segno dell'amicizia con gli altri popoli»
Santanché furiosa dopo essere stata respinta al Caminetto. La gente: «Vergogna»

Laura Berlinghieri
INVIATA A CORTINA

La ministra Daniela Santanché, che, berretto tricolore, maglione dalle geometrie natalizie e stivali in pelliccia, si regge al collega Matteo Salvini - «Occhio, sennò scivolo» - facendosi rimbalzare addosso gli insulti dei presenti: «Vergogna, vai via». Le Frecce tricolori che dipingono il cielo delle Tofane, dopo il trionfo di Federica Brignone. L'arrivo in extremis del governatore Alberto Stefani, appena dietro la macchina del presidente Sergio Mattarella. E il piccolo imbarazzo istituzionale, con il presidente (del Consiglio regionale) Luca Zaia, prima incaricato di fare gli onori di casa, ma poi, calatosi eccessivamente nel-

la parte, respinto dalla stanza del Caminetto riservata ai membri del Cio. Respinta pure Santanché - lady Dimitri Kunz d'Asburgo: proprietario del locale - che si è infuriata. E respinto pure Salvini.

Caleidoscopio d'italianità, ieri mattina, sulla neve delle Tofane. Mentre, a pochi passi dal locale divenuto quartier generale del Cio durante i Giochi, Federica Brignone affrontava la discesa più im-

Piccolo incidente diplomatico in quota: Zaia accoglie Mattarella, ma poi viene lasciato fuori dalla stanza del Cio

portante della sua carriera.

Lì dentro, al Caminetto, nell'ambitissima stanza in legno scuro e ancora addobbata con gli alberi di Natale, soltanto i membri del Comitato Olimpico da cerimoniale, e quindi il presidente Mattarella con la figlia Laura, la presidente del Cio Kirsty Coventry, il presidente della fondazione Milano-Cortina Giovanni Malagò, il governatore veneto Alberto Stefani e l'interprete. Seduti su sedie in rattan, di fronte a una televisione posizionata davanti a uno dei divanetti bianchi. In un pellegrinaggio continuo, tra l'interno del locale e la terrazza, per le foto di rito, al momento della discesa delle atlete azzurre. Capofila, il Capo dello Stato: divisa bianca olimpica e una coperta, per

protegersi dal freddo. Poi, la gioia e l'abbraccio con Federica Brignone, protagonista di una gara destinata a entrare nella storia. «Ci contavo» le dice il presidente. «Io mica tanto» la risposta, divertita, della sciatrice azzurra.

Poi la tappa successiva, al villaggio olimpico, per la firma al murale dedicato alla tregua olimpica. E il pranzo in mensa - tortellini in bianco, verdure miste e pesce - con gli atleti, seduto in mezzo ad Amos Mosaner e Federica Constantini, la coppia di bronzo del curling.

È un presidente amuleto olimpico: quattro medaglie, tutte del metallo più prezioso, per l'Italia, in questi due giorni di visita del Capo dello Stato a Cortina. «Nessuna appropriazione indebita» la



sua risposta, divertita, di fronte alla sottolineatura fatta dal presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, nella visita a Casa Italia. «Sono fortunato a essere qui» ha detto il Capo dello Stato, «i nostri ragazzi stanno facendo sentire la presenza italiana nei Giochi, nel segno dell'amicizia con

gli atleti degli altri Paesi». Poi, la foto-cartolina di questi Giochi, all'esterno di Casa Italia, di fronte all'installazione dei cinque cerchi olimpici, con lo sfondo dell'Olympia. Accanto a lui, nel selfie, Mosaner e Constantini, e le due azzurre d'oro dello slittino: Andrea Vötter e Marion

LA PSICOLOGA FRANCESCA STECCHI

«Le poche aspettative aiutano Brignone è scesa con serenità»

L'ESPERTA

Parla di una «pressione che non ci deve essere», Francesca Stecchi, coordinatrice del gruppo di lavoro di Psicologia dello sport dell'Ordine del Veneto. Dice questo, quando le si chiede che cosa passi dalla testa di un atleta che, dopo un infortunio gravissimo che

avrebbe potuto compromettere la carriera, decide comunque di lanciarsi giù da una montagna a più di cento chilometri orari. Conquistando l'oro. «Federica Brignone non aveva in testa la paura. Era serena. Si è focalizzata solo sulla competizione. E, per lei, la migliore spinta è stata non avere spinte». Lo ha dichiarato lei stessa, a fine gara: «Forse ho ottenuto l'oro proprio

perché non mi mancava, sapevo di avere già fatto il massimo ed era un di più».

Non è stato così per Sofia Goggia, a sua volta reduce da un infortunio importante: era il febbraio 2024. «I 22 secondi di gara sospesa, per la caduta di Vonn, proprio prima della sua discesa nella libera, hanno avuto un impatto» immagina Stecchi. «E poi Goggia stessa ha ammesso la stanchezza

mentale. È l'atleta di casa, tra le più forti e tra le favorite per l'oro. Con aspettative così alte e tutti gli occhi puntati addosso, sbagliare è facile. È un macigno».

Per questo gli sportivi di alto livello sono affiancati da degli psicologi, che li aiutano a creare una «bolla» per isolarsi dal mondo. «Serve lavorare sul respiro, serve meditare. E, soprattutto, sono importanti gli esercizi di mentalizzazione». È particolarmente vero per gli sciatori, che, concentrati alla partenza, non fanno altro che visualizzare «dentro di sé» la pista che dovranno affrontare, con le sue curve, i suoi salti, le sue difficoltà.

Ma poi, una volta in gioco, sono tanti gli elementi



La psicologa Francesca Stecchi

che possono condizionare una gara. «Dietro una prestazione efficace o non ottimale possono celarsi elementi apparentemente marginali - dice Stecchi - un rumore improvviso, un fi-

schio del pubblico, una parola fuori posto. Alcuni atleti riescono a ignorarli, altri ne sono condizionati».

Anche per questo, con gli esercizi di preparazione mentale, gli sportivi vengono allenati ai fattori di stress. «Sono simulate condizioni disturbanti simili a quelle di gara. Si lavora costruendo routine personali, sequenze di gesti - sistemarsi la maglia, asciugarsi le mani sulle cosce o toccarsi il berretto - che fungono da ancoraggi, aiutano l'atleta a riportare l'attenzione sul qui e ora e a entrare in uno stato di massima concentrazione». I famosi gesti scaramantici, che ora guarderemo con occhi diversi. —

L.B.



Speciale Olimpiadi

Curling donne Falsa partenza del Team Constantini

Esordio con doppia sconfitta per l'Italia femminile del curling. Stefania Constantini, Giulia Zardini Lacedelli, Marta Lo Deserto, Elena Mathis e Rebecca Mariani (alternate) vengono sconfitte da Svizzera e Corea del Sud.

In mattinata niente da fare contro la corazzata di Silvana Tirinzoni. Le azzurre con il martello non vanno oltre singole marcature, mentre le elvetiche riescono sempre a farne due. Si ar-



Un selfie dell'Italia donne del curling

riva al settimo end sul 6-3 per la Svizzera che ruba una mano mettendo una serie ipoteca sul match. Stefania e compagne infatti si arrendono alla superiorità delle avversarie con il punteggio di 7-4.

Tanta fatica anche in serata con la Corea del Sud. Dopo una mano nulla arrivano tre punti coreani dal secondo al quarto end. L'Italia ne trova solo uno, ma la svolta è nel se-

sto parziale con 4 pesanti marcature delle avversarie. Nonostante una bella giocata di Stefy arriva solo un punto: è 7-2 dopo sette end con stretta di mano anticipata. Oggi giorno di riposo per la squadra femminile che torna in campo domani contro Cina (9.05) e Svezia (19.05). Doppio turno invece per i ragazzi che in mattinata sfidano la Gran Bretagna ed in serata la Germania. —

LDM



Oberhofer.

Mentre una manciata di metri più in là, a Casa Veneto, prima Stefani – nel primo pomeriggio, dopo la gara, all'ospedale Codivilla – e poi Salvini accoglievano le campionesse dell'Imoco. «Ora vado a godermi la gara di slittino, dopo tutti questi mesi co-

si complicati» ha detto il ministro, che tornerà a Cortina anche la prossima settimana, per le competizioni di bob. Rimane l'incognita della premier: certamente attesa a Cortina, potrebbe optare però per le competizioni paralimpiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Michielli / CORTINA

La festa per Federica Brignone è esplosa subito nel parterre di Rumerlo, dove c'è stata una parata di rappresentanti di Governo. Alla finish area, dove a fine gara è andato in scena lo spettacolo delle frecce tricolori, erano presenti il vicepremier Matteo Salvini, il ministro dello Sport, Andrea Abodi, il ministro del Turismo Daniela Santanchè (fischiate), oltre alla presidente del Cio, Kirsty Coventry.

Ma la scena è stata presa dalla statunitense Breezy Johnson, vincitrice domenica scorsa della gara di discesa. «Merito» del fidanzato, il connazionale Connor Watkins che, indossata a sorpresa con il benessere del team

una giacca della nazionale statunitense, si è inginocchiato di fronte alla Johnson a gara conclusa per chiederle di sposarlo. Fiato sospeso tra le compagne dell'atleta statunitense che sono scoppiate in un lungo applauso al momento del fatidico «sì». Dimenticata in fretta la caduta in gara, per il team Usa è stata comunque una giornata da ricordare.

TRIBUNE TIMIDE

Anche ieri, come per la combinata, le tribune non hanno fatto registrare il tutto esaurito. Soprattutto nella prima parte di gara, si notavano diversi buchi con i seggiolini vuoti. E il tifo, composto soprattutto da supporter stranieri, ne ha un po' risentito in termini di incitamento.

Ma per fortuna la tigre ha saputo andare oltre anche a questo, senza lamentarsi come aveva fatto Goggia in occasione della combinata.

SALVINI SCARAMANTICO

A metà gara, quando anche dal ristorante El Camineto salivano le speranze di medaglia, ecco partire una lunga parata di ministri (dal locale fino alla finish area) capitata dal vicepremier Salvini: «La gara non è ancora fini-

ta, non voglio dire nulla fino all'ultima atleta». Ma quando mancavano appena 3 atlete, anche Salvini si è reso conto che era fatta: «Siamo medaglia d'oro e questa è una giornata storica», ha detto a caldo il ministro delle Infrastrutture. «Ci sono cose che non si riescono a spiegare», ha aggiunto il ministro dello Sport, Andrea Abodi, parte del gruppone. «La determinazione, la caparbietà, la capacità di gestire la sofferenza, la passione, tutto questo è Federica, lo è stata in tutta la sua carriera, soprattutto in questi mesi».

COMPAGNONI E KOSTNER

Anche le ex campionesse di sci Deborah Compagnoni e Isolde Kostner hanno voluto complimentarsi con Federica Brignone per l'oro olimpico nel Super G al termine della competizione. «È stata incredibile e io mi sono emozionata tantissimo perché quando un'atleta attraversa tutto quello che ha attraversato lei è impensabile un ritorno così», ha detto Deborah Compagnoni, «ma lei ce l'ha fatta perché è una super campionessa di talento con grandissime caratteristiche. Meglio di così non si può».

«Io ci credevo più nel Gigante che nel Super G, poi stamattina quando è iniziata la gara ho visto che tecnicamente era molto difficile, soprattutto nel mezzo», aggiunge Isolde Kostner. «Ho quindi avuto speranza anche per Fede perché sapevo che lei scia con testa e tecnicamente lo sappiamo che è bravissima». —

COSTANZA FRANCESCONI



La proposta di matrimonio

vorrebbe dire», chiude Stefani, «che nessuno si farà così male da richiedere il loro intervento e che l'onore delle cronache sarà solo degli atleti e delle medaglie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FUORICLASSE DAL CA' FONCELLO DI TREVISO

Vonn prima a congratularsi “Thank you” speciale ai sanitari

LE REAZIONI

CORTINA D'AMPEZZO

Non solo Regina delle nevi. Dal letto di ospedale del Ca' Foncello di Treviso, dov'è ricoverata dopo la terribile caduta nella libera olimpica a Cortina, Lindsey Vonn non risparmia il supporto alle altre sciatrici a questi

Giochi Invernali, né lesina la gratitudine, che posta sui social guardati dal mondo, ai sanitari trevigiani che la stanno assistendo. *What a come back!*, «Che ritorno!», ha postato la sciatrice statunitense su Instagram per festeggiare l'oro di Federica Brignone nel SuperG di ieri. Una gentilezza che nota e mette subito in luce il presidente del Veneto, Alberto Stefani. «Oltre che una campionessa che rap-

presenta la storia dello sci femminile, ha dato dimostrazione di grande sensibilità», afferma dopo i ringraziamenti postati da Vonn.

«Le sono grato anche a nome di tutti i sanitari che l'hanno in cura e che meritano questo grazie planetario», incalza Stefani, e ricorda che «quello che hanno fatto per una famosa campionessa lo fanno con la stessa professionalità e impegno con ogni pa-

ziente che prendono in carico».

L'organizzazione sanitaria messa in piedi dal Veneto per l'appuntamento olimpico «sta dando ottima prova di sé», evidenzia il presidente regionale, che darebbe una medaglia anche a Paolo Rosi, regional medical care manager per le Olimpiadi e Paralimpiadi, e Giuseppe Dal Ben, commissario dell'Ulss Dolomiti, «con tutti i loro collaboratori, in camice e non». Anche loro sul podio, «con un piano specifico opportunamente tarato su una rete di emergenza potenziata e collegata agli ospedali di Belluno, Treviso, Codivilla e Verona». La speranza è che questo staff a cinque cerchi possa lavorare il meno possibile. «Il che

San Valentino



GIOIELLERIA OROLOGERIA OREFICERIA



Laurenti a Trieste dal 1919
Stigliani

Trieste | Largo Santorio, 4 - T. 040 772770 | Via della Ginnastica, 7 - T. 040 774242

Speciale Olimpiadi



Incidente per un pilota del bob Operato

CORTINA

Incidente allo Sliding centre. Il pilota di bob lettone Renārs Grantiņš è caduto ed è stato trasportato al Cà Foncello di Treviso per essere operato. Grantiņš è stato soccorso dai team sanitari dedicati e portato al policlinico olimpico Codivilla. Dopo una prima valutazione al pronto soccorso diretto da Vito Cianci, ha



Il lettone Renārs Grantiņš

eseguito la diagnostica a Cortina e, vista la lesione, è stato trasferito in sicurezza a Treviso. «Le condizioni sono attualmente stabili», ha dichiarato il presidente del Comitato olimpico lettone Raimonds Lazdiņš. «Gli auguriamo una guarigione rapida e completa e non vediamo l'ora che torni in Lettonia. Purtroppo, dobbiamo ammette-

re che, a causa dell'infortunio subito, questa volta salterà i Giochi Olimpici». Secondo i presenti, la caduta si è rivelata molto sfortunata, riporta una nota del team Latvia. Il 21enne è stato ricoverato nell'unità di neurochirurgia dove l'equipe diretta da Giuseppe Canova lo ha operato per ridurre un ematoma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Berlinghieri
INVIATA A CORTINA

Chi se lo ricorda Pier Luigi Pizzaballa? Non tanto il portiere, che ha legato il suo nome all'Atalanta tra serie A e serie B. Quanto la figurina di fine anni Sessanta: introvabile.

Ecco, anche le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina hanno il loro "Pizzaballa". Si tratta della spilla del Kenya. Unica depositaria, la sola atleta keniota presente a Cortina: Sabrina Simader, sciatrice alpina di Kilifi, città da 120 mila abitanti, affacciata sull'Oceano Indiano.

A Cortina è "spille mania"; anzi: *pin mania*, per dirla con la lingua più in uso ai Giochi. Ne esistono novantadue: una per ogni Paese rappresentato in queste Olimpiadi. E l'obiettivo è collezionarle tutte.

C'è quella della Cina, che raffigura un panda, animale simbolo del Paese. Su quella del Canada, poi, è rappresentato un alce che guida uno slittino. «Alcune sono già in vendita su *Vinted*, anche a cento o persino duecento euro» ci dice Gugu Ndohlovu, una tifosa inglese delusa, mentre cede una spilla a un volontario italiano. Non è questo lo spirito olimpico.

Con le spille, funziona così: prima di partire per i Giochi, ad atleti e membri delle delegazioni dei singoli Paesi ne viene consegnato un discreto numero. *Gadget* che diventano merce di scambio per gli incontri con persone provenienti da altre nazioni.

Le spille si possono chiedere, si possono proporre degli scambi. Si possono anche regalare, magari per ringraziare

Le spille dei Giochi

Il "Pizzaballa" del Kenya e gli altri introvabili Olimpiade nell'Olimpiade



Il rito dello scambio delle spille olimpiche, tra due sconosciuti, lungo corso Italia, in pieno centro a Cortina

re del tempo trascorso insieme o per festeggiare un incontro particolarmente piacevole.

Non tutti reagiscono allo stesso modo. Ad esempio, si racconta di un'atleta macedone entusiasta, di fronte alla richiesta – evidentemente rara – di poter cedere la sua

Ne esistono ben 92, una per delegazione, le più rare sono quelle dei Paesi più piccoli

spilla. Mentre gli olimpionici cinesi sono noti come i più intransigenti: disposti a cedere il proprio simbolo soltanto a patto di riceverne uno in cambio.

Gli atleti possono sfruttare il "parco giochi" del villaggio olimpico, mentre in città è una vera e propria caccia al tesoro. Coinvolge autisti delle navette, volontari, forze dell'ordine. Alla fine, tutti conquistati da questo gioco divenuto fenomeno di massa, e tutti "ridottisi" a trascorrere i propri pochi giorni liberi a caccia delle spille.

Le più rare ovviamente sono quelle delle delegazioni meno rappresentate. Come Cipro, Azerbaigian e Malesia: tutti Paesi con un solo atleta a Cortina. Ma quella veramente introvabile, e quindi la più ambita, è del Kenya: chissà poi perché.

I professionisti di questa caccia al tesoro – sorta di Olimpiade nell'Olimpiade – se ne vanno a spasso per le strade di Cortina con le spille appuntate al cordoncino del *pass*, se non addirittura a riempire le scarpe, quando il loro numero inizia a diventare importante. «Di novantadue spille totali, me ne mancano solo quindici. E oggi, nel mio giorno libero, conto di completare l'arco olimpico» ci confida Stefano. Niente cognome: ricopre un ruolo piuttosto importante nell'organizzazione dei Giochi e non vorrebbe fare brutta figura, totalmente irretito da questo gioco.

Ma è una caccia che, potenzialmente, non finisce mai. Perché se la gara più facile (si fa per dire) è circoscritta alle novantadue spille dei Paesi in gara a Milano-Cortina, la *pin mania* ha i confini molto più larghi di tutte le edizioni dei Giochi. Ma tutte sul serio: il fenomeno di massa è nato nel 1980, è vero, ma l'usanza di scambiarsi le spille – un ricordo da portare a casa – risale persino alla prima edizione delle Olimpiadi in età contemporanea: Atene 1896. E si gioca anche con la fantasia: a Parigi 2024, una delle spille più ricercate raffigurava Snoop Dogg di spalle, con i cinque cerchi olimpici formati dal fumo della sua sigaretta.

Per chiudere, una notizia per i cacciatori: esiste già la spilla per *Utah 2034*. Sì, qualcuno l'ha già appuntata alla sciarpa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI NORDICO IN VAL DI FIEEMME - OGGI TOCCA AGLI UOMINI CON GRAZ

Dominio svedese nella 10 km Di Centa 20^a, Comarella indietro

LAGO DI TESERO

È sempre la Svezia a dettare legge nel panorama del fondo olimpico a Lago di Tesero: terza gara e terzo successo svedese in Val di Fiemme, con Frida Karlsson a precedere Ebba Andersson (come nello skiathlon) al termine della 10 chilometri individuale in tecnica libera, che saluta sul terzo gradino del podio la statunitense



Martina Di Centa



Anna Comarella

Jessica Diggins (quarta medaglia personale).

Martina Di Centa è la migliore del quartetto azzurro: la friulana figlia e nipote d'arte è protagonista di una buona prova che la vede completare l'opera al ventesimo posto con un gap di 1'55 da Karlsson, mentre Caterina Ganz è 32esima a 2'23; più attardate la cortinese Anna Comarella (42^a) e una Maria Gismondi non al meglio della condizione.

«Sono molto soddisfatta, spero che questo risultato possa portare bene in vista della staffetta», commenta Martina Di Centa, «Mi sentivo meglio rispetto allo skiathlon, la fiducia è salita e ho fatto del mio meglio. Ho sentito molto il calore del pub-

blico e delle tante persone vicine che erano qui a sostenermi».

«Non sono riuscita ad esprimermi al meglio», confessa Caterina Ganz, «ho dato tutto quello che avevo, ma senza trovare le giuste sensazioni ed il giusto ritmo di gara. Ora cerco di recuperare in vista della staffetta di sabato, poi si vedrà».

Oggi tocca agli uomini, sulla stessa distanza e tecnica: il via alle 11:45 con l'Italia a puntare su Davide Graz, Martino Carollo, Simone Daprà e Simone Moccellini. Non sono stati scelti né il capitano Federico Pellegrino, né il bellunese di Borgo Valbelluna Elia Barp. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEDAGLIERE

				tot
1 Norvegia	7	2	5	14
2 ITALIA	6	3	8	17
3 Stati Uniti	4	7	3	14
4 Germania	4	3	2	9
5 Svezia	4	3	1	8
6 Svizzera	4	1	2	7
7 Austria	3	6	3	12
8 Francia	3	4	1	8
9 Paesi Bassi	3	3	0	6
10 Giappone	2	2	6	10
11 Corea del Sud	1	1	2	4
12 Rep. Ceca	1	1	0	2
12 Slovenia	1	1	0	2
14 Australia	1	0	0	1
15 Canada	0	3	4	7
16 Cina	0	2	2	4
17 Nuova Zelanda	0	1	1	2
18 Lettonia	0	1	0	1
18 Polonia	0	1	0	1
20 Bulgaria	0	0	2	2
21 Belgio	0	0	1	1
21 Finlandia	0	0	1	1

WITHU

Speciale Olimpiadi

Zaia: «Iconica pista del bob: bonificata una discarica»

«Sono stati abbattuti 856 alberi, è sicuramente un guaio, ma è altrettanto vero che ne vengono piantati 10.000. Questa è la vera storia». Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Luca Zaia, a Cortina d'Ampezzo (Belluno) per le Olimpiadi, parlando della pista di bob 'Eugenio Monti'. «Dicevano che non ce l'avremmo fatta perché i cinesi, che dicevano essere notoriamente più bravi di noi, l'hanno



Luca Zaia

realizzata in 3 anni. Noi l'abbiamo fatta in 357 giorni - ha detto Zaia -. È una pista iconica, siamo andati a bonificare una discarica».

Secondo l'esponente leghista «la pista sarà iconica da un punto di vista ingegneristico, architettonico e sportivo. Sapere che ci sono già una ventina di giovani che si sono iscritti per il corso di maestro di bob ci fa ben sperare anche per il fu-

turo». Ieri Zaia ha incontrato Mike Pompeo, già segretario di Stato, a Cortina d'Ampezzo (Belluno). «Tra Veneto e Stati Uniti - ha detto - si può parlare, a pieno titolo, di un rapporto privilegiato: per ciò che gli Stati Uniti rappresentano nello scenario internazionale e per la naturale propensione del Veneto a dialogare con un mercato e un tessuto culturale americano che sentiamo vicino». —

Costanza Francesconi
MILANO

Francesca Lollobrigida, ancora lei. Due ori olimpici al collo in meno di una settimana, diva indiscussa a Milano Cortina 2026. La pattinatrice laziale - pronipote della diva Gina - ieri ha firmato i 5.000 metri nella gara di velocità sul ghiaccio ovale dell'impianto di Rho, un endurance che vale doppio per quelle gambe che solo sabato scorso avevano trionfato nei 3.000 metri. «A darli la carica è stato anche l'oro di Federica Brignone», dirà la Lollo ai microfoni, «mi ha confermato il fatto che ti possono dire che è impossibile, magari lo credi anche tu che è impossibile, però solo noi sappiamo veramente rendere le cose possibili».

Quello conquistato al Milano Speed Skating Stadium, è il suo quarto podio a cinque cerchi, un ticket per l'Olimpo dello sport italiano, accanto a leggende come Compagnoni, Wierer, Brignone, Piller Cottler e Vanzetta.

Tre immagini. L'abbraccio in lacrime, infinito, con la compagna di batteria e amica Martina Sablikova, pare al suo canto del cigno; il tricolore, una vela sulle sue

«Ho vinto grazie all'aiuto del pubblico. E ho tratto vantaggio dal fatto di conoscere i risultati realizzati da tutte le altre»

spalle mentre pattina a schiena finalmente eretta; il labiale «amore» che le apre il viso nella video chiamata istantanea al figlio Tommaso. Due anni e mezzo, il 7 febbraio, giorno del 35° compleanno di mamma, era anche lui a fare il tifo per lei. Una «scelta difficile» non averlo sugli spalti, scrive l'atleta su Instagram, «come mamma ho scelto il suo Carnevale e i suoi sorrisi, con il cuore sereno di chi non chiede a un

Lollobrigida Adesso c'è un'altra “diva”

Secondo oro per la velocista laziale, pronipote della mitica attrice “bersagliera”
«La vittoria di Brignone mi ha dato la carica: ho capito che nulla è impossibile»



Magica, Francesca Lollobrigida sventola il tricolore dopo l'oro nei 5.000 metri di pattinaggio veloce sul ghiaccio, vittoria bis dopo i 3.000 metri. Tiene in mano il telefono con cui ha chiamato il figlio Tommaso

bambino di rinunciare a essere piccolo!». La pista meneghina è il suo tempio, tenuto in apnea 6'46"17, un *crono* eterno per chi scalpitava al traguardo, fulmineo nella storia del pattinaggio. Dietro all'azzurra, l'olandese Merel Conijn (6'46"27) e la norvegese Ragne Wiklung (6'46"34), quotatissima nella distanza lunga ma infine scalzata di un soffio.

La portacolore è partita nell'ultima batteria, la sesta, in coppia con la ceca Sablikova. Dopo i primi mille metri è avanti di 83 centesimi; di nove decimi ai 2.200 metri; di 1"51 ai 3 chilometri; di 1"53 a tre giri dalla fine. «Gli ultimi due ho dovuto tirar fuori il 200 per cento - racconta -. Alla fine ero super contenta ma ero morta dalla stanchezza». Fondamentali i tifosi. «Con i miei allenatori volevo proprio l'aiuto del pubblico e l'ho sfruttato appieno. Quindi gli devo dire grazie anche a loro che si sono appassionati a questo sport». Non solo, «abbiamo studiato un piano perché essendo l'ultima batteria potevo ovviamente trarre dei

vantaggi a sapere i tempi delle avversarie»

Classe 1991, di Frascati, nei Castelli Romani, Francesca è pronipote dell'indimenticabile Gina Lollobrigida, incontrata tre volte negli ultimi anni, anche a Subiaco per il di lei 95° compleanno. Due successi clamorosi, quelli della Lollo a queste Olimpiadi, non scontati. «Volevo ritirarmi quest'anno, è stata la peggiore stagione della mia vita, ho pianto tanto», confessa l'azzurra. A convincerla a non mollare sono stati il marito, la famiglia e la federazione. Una scelta che oggi pesa come l'oro più prezioso. La maternità, lungi dall'essere un limite, è diventata una nuova forza. Da quando è nato Tommaso, nel 2003, la vita dell'azzurra ha assunto un significato diverso. «Le vittorie più belle sono quelle dopo essere diventata madre. Ho riscoperto me stessa come atleta, mamma e donna. Si può essere mamme e tornare più forti di prima: Milano-Cortina era il modo per mostrarlo alla gente».

Ex regina del pattinaggio in linea, con 16 titoli mondiali, Lollobrigida vive tra Roma e Baselga di Piné per gli allenamenti. Dopo l'argento nei 3.000 e il bronzo nella

L'azzurra trionfa nei 5.000 metri di pattinaggio veloce. La vittoria a meno di una settimana dal primato sui 3.000

mass start a Pechino 2022, e l'oro mondiale nei 5.000 metri a Hamar 2025 - il primo per un'italiana - puntava solo a completare l'opera olimpica.

«Secondo oro che ci riempie di orgoglio nei 5.000 metri di pattinaggio di velocità sul ghiaccio! Avanti così Francesca Lollobrigida», il post su Facebook del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biathlon: c'è Giacomel e l'esordio di Romanin

Francesco Mazzolini

Esordio olimpico per Nicola Romanin ad Anterselva, nelle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Il 31 enne di Forni Avoltri, con al seguito l'intera famiglia, affronterà oggi la 10 km Sprint con il pettorale 53, con partenza ufficiale della gara alle 14.

«Essere qui è qualcosa che ho immaginato per anni - ha raccontato alla vigilia - è un'emozione incredibile e voglio godermi ogni istante e dare tutto». Romanin ha voluto ringraziare la famiglia, «sempre presente an-



Nicola Romanin, oggi l'esordio ai Giochi

che nei momenti difficili», sottolineando come il loro sostegno sia stato decisivo nel suo percorso: «Senza di loro non sarei arrivato fin qui».

L'obiettivo è una gara solida, con concentrazione al poligono e coraggio sugli sci.

Accanto a lui c'è un gruppo azzurro ambizioso, guidato da Tommaso Giacomel, oggi tra i grandi favoriti per l'oro nella seconda prova individuale delle Olimpiadi di Milano-Cortina.

Il trentino, classe 2000 che si è

allenato con il norvegese Johan Botn questi giorni, è il punto di riferimento della squadra: crescita costante in Coppa del Mondo e una maturità tecnica che lo rende competitivo sia sugli sci sia al tiro. Giacomel punta deciso al bersaglio grosso. Determinato, lucido nelle scelte e capace di cambiare ritmo nell'ultimo giro, incarna le ambizioni dell'Italia del biathlon. Con lui anche Lukas Hofer ed Elia Zeni completano un quartetto che sogna una giornata da ricordare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Sighel squalificato, decisione controversa

Un contatto tra Pietro Sighel e il polacco Michal Niewinski, nei quarti di finale, costa caro all'italiano, a cui viene comminata una penalità che lo retrocede al quarto posto escludendolo dalle semifinali dei 1.000 metri short track. Fuori anche Thomas Nadalini che nella prima batteria cade, si rialza ma finisce quarto e Luca Spechenhauser, quarto. Il sospetto che possa aver influito il suo



L'arrivo già iconico di Pietro Sighel

arrivo giudicato antisportivo di qualche giorno fa è forte.

A proposito di Sighel: la revisione video è discutibile perché le immagini mostrano che il polacco viene a contatto con l'azzurro, ha la peggio e cade. Secondo l'interpretazione della giuria Sighel prende una posizione in modalità non regolare. Le immagini non chiariscono tutto e l'impressione

è che lui sia davanti, come conferma il diretto interessato al termine: «In questi casi viene avanzato chi è penalizzato, lo stesso Niewinski mi ha detto che sarebbe stato giusto così. Evidentemente la giuria vede cose diverse da noi». L'azzurro, numero 1 del ranking mondiale, aveva tagliato il traguardo in prima posizione davanti al cinese Long Sun e al lettone Roberts Kruzbergs. —

Costanza Francesconi
MILANO

Arianna Fontana fa tredici. Tredici come le medaglie olimpiche del record di podi a cinque cerchi italiano, lo schermidore Edoardo Mangiarotti, ieri eguagliato ai Giochi invernali di Milano Cortina da colei che da 20 anni è la regina azzurra dello short track. La pattinatrice originaria di Sondrio non ha sbagliato un colpo e chiuso in 41.521 la sua volata nei 500 metri femminili alle spalle dell'olandese Xandra Velzeboer, prima con il record del mondo: 41.399. Velzeboer ha condotto fin dall'inizio, l'azzurra ha attaccato senza lasciare spazio alla canadese Courtney Sarault che finirà terza.

«Sono senza parole perché essere qui competitiva non era scontato», dice in lacrime. «A ottobre mi ero fatta male, non avevo preparato i 500 come volevo, non so come siamo riusciti a recuperare. Alla mia età combattere con le più forti che hanno dieci anni meno di me... Abbiamo fatto qualcosa di unico». Il numero uno del Coni, Luciano Buonfiglio, non trattiene l'entusiasmo: «Come tutte le grandi campionesse sta facendo la sto-

A ottobre l'infortunio
«A 35 anni competere con le più forti che ne hanno 10 di meno... Abbiamo fatto qualcosa di unico»

ria. Siamo tutti quanti orgogliosi di lei».

Fontana "cannibale" a casa sua, ha incantato l'Ice Skating Arena di Assago. Di più, ha regalato a tarda sera l'ultimo colpo di scena al medagliere di giornata, confermando quella che, a queste Olimpiadi invernali, è una spedizione italiana sempre più all'insegna delle donne: quattro medaglie conquistate in un solo giorno, collezionate tra i due ori di Fede-

Fontana Un argento da record

Tredicesima medaglia nella storia dei Giochi, come lo schermidore Mangiarotti
Nessuno come lei nelle edizioni invernali: «Non era scontato essere competitiva»



Arianna Fontana in azione nella finale di ieri che ha scritto una pagina di storia dello sport italiano: eguagliato il record assoluto di medaglie olimpiche.

LA POLEMICA

**Il compagno di staffetta:
«Ma Arianna non fa squadra»**

Polemica o cruda realtà? Pietro Sighel è stato molto schietto parlando del ruolo nella nazionale di Arianna Fontana, dopo la staffetta che martedì ha regalato uno splendido oro all'Italia: «Arianna Fontana? Ma chi la conosce. Da otto anni si allena all'estero, è una sua scelta. Di sicuro con lei non siamo una squadra, se non per i due minuti e mezzo in pista - ha spiegato Sighel -. Quelle davvero brave sono le nostre ragazze, che hanno saputo fare squadra e crescere anche senza di lei». I dissapori risalgono al 2019, quando Fontana accusò Andrea Cassinelli e Tommaso Dotti di averla fatta cadere durante un allenamento.

rica Brignone nel Super-G e di Francesca Lollobrigida nei 5.000 metri del pattinaggio di velocità, a cui aggiungere il bronzo della staffetta mista nello slittino e, cilegina, l'argento della 35enne.

Sulla stessa pista corta, l'interprete dalle lame d'oro aveva appena dato prova di sé con l'Italia che ha dominato nella staffetta mista. Fontana assieme a Elisa Confortola, Chiara Betti, Pietro Sighel, Luca Spechenhauser e Thomas Nadalini, si è andata a prendere la sedicesima medaglia tricolore nello short track a cinque cerchi: la dodicesima attorno al suo collo, primo oro di sempre in staffetta ai Giochi Olimpici Invernali.

Un record dopo l'altro, Arianna Fontana entra nella storia. A Torino 2006, a soli 15 anni e 10 mesi, aveva vinto il bronzo nella staffetta di 3.000 metri, diventando la più giovane medagliata azzurra di sempre in ambito olimpico. Sul podio anche nelle successive quattro edizioni, con il totale di 11, è l'atleta italiana più decorata nella storia dei Giochi Invernali. Da rimarcare i due ori firmati sui 500 metri rispettivamente a Pyeongchang 2018 e a Pechino 2022. Tra prove individuali e a squadre, nel proprio pal-

A livello olimpico, dopo Torino 2006, a 15 anni e 10 mesi era già la più giovane atleta azzurra medagliata di sempre

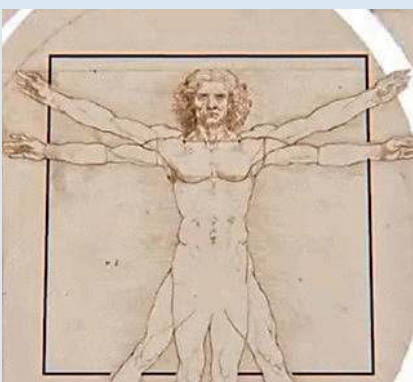
marès, da aggiornare, custodisce anche 13 medaglie mondiali (un oro) e ben 34 continentali (18 ori).

Moglie dell'ex azzurro Anthony Lobello, sembra venuta al mondo per andare veloce e battere record. Prima azzurra di sempre a sfilare per due volte con il tricolore tra le mani (Pyeongchang 2018 e Milano Cortina 2026), "sfida" il meridiano Mangiarotti, vetta per 66 anni intoccata. —

Censurati i genitali dell'Uomo Vitruviano

Una manina pudica ha corretto Leonardo da Vinci e il suo celebre Uomo Vitruviano, opera universalmente riconosciuta come simbolo dell'unione tra arte, scienza e la concezione dell'uomo come microcosmo.

Il disegno dell'uomo della perfezione, menomato del suo organo, appare nella sigla dei Giochi Olimpici di Milano Cortina trasmessi dalla Rai e da Discovery. La polemica ha visto i partiti dell'opposizione attaccare il servizio pubblico, ma la Rai stessa ha risposto chiarendo che la sigla e l'intero pacchetto grafico dei



I genitali censurati dell'Uomo Vitruviano

Giochi «non sono realizzati dalla Rai. Si tratta di contenuti prodotti e distribuiti da Olympic Broadcasting Services, l'organismo ufficiale del Comitato Olimpico Internazionale responsabile della produzione audiovisiva delle Olimpiadi».

Un pacchetto grafico «fornito in modo identico a tutte le emittenti detentrici dei diritti nel mondo, che sono obbligate a trasmetterlo secondo standard internazionali condivisi» e la Rai, «come ogni altro broadcaster, non può

modificare in alcun modo tali contenuti».

Nonostante questo il Pd ha annunciato l'intenzione di depositare un'interrogazione parlamentare per chiedere conto del fatto al ministro della Cultura, Alessandro Giuli. I 5 Stelle vanno all'attacco, paragonano addirittura la Rai agli Ayatollah. Nel mirino dei partiti rimane il direttore di Rai Sport Paolo Petrecca, sull'onda delle reazioni alla sua telecronaca durante la cerimonia di inaugurazione. Ma stavolta probabilmente bisogna guardare altrove. —

OTTICA

GIORNALFOTO



nuance audio

Per tutto il mese
di febbraio
30% di sconto

Occhiali per sentire meglio

Senti meglio,
in pieno comfort



OTTICA

GIORNALFOTO

piazza della Borsa 8 | Trieste

Speciale Olimpiadi



UN ALTRO BRONZO PER GLI AZZURRI

Quarta medaglia per lo slittino È la prima nella gara a squadre

Alessandro Michielli/CORTINA

L'Italia dello slittino non si ferma più e conquista la medaglia di bronzo nella prova a squadre allo Sliding centre di Cortina.

Verena Hofer, Emanuel Rieder, Simon Kainzwaldner, Dominik Fischnaller, Andrea Vötter e Marion Oberhofer conquistano la terza posizione preceduti dalla Germania che si conferma imbattibile in questo format, avendo trionfato in tutte le quattro edizioni disputate, con il comune denominatore di Wendl/Artl, presenti da Sochi 2014 a Pechino 2022. Anche oggi i tedeschi hanno messo sul ghiaccio una prova straordinaria che ha visto il debutto della quarta frazione dedicata al doppio femminile.

Con questa gara si comple-

ta il programma olimpico della disciplina ai Giochi Milano Cortina 2026. Nelle prime 4 edizioni olimpiche, l'Italia non era mai salita sul podio della prova a squadre e non poteva esserci occasione migliore per concludere una settimana pazzesca, fatto di 2 ori e 2 bronzi.

Taubitz, Wendl-Artl, Langenham, Eitberger-Matschiana hanno tenuto costantemente la leadership in ogni singola frazione, fino a fermare il cronometro sul 3'41"672, con ben 0"542 sull'Austria, argento davanti all'Italia, terza a 0"849.

FATTORE "DOPPIO"

Sono stati i campioni olimpici dei due doppi a concretizzare la quarta medaglia italiana a questi giochi: Hofer ha chiuso la sua frazione col quarto tempo, a soli 0"197

da Taubitz, quindi è toccato a Rieder/Kainzwaldner risalire in terza piazza, con Dominik Fischnaller a cedere qualcosa nei confronti del lettone Aparjods, in una sfida tra Italia e Lettonia per il bronzo.

Nella discesa conclusiva, Vötter/Oberhofer hanno messo il punto esclamativo sulla prova, certificando il bronzo davanti alla formazione baltica, quarta a 1"077 e seguita dagli Stati Uniti, quinti a 1"104.

FA FESTA ANCHE HOFER

Seconda medaglia per gli atleti dei doppi e per Fischnaller, ma soprattutto prima per Verena Hofer che aveva visto svanire il bronzo nel singolo femminile per questione di una manciata di millesimi.

Giornata di festa allo Sli-



L'esultanza dei componenti della staffetta italiana che ha conquistato il bronzo olimpico

ding centre, dove a festeggiare gli atleti azzurri erano presenti il vicepremier Matteo Salvini, il ministro dello Sport Andrea Abodi, il presidente della Fisi Flavio Roda e numerose altre istituzioni.

ZÖGGER SULLE STELLE

Sulle stelle l'ex campione di slittino Armin Zöggeler, oggi direttore tecnico della nazionale italiana, che durante la premiazione ha osservato orgoglioso i suoi ragazzi insieme al presidente della Fe-

derazione Internazionale di Bob e Skeleton, Ivo Ferriani.

La speranza degli addetti è che, sull'onda degli ultimi successi, aumentino i praticanti di questo sport trascinando verso una nuova primavera questa disciplina che al medagliere italiano, nei decenni, ha dato tanto.

LA STAFFETTA A SQUADRE

La staffetta a squadre, rispetto alle classiche discese, coinvolge quattro specialità dello slittino di una stessa nazione: singolo femminile, singo-

lo maschile e i due doppi.

La slitta femminile è la prima a scendere: l'atleta in prossimità del traguardo deve toccare un touchpad sospeso in fondo alla pista. Colpito il touchpad si apre il cancello che permette alla slitta successiva di iniziare, quindi doppio maschile, singolo maschile e doppio femminile. Vince la squadra con il tempo cumulativo più basso dopo che tutti e quattro gli equipaggi hanno tagliato il traguardo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Berlinghieri

INVIATA A CORTINA

Vladyslav Heraskevych è fuori dai Giochi. Non ha arretrato, di fronte al divieto impostogli dal Comitato Olimpico di gareggiare con il casco che ricordava gli undici atleti, suoi connazionali, rimasti uccisi nella guerra contro la Russia. E il Cio ha reagito espellendolo dalle Olimpiadi, ritirandogli l'accredito.

«Una decisione che abbiamo assunto con grande rammarico» ha detto Mark Adams, portavoce del Comitato Olimpico. Mentre l'atleta ha già presentato ricorso al Tas, per chiedere la revisione del provvedimento. «Vladyslav merita di avere la possibilità di competere a questi Giochi Olimpici» ha detto il suo avvocato, Yevhen Pronin, dopo essersi rivolto alla sezione operativa a Milano del Tribunale Arbitrale dello Sport, chiedendo la procedura accelerata speciale, prevista durante i Giochi.

L'ultimo tentativo di mediazione lo aveva fatto ieri mattina la presidente del Cio, Kirsty Coventry, in un faccia a faccia allo sliding centre. «In quella stanza non ho parlato a Vladyslav da presidente, ma da atleta» ha detto l'ex nuotatrice, vincitrice di sette medaglie olimpiche. «Stando qui, bisogna rispettare delle regole, per permettere agli atleti di esprimersi, ma anche per permettere loro di essere al sicuro». Si riferisce all'ormai famosa «Regola 50» della Carta olimpica, che vieta qualsiasi tipo di manifestazione politica sui siti di gara.

«Ma è una decisione moral-

Adams: «Nel mondo ci sono 130 conflitti
Impensabile che tutti
si esprimano in gara»

La polemica Heraskevych espulso dai Giochi per il casco «Presentato ricorso»

mente spaventosa» ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Mentre la coppia maschile dello slittino, dopo la discesa di ieri, si è inginocchiata all'arrivo, mostrando i due caschi bianchi alle telecamere e indicando il cielo con un dito. Segno di vicinanza al connazionale espulso dopo quattro anni di allenamenti con il fischio dei droni nelle orecchie.

In gara alle Olimpiadi invernali di Pechino del 2022, già

in quell'occasione Heraskevych aveva esibito un cartello con la scritta «Niente guerra in Ucraina». E già allora qualcuno ne aveva chiesto l'espulsione, per una presunta violazione della Carta olimpica.

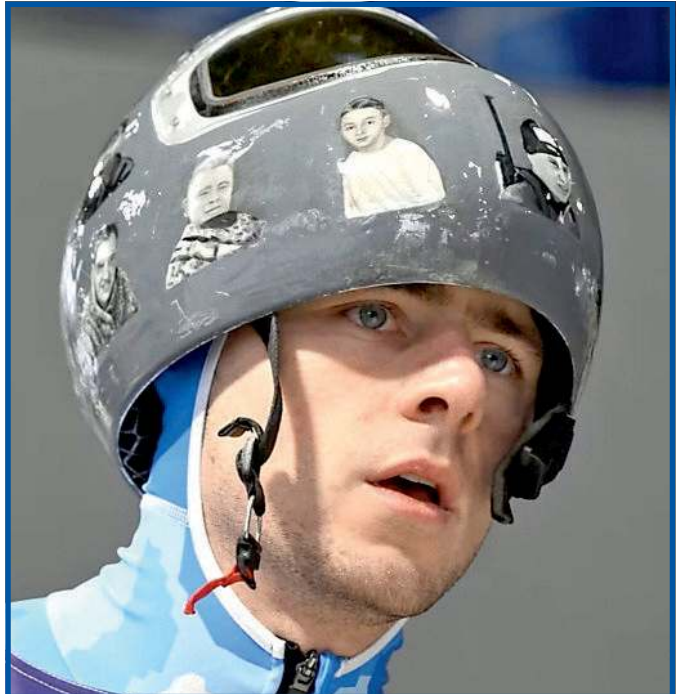
«Provo una specie di vuoto» dice ora. Mentre il Cio, in una nota, spiega le sue ragioni: «Il Comitato Olimpico era molto interessato a che Heraskevych gareggiasse. L'essenza di questo caso non sta nel messaggio, ma nel modo in

cui l'atleta voleva esprimerlo. E Heraskevych ha ricevuto il nostro sostegno nelle ultime tre edizioni dei Giochi invernali, ricevendo una borsa di studio olimpica».

Aggiunge il portavoce del Cio, Mark Adams: «Nel mondo ci sono centotrenta conflitti in corso, non possiamo permetterci che tutti esprimano la propria opinione durante le gare del Cio. Gli atleti possono farlo in conferenza stampa, ma non durante le competizioni».

C'è chi potrebbe sostenere il contrario. Perché lo sport deve essere veicolo di pace. Proprio ieri il presidente Sergio Mattarella ha firmato il murale per la tregua olimpica. Mentre Marco Balich, regista della cerimonia inaugurale dei Giochi, nel presentare l'evento aveva ripetuto infinite volte che sarebbe ruotato intorno al concetto di «pace».

«Ci troviamo di fronte a una profonda ingiustizia: le gale, sportiva e storica» rimarca intanto l'avvocato di Heraskevych. Nei suoi profili social, l'atleta ha documentato ogni singola tappa di questa vicenda. Fino all'ultima, con la richiesta, rivolta ai giornalisti televisivi, di «filmare l'ulti-



In alto Heraskevych, qui il team ucraino di staffetta in un fermo immagine della tv di Kiev

mo allenamento, per onorare gli sportivi ritratti con questo casco».

«Uno degli atleti morti, ricordati sul casco da Vladyslav, era un mio amico. Eravamo insieme all'Università» ha detto Andriy Mandziy, slittinista della nazionale ucraina, spiegando il gesto della cop-

pia di atleti della staffetta.

Sono storie comuni, sotto le bombe di Kiev. Ma la politica, dice il Cio, deve restare fuori dai Giochi. Heraskevych ha preso la sua decisione, adesso tocca al Tribunale Arbitrale dello Sport scegliere da che parte stare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCATO DA 16 ANNI

Latitante in tribuna: arrestato

È costata cara a un pregiudicato slovacco di 44 anni la passione per l'hockey su ghiaccio e la sua nazionale che partecipa alle Olimpiadi. Per vederla è rientrato in Italia incappando nell'applicazione della legge che lo vedeva ricercato sul suolo italiano da 16 anni. Così è stato arrestato, e invece

che alla Santa Giulia Ice Hockey Arena è finito in carcere a San Vittore.

Ad andare a prendere Radoslav Mlynarcik, originario di una cittadina vicina a Bratislava, sono stati i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Milano, ieri mattina, appena ricevuto l'alert allarmato, una notifica automatica che avvisa le forze dell'ordine quando una persona che ha pendenze cautelari con la giustizia si registra in una struttura ricettiva. Fatto curioso perché di solito chi sa di essere latitante usa documenti falsi o si fa ospitare da complici. —

Lo scenario internazionale

Il pre-summit è un caso Protesta di Sanchez per il mancato invito

Dissenso formale espresso dalla Spagna per l'esclusione. Meloni stupita
Merz e Macron insieme, segno che l'alleanza franco-tedesca è ancora valida

Michele Esposito / BILZEN

Bilzen La protesta formale di Pedro Sanchez, la silenziosa irritazione degli altri leader esclusi. La sensazione che, per la nuova Europa dei Venti a trazione italo-tedesca, la partita sia iniziata subito in salita. Al vertice sulla competitività nel castello Alden Biesen l'attesa di tanti era concentrata innanzitutto sul cosiddetto pre-summit convocato da Italia, Germania e Belgio prima della riunione vera e propria. Prima impronta di un'Europa a geometrie variabili, con Giorgia Meloni arrivata in Belgio forte di un peso specifico crescente nella mappa dell'Ue. Ma la partita, nel Limburgo, è stata ben più complessa.

L'ASSE FRANCO-TEDESCO

Un primo indizio lo si è avuto subito dopo la riunione dei

Palazzo Chigi sorpreso dall'irritazione di Madrid: «Non hanno detto nulla»

Paesi cosiddetti 'like-minded'. Friedrich Merz e Emmanuel Macron hanno percorso insieme il tappeto blu che dal maniero tardomedievale conduceva alle telecamere. E insieme hanno parlato ai cronisti, fornendo una foto plastica del loro obiettivo: guai a pensare che l'alleanza tra Parigi e Berlino sia finita su un binario morto. «Se con Merz siamo amici? Ma certo che lo siamo», ha poi chiosato il capo dell'Eliseo.

I punti chiave

EUROBOND

Proposta di titolo di debito pubblico garantito congiuntamente dai Paesi dell'euro tramite il bilancio comune, per finanziare la crescita industriale. Il tema non ha il consenso di tutti. Possibile ricorso al mercato dei titoli come per il Next Generation

BUY EUROPEAN

Pilastro dell'Industrial Accelerator Act (atteso il 25 febbraio). Clausola per gli appalti pubblici con priorità alle tecnologie pulite: batterie, fotovoltaico, solare termico, eolico, nucleare e reti elettriche. Estendibile anche a partner affidabili, a partire dalla Gran Bretagna

MERCATO UNICO

Obiettivo: completamento entro il 2028. In arrivo un cronoprogramma con l'impegno ad approvare rapidamente una serie di proposte entro fine 2027. La tabella di marcia sarà adottata al Vertice Ue di marzo

EU INC

Da marzo il 28° regime: regole uniche valide in tutta l'Unione. Le imprese saranno operative come se si trovassero in un solo Paese, con registrazione entro 48 ore interamente online. Previsti accesso facilitato ai finanziamenti, semplificazioni transfrontaliere e procedure di liquidazione più rapide in caso di fallimento

CONFERENZA SULLA SICUREZZA MSC

Monaco di Baviera si blindava per l'arrivo dei leader mondiali

Una Monaco di Baviera blindata è pronta a ospitare decine di leader mondiali e centinaia di delegati per una Conferenza sulla sicurezza "Msc", che oltre ad affrontare le principali crisi internazionali, dall'Ucraina al Medio Oriente, sarà chiamata da oggi al 15 febbraio a fare il punto sulle sempre più sfilacciate relazioni transatlantiche. Quest'anno l'osservatore speciale è Marco Rubio. Chiamato a guidare una corposa

delegazione statunitense che conterà anche 50 deputati del Congresso, il governatore californiano Gavin Newsom e la democratica Alexandria Ocasio Cortez. A Monaco sono attesi oltre 60 capi di Stato e di governo e leader tra i quali Macron, Starmer, von der Leyen oltre al padrone di casa Merz e il segretario della Nato Mark Rutte - e un centinaio di ministri della Difesa e degli Esteri, inclusi Guido Crosetto e Antonio Tajani.



I leader dell'UE in una foto di famiglia al ritiro informale ANSA

schervavano, nel cortile del castello, prima della foto di famiglia. «C'è sicuramente un motore tedesco-italiano sui temi, rafforziamo la cooperazione bilaterale con Germania, ma non è qualcosa che si fa contro qualcuno altro», è stata la sponda offerta da Meloni, dicendosi molto soddisfatta del pre-summit. Del resto, Macron a quel tavolo c'era. E da chi era assente che è arrivata la vera protesta.

L'ESCLUSIONE

La Moncloa, a vertice in corso, ha fatto sapere che Pedro Sanchez ha formalmente sollevato la questione della sua esclusione dal pre-summit. Argomentando che «simili iniziative minano i principi fon-

damentali dell'Ue» e «rischiano di allontanare, anziché avvicinare, soluzioni condivise». La sortita del premier spagnolo ha sorpreso Palazzo Chigi. Fonti di governo hanno confermato che tra Meloni e Sanchez un confronto a margine dei lavori c'è stato, ma hanno rimarcato come il secondo non abbia sollevato la questione del mancato invito. Eppure, all'ombra delle torrette del castello di Alden Biesen l'irritazione degli esclusi è sembrata emergere. Di certo, ad unire i Venti del pre-summit, sono stati obiettivi piuttosto lontani dalle politiche di Spagna, Portogallo o Irlanda, più ancorate al Green Deal e alla dimensione sociale della crescita. —

IL COMMENTO

LA LENTEZZA CHE ZAVORRA L'UNIONE

MARCO ZATTERIN

Tutto bene, signore e signori leader a dodici stelle, alla buon'ora promettete di completare il mercato interno, semplificare le regole che lo governano, adottare una politica commerciale ambiziosa e pragmatica, con tanto di preferenza comunitaria per appalti e simili. Fatelo subito e cresceremo tutti. La memoria, vera maledizione di chi è convinto che l'Unione faccia la forza, costringe tuttavia a ricordare la dimezzata Strategia di Lisbona (2000-2010), il pannicello tiepido di Europa 2020, le incertezze del Green Deal (2020-2050). I progressi ci sono stati, ma hanno sempre perso il duello con le parole, con i proclami seguiti a una pletora

di «vertici storici». Così non resta che augurarsi buona fortuna e porre tre domande: come pensate di farlo? Quando, visto che non sarà presto come dovrebbe? Soprattutto, in presenza di un conto da 1200 miliardi, con quali soldi sarà finanziata la rivoluzione con cui rendere l'Europa più grande?

Il fattore tempo è centrale, mentre Trump gioca contro l'Europa e c'è una guerra alle porte. Ieri Mario Draghi ha avvertito i capi di Stato e di go-

verno riuniti del castello belga di Alden del «deterioramento del panorama economico». Le previsioni attribuiscono all'Ue una crescita di poco superiore all'1 per cento nel 2026, la metà degli Stati Uniti e un terzo della Cina. Siamo un sistema lento perché abbiamo lo Stato sociale, che va difeso. Ma secondo la Bce le barriere interne al mercato unico bruciano un potenziale di 600 miliardi l'anno. Abbattele in fretta è necessario, motivati a evitare le ideologie nazionali

(vedi eurobond) e il fuoco amico (vedi Mercosur). I contrappesi democratici europei fanno sì che una norma con la procedura ordinaria richieda 18 mesi per essere approvata. Se anche il vertice di marzo definisse un piano concreto, fra proposte della Commissione, approvazione del Consiglio e voto del Parlamento si andrebbe al 2028.

Esempio. Nello schema suggerito da Enrico Letta spicca la creazione di un ventottesimo regime fiscale comune entro

l'anno per le imprese. La proposta legislativa è attesa per il 18 marzo. Sindacati, associazioni di start up e i governi sovrani sono contrari. Ci vuole il migliore ottimismo della volontà per vederlo votare rapidamente, a maggior ragione se si ripassa l'esito delle 383 raccomandazioni contenute nel piano Draghi del settembre 2024: solo l'11,2% è stato pienamente realizzato.

Fra il dire e il fare, in Europa, ci sono di mezzo capitali, cancellerie, lobby conservatrici

ci e beghe politiche interne.

Dato che non si cresce senza investimenti, a un certo punto bisognerà pagare il conto. Come? Nessuno è disposto a rimpiangere il bilancio comune, la Germania frena sugli eurobond per fare cassa comune e Giorgia Meloni dice che lei li vorrebbe, ma è un argomento divisivo, dunque nulla. Francia e Spagna spingono lo stesso. E allora? Serve urgenza e consapevolezza. L'importante è non cambiare tutto per non cambiare nulla, e magari cominciare dall'energia, disaccoppiando il costo delle fonti tradizionali da quelle alternative. Proprio come suggeriva la premier prima di essere eletta. Il tempo che passa, spesso, non fa il suo mestiere. —

Lo scenario internazionale



L'ex presidente della Bce: «L'economia è deteriorata». L'ex dem: «Il mercato unico è la migliore risposta da dare a Trump»

Sferzata degli ex premier Draghi e Letta «Bisogna agire ora, non c'è più tempo»

Sabina Rosset / BILZEN

Al "ritiro" dei leader europei nel castello fiammingo di Alden Biesen il messaggio politico è apparso subito chiaro: l'Unione avverte l'urgenza di reagire al peggioramento del quadro economico e alla pressione geopolitica globale e punta a tradurre già a marzo la riflessione sulla competitività in decisioni concrete. I Ventisette sono insomma pronti ad agire. A dominare la giornata di ieri sono stati gli interventi di Mario Draghi ed Enrico Letta, ascoltati con grande attenzione dai leader e seguiti ogni volta da confronti puntuali sulle ricette più urgenti.

L'INTERVENTO

L'ex presidente della Bce ha evidenziato «il deterioramento del contesto economico» e «l'urgenza di affrontare tutte le questioni» già sollevate nel suo rapporto. Draghi ha insistito su più fronti: riduzione delle barriere nel mercato unico, mobilitazione del risparmio europeo, integrazione dei mercati dei capitali, interventi sui costi dell'energia e possibilità di ricorrere, se necessario, alle cooperazioni rafforzate. In particolare si è soffermato a lungo sul tema degli investimenti e sulla necessità di strumenti finanziari comuni, sui quali restano le aperture di Francia e Spagna, mentre ancora una volta dalla Germania ha alzato un muro.

LE REAZIONI

«Non posso approvare» il tema del finanziamento con eurobond, ha chiarito il cancelliere Friedrich Merz: la costituzione tedesca è chiara, si tornerà a parlare dei finanziamenti nel confronto sul nuovo Bilancio Ue, ha spiegato. Il confronto con i leader è stato definito «molto sostanziale». Il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa ha parlato di un «senso di urgenza» condiviso tra i Ventisette e di «consenso



L'ex primo ministro italiano Mario Draghi arriva al ritiro informale dei leader dell'UE al castello di Alden Biesen a Bilzen, in Belgio

unanime nella necessità di spingere sull'agenda della semplificazione» per «arrivare a risultati concreti in marzo».

Alla linea dell'ex premier italiano si è affiancata quella di Enrico Letta, che ha indicato il completamento del mercato unico come risposta strategica alle pressioni globali. «Il Mercato unico è la nostra migliore risposta a Trump e il fondamento della nostra sovranità», ha spiegato ai leader, secondo quanto trapela, invitandoli a passare da 27 mercati nazionali a uno spazio economico realmente integrato. Senza una forte integrazione dei mercati finanziari, ha avvertito, «sarà impossibile essere sufficientemente competitivi».

Letta ha proposto un «One Market Act» articolato su energia, connettività e mercati finanziari, accompagnato da strumenti orizzontali comuni, con l'obiettivo di ottenere risultati concreti già tra il 2026 e il 2028 e convogliare il risparmio europeo verso investimenti e crescita.

La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha indicato giugno come prima scadenza per progressi sull'integrazione dei mercati dei capitali: «Preferirei procedere con i 27, ma questi due pilastri sono enormemente importanti e dobbiamo avanzare ora», ha spiegato, avvertendo che senza passi avanti si prenderà in considerazione «la cooperazione rafforzata». —

LA STRETTA

La Russia blocca l'uso di Whatsapp «Non rispettano le nostre leggi»

Due giorni dopo avere imposto restrizioni all'uso di Telegram, la Russia ha bloccato WhatsApp, motivando anche questa decisione con la necessità di proteggere i suoi cittadini dai rischi di truffe o addirittura atti terroristici attraverso il loro impiego. Mentre gli oppositori e le stesse app di messaggistica parlano di un'ulteriore stretta alla libertà di espressione.

Il portavoce del Cremlino,

Dmitry Peskov, ha denunciato quella che ha descritto come la «assoluta riluttanza a rispettare le leggi russe» da parte di WhatsApp, che afferma di avere circa 100 milioni di utenti in Russia. Mentre martedì, nell'annunciare nuove limitazioni all'uso di Telegram, l'ente nazionale per il controllo sulle comunicazioni, Roskomnadzor, aveva affermato che «i dati personali non sono protetti» dalla app.

LA VISITA

Premier in Etiopia per fare il punto sul Piano Mattei

L'ultimo leader europeo ospite d'onore all'assemblea dell'Unione africana fu il francese Hollande. Tredici anni dopo toccherà a Giorgia Meloni, attesa per una missione di due giorni ad Addis Abeba. Oggi presiederà il secondo vertice Italia-Africa e domani interverrà appunto davanti ai capi di stato e governo dell'Ua. Un'occasione per fare il punto sull'evoluzione del Piano Mattei.

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DELL'ISONTINO

19 febbraio, ore 17
Conference Center Polo Goriziano dell'UniTS
Via Alviano, 18, 34170 Gorizia

promosso da



main partner



Inquadra e iscriviti



I nodi della politica

Riorganizzazione del partito fascista Dodici condanne per CasaPound

Aggredirono un gruppo di manifestanti a Bari nel 2018
Applicata per la prima volta la Legge Scelba del 1952

Isabella Maselli / BARI

Riorganizzazione del disciolto partito fascista nelle due forme della partecipazione a «manifestazioni usuali» del fascismo e del «metodo squadrista come strumento di partecipazione politica»: sono i due articoli della legge Scelba del 1952, l'1 e il 5, per i quali 12 militanti pugliesi di CasaPound sono stati condannati dal Tribunale di Bari, prima volta in Italia, con conseguente privazione dei diritti politici per cinque anni. Una sentenza che riaccende il dibattito sul movimento di estrema destra con le opposizioni che chiedono una informativa urgente del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. All'unisono Pd, M5S e Avs hanno chiesto lo scioglimento di CasaPound e lo sgombero dello stabile occupato a Roma. «Ora che c'è una sentenza che lo stabilisce - dice la segretaria dem Elly Schlein - al governo non resta che fare quello che gli chiediamo da tempo: sciogliere Casapound, sciogliere le organizzazioni neofasciste come previsto dalla nostra Costituzione».

L'AGGRESSIONE DOPO UN CORTEO

Il processo riguarda l'aggressione del 21 settembre 2018 nel quartiere Libertà di Bari ai danni di alcuni manifestanti antifascisti di ritorno da un corteo organizzato contro le politiche sull'immigrazione dell'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini. Sette dei 12 imputati condannati sono stati rite-

nuti responsabili anche delle lesioni. Sarebbero, cioè, gli autori materiali del pestaggio. Ai primi cinque è stata inflitta la pena di 1 anno e 6 mesi di reclusione, agli altri sette 2 anni e 6 mesi di reclusione. Il Tribunale (presidente Ambrogio Marone) ha escluso per tutti l'aggravante della premeditazione e ha assolto gli altri cinque imputati che rispondevano della violazione della legge Scelba «per non aver commesso il fatto».

Gli imputati sono stati condannati anche a risarcire le parti civili: le vittime dell'aggressione (l'allora europarlamentare di Rifondazione comunista Eleonora Forenza e il suo assistente Antonio Perillo; Giacomo

nazionale Anpi.

LE PAROLE DI DECARO

Il presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, ha annunciato che «devolverà le somme che saranno incamerate a titolo di risarcimento per le attività dell'Osservatorio regionale sui neofascismi, perché siamo convinti che l'unico modo per combattere il fascismo o i tentativi di riabilitazione della cultura e della politica fascista sia continuare a disseminare cultura e conoscenza su ciò che realmente è stato e ha prodotto il fascismo in Italia». Di «sentenza di grande valore democratico» ha parlato il sindaco di Bari Vito Leccese. «Ha vinto la Repubblica» ha aggiunto.

«Non abbiamo le motivazioni e poi si tratta di una sentenza di primo grado», è stata la laconica risposta data al telefono dal portavoce di CasaPound, Luca Marsella. Le motivazioni si conosceranno entro 90 giorni ma le difese degli imputati già annunciano che faranno appello. Precisano, inoltre, che «nessuno degli odierni imputati è mai stato processato e di conseguenza condannato per il delitto di ricostituzione del partito fascista, previsto e disciplinato dall'art.2 della legge Scelba. Al contrario gli stessi erano stati chiamati a rispondere della violazione dell'art. 5 della stessa legge» che «vieta gesti, saluti (come quello romano) o simboli riconducibili al fascismo o al nazismo». —

Appello a Piantedosi dalle opposizioni: «Sciogla subito il movimento»

mo Petrelli di Alternativa Comunista e Claudio Riccio di Sinistra Italiana), l'Anpi, Rifondazione comunista, il Comune di Bari e la Regione Puglia. «Finalmente una sentenza chiarisce che CasaPound è un gruppo neofascista che va sciolto» ha commentato dopo la lettura del dispositivo il segretario nazionale di Rifondazione Comunista Maurizio Acerbo. «La sentenza riconosce il valore della memoria antifascista sancita dalla Costituzione» ha detto Emilio Ricci, vicepresidente



La legge Scelba

Art. 1

Riorganizzazione del disciolto partito fascista

Ai fini della XII disposizione transitoria e finale (comma primo) della Costituzione, si intende per riorganizzazione del disciolto partito fascista quando una associazione, un movimento o comunque un gruppo di persone non inferiore a cinque persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista:

- esaltando, minacciando o usando la violenza come metodo di lotta politica
- propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione
- denigrando la democrazia, le istituzioni e i valori della Resistenza
- svolgendo propaganda razzista
- esaltando esponenti, principi, fatti e metodi del partito fascista
- compiendo manifestazioni esteriori di carattere fascista



Art. 5

Manifestazioni fasciste

Chiunque, partecipando a pubbliche riunioni, compie manifestazioni usuali del disciolto partito fascista o di organizzazioni naziste è punito con la reclusione sino a tre anni e con multa da 200.000 a 500.000 lire

Il giudice, al momento della condanna, può disporre la privazione dei diritti previsti nell'art. 28, comma secondo, numeri 1 e 2 del codice penale per un periodo di cinque anni



L'ANALISI

FORZA ITALIA ALLA RICERCA DEL RICAMBIO

DAVID ALLEGRIANTI

La data di scadenza di Antonio Tajani, leader di Forza Italia e vicepresidente del Consiglio, si sta avvicinando. Dopo Pier Silvio Berlusconi («Tajani è bravissimo... ma ci vuole anche altro, nel senso di apertura, di visione del futuro», disse l'anno scorso) adesso tocca alla sorella Marina spiegare elegantemente che per gli italo-forzuti è giunta l'ora delle decisioni irrevocabili: «Penso che a Tajani noi elettori di Forza Italia dovremmo solo esprimere gratitudine e apprezzamento per quello che ha fatto e che continua a fare. Ha tenuto saldo il partito in un momento delicatissimo», ha detto al *Corriere della sera*. Epperò, ha

precisato la presidente di Fininvest, «adesso inevitabilmente comincia una fase nuova, in cui bisogna guardare avanti e costruire il futuro. Sono certa che il primo a saperlo e a volerlo fare sia proprio lui».

La risposta di Tajani come al solito non si è fatta attendere; il leader di Forza Italia ha spiegato, come in altre circostanze, che il rinnovamento è in corso, che ci sono e ci saranno congressi locali fino ad arrivare a quello nazionale in

tempo per le elezioni politiche del 2027. Tajani invita chi ha idee diverse da lui a sfidarlo. Gli aspiranti successori già ci sono, come Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria, visto con simpatia dalla famiglia del defunto Cavaliere, che auspica un cambio di passo per Forza Italia; Occhiuto ha precisato di recente che non si candiderà segretario, ma ha tempo per cambiare idea (ammesso che la smentita non sia soltanto una posa tattica).

Forza Italia un tempo non era scalabile dal basso perché c'era Silvio Berlusconi e quindi nessuno osava mettere in discussione la leadership del demiurgo del centro-destra; ora invece si scopre che è scalabile dall'alto perché i figli di Berlusconi hanno stabilito che Tajani si deve fare da parte.

La nuova fase e la vecchia fase di Forza Italia hanno in comune un elemento: l'assenza di una vera rivalità politica interna. I giovani di Forza

Italia non hanno mai voluto prendere il potere perché il parricidio politico - ovvero la rottamazione dei padri e dei capi - non è mai stata contemplata. Ai tempi c'era il Presidente, amichevolmente chiamato da tutti «il Pres.», e stop. La politica tuttavia è naturale competizione per il potere. Gli ex volti nuovi di Forza Italia nel frattempo sono invecchiati, quelli troppo nuovi non hanno spazi politici adeguati. Non li hanno mai cercati, non sono cultural-

mente attrezzati a contestare lo status quo. E lo svecchiamento di un partito non si fa dall'alto. A Forza Italia sono sempre mancati i Matteo Renzi, anzi a un certo punto è mancato proprio Matteo Renzi. Quello di un tempo, beninteso, non quello di oggi che milita regolarmente nel Campo Largo.

Il recente dialogo con il capo di Azione, Carlo Calenda, potrà servire magari a vincere qualche tornata amministrativa, ma non cambierà la sostanza del problema indicato dai Berlusconi, che sognano una Forza Italia in doppia cifra. Ma forse quell'epoca è strutturalmente finita e la leadership di Tajani c'entra poco. —

I nodi della politica



Il giudice Ambrogio Marrone durante la sentenza contro CasaPound

SCIOPERI NEI TRASPORTI

Duro attacco di Salvini «Sindacati anti-italiani»

Gli scioperi nel trasporto aereo del 16 febbraio e del 7 marzo sono confermati. Nonostante l'invito del Garante, rafforzato dalla richiesta del ministro ai Trasporti Matteo Salvini, a spostare le proteste in date che non si sovrappongano con le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Milano-Cortina, i sindacati tengono il punto. Duro scontro con il vicepremier e leader della Lega, che taccia i rappresentanti dei lavoratori di essere «anti-italiani» e si prepara a rispondere «con forza».

Gli scioperi del 16 febbraio riguardano Ita Airways, EasyJet e Vueling e il 7 marzo interesserà l'Enav di Roma. «Le azioni di sciopero sono state proclamate a sostegno delle vertenze per il rinnovo del Ccnl e di contratti aziendali di lavoro scaduti da molti mesi» scrivono i sindacati e le aziende «non hanno dato prova di volerli rinnovare a condizioni adeguate, rendendo impossibile la cancellazione dello sciopero». —

FANNO DISCUTERE ALCUNE ANTICIPAZIONI DEL DISEGNO DI LEGGE SULL'IMMIGRAZIONE

Muro delle opposizioni «Non toccate le ispezioni di parlamentari nei Cpr»



Un gruppo di migranti a bordo della nave Humanity One ANSA

Sarebbe limitato l'accesso di deputati e senatori nei Centri di Permanenza per i Rimpatri. Il Viminale: vale solo per i collaboratori

Silvia Gasparetto / ROMA

Il testo definitivo ancora non lo ha visto nessuno. Ma già la lettura delle bozze del disegno di legge sull'immigrazione ha fatto scattare non solo le proteste delle Ong per il blocco navale («L'obiettivo è estrometterci») - una «promessa mantenuta» invece lo celebra Giorgia Meloni - ma anche la dura reazione delle opposizioni che hanno scovato tra i 17 articoli una misura che, a una prima lettura, limita i poteri ispettivi dei parlamentari ponendo dei paletti al libero accesso ai Cpr. Un fatto «molto grave» per cui vanno presi provvedimenti subito, stralciando eventualmente la norma al suo arrivo in Au-

la se non ci dovesse essere prima una «marcia indietro», chiedono in Aula alla Camera Pd, Avs, M5S e Riccardo Magi di +Europa, che per prima aveva denunciato «con sconcerto» la novità. Smentita, mentre si alzava il muro delle opposizioni, dal Viminale.

La norma incriminata, come si legge nell'ultima bozza in circolazione, riscrive le re-

Meloni esorta il Parlamento all'approvazione veloce delle norme

gole per le visite ai Cpr, prevedendo che possano accedervi senza autorizzazione, tra gli altri, «i membri del Governo e del Parlamento nazionale e i loro collaboratori stabili incaricati nell'ambito del loro ufficio, limitatamente alla facoltà di colloquio con gli stra-

nieri presenti nei centri che ne fanno richiesta». Andando così a limitare, dice Magi, le regole attualmente in vigore contenute nella direttiva Lammorgese del 2022 che invece prevede «l'accesso senza autorizzazione» ai centri da parte di «membri del Governo e del Parlamento nazionale e coloro che li accompagnano per ragioni del loro ufficio». Solo con il libero accesso «ci possiamo rendere conto delle effettive condizioni di detenzione». Sarebbe peraltro «irrealistico» consentire i soli colloqui sulla base di richieste dei migranti perché «nessuno degli ospiti dei Cpr conosce i parlamentari che faranno visita».

L'INTERVENTO DEL VIMINALE

Il Viminale assicura che non c'è «nessun intervento» sulle prerogative parlamentari e che «la norma intende mettere ordine sul tema degli accompagnatori del singolo parlamentare». Una «retromarcia» a cui deve seguire «una riscrittura», avverte Magi perché «così com'è scritta, riguarda chiaramente» anche «i parlamentari». Delle due l'una, ironizza il segretario di +Europa, «o al governo non sanno scrivere in italiano, oppure non sanno comprendere quello che hanno scritto. O forse, molto più banalmente, ci hanno provato e sono stati sgamati». In ogni caso è una «vergogna» da cancellare.

Il centrodestra difende la nuova stretta contro l'immigrazione irregolare, pienamente «in sintonia con le regole europee», come sottolinea il vicepremier Antonio Tajani e che archivia «la stagione delle porte aperte e dell'immigrazione incontrollata voluta dalla sinistra», come si legge in uno dei dossier tematici preparati dall'ufficio studi di FdI per i parlamentari. Chiesto uno sprint al Parlamento per una rapida approvazione. —

PRONTE VARIAZIONI DEL REGOLAMENTO DI MONTECITORIO

Riforma della Camera Penalizzati quelli che cambiano casacca

ROMA

Nei giorni in cui tiene banco la scissione dei vannacciani dalla Lega, l'Aula della Camera si prepara a discutere la riforma del suo regolamento. Una proposta a cui si lavora da tempo e che contiene, tra le altre cose, misure che penalizzano i cambi di casacca. Due le leve: i contributi economici e gli incarichi. A Montecitorio ogni gruppo parlamentare dispone di fondi in base al numero degli iscritti: se un deputato cambia-



L'emiciclo di Montecitorio ANSA

rà partito non trasferirà più - come avviene ora - al nuovo gruppo la sua quota intera, ma solo un 50%, mentre l'altra metà resterà al gruppo di prove-

nienza. Prevista anche la decadenza da pressoché tutte le cariche (con l'eccezione del presidente della Camera) ricoperte nell'Ufficio di presidenza e in quello delle Commissioni.

Le penalità sui contributi per i cambi di casacca non si applicheranno qualora a spostarsi da un gruppo all'altro contestualmente saranno almeno sette deputati perché così - spiegano i relatori Fornaro (Pd), Iezzi (Lega) e Rossi (FdI) - si configurerebbe «una scissione» su «base evidentemente politica». La riforma del regolamento, che entrerà in vigore dalla prossima legislatura, approderà in Aula lunedì per la discussione generale e martedì potrebbe essere votata.

Tra le altre novità c'è l'atteso superamento delle 24 ore che devono trascorrere dall'apposizione della questione fiducia al suo voto. —

LE DICHIARAZIONI IN UN'INTERVISTA DEL PROCURATORE DI NAPOLI

«Votano sì imputati e indagati» Bufera sulle parole di Gratteri

Immediata la reazione di tutto il centrodestra Csm apre una pratica Salvini: «Lo denuncio» e Nordio rievoca il caso Tortora

ROMA

Scatenano la bufera sul referendum le parole del procuratore di Napoli Nicola Gratteri. «Voteranno per il sì indagati, imputati, massoneria deviata

e centri di potere che non avrebbero vita facile con una giustizia efficiente», afferma il magistrato. Immediata l'ira della coalizione di governo. Mentre i comitati per il sì preparano una 'class action' e il vicepremier Matteo Salvini annuncia di voler denunciare il procuratore, il Csm apre una pratica sulle affermazioni di Gratteri. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio si dice «sconcertato» e si chiede pole-

micamente se «l'esame psico-attitudinale che abbiamo proposto per l'inizio della carriera dei magistrati non sia necessario anche per la fine della carriera». Nordio però aggiunge anche che il sì al referendum «serve a eliminare quella giustizia domestica che c'è dentro alla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, per cui se un magistrato sbaglia non paga mai, ma semmai viene promosso:



Il procuratore di Napoli Nicola Gratteri ANSA

pensiamo al caso Tortora, c'è stato uno dei più clamorosi errori giudiziari, quei magistrati sono stati promossi, uno addirittura è andato al Consiglio superiore della magistratura. Perché? Perché erano protetti all'interno del Csm proprio da questo sistema di correnti». Il vicepremier Antonio Tajani parla di «inaccettabile attacco alla libertà. Minacciare e aggredire chi la pensa in maniera diversa è veramente antidemocratico».

Poi Gratteri prova a ridimensionare: «Il mio intervento è stato strumentalizzato e parcellizzato» E ospite di Piazzapulita replica: «Non è con questi attacchi e con le minacce di interrogazioni parlamentari o procedimenti disciplinari che mi si mette a tacere». —

LAVORI PUBBLICI

Pola tradisce via Sergia Al posto delle pietre un'altra colata di asfalto

Il sindaco Grbin: «Soluzione provvisoria, ma necessaria»
La pavimentazione a regola d'arte prevista tra 4-5 anni

Valmer Cusma / POLA

Uno strato d'asfalto nuovo su quello vecchio, rattoppato e inguardabile. È rimasto profondamente deluso chi si aspettava la ripavimentazione di via Sergia a Pola con pietra istriana bianca o grigia sull'esempio di altre città adriatiche. I lavori sono iniziati ieri nel cuore pedonale e pulsante della città, quella

che d'estate è l'area più affollata dai turisti provenienti da ogni parte del mondo. La via lunga 380 metri porta dall'arco dei Sergi a piazza Foro, due importanti riferimenti dell'antica urbe romana.

Il sindaco Pedja Grbin fa sapere però che l'asfaltatura rappresenta una soluzione provvisoria nell'attesa della ripavimentazione a regola d'arte che sarà realizzata en-

tro 4-5 anni, nell'ambito del progetto "Agglomerato Pola Centro". E il nuovo strato di bitume viene considerato indispensabile per garantire fino ad allora la sicurezza e la funzionalità dell'arteria. L'esecutore dei lavori è la società Cesta srl e l'intervento rientra nella manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade non classificate e delle superfici pubbliche sulle qua-



La via Sergia nel cuore di Pola e i lavori incriminati (foto Glas Istre)

li non è consentito il traffico dei veicoli a motore. Il valore stimato dei lavori ammonta a circa 150 mila euro Iva inclusa.

Durante l'esecuzione dei lavori, l'accesso a tutte le abitazioni e attività commerciali sarà garantito, seppur reso più difficoltoso, poiché il passaggio avverrà su uno strato di base compattato. I cittadini sono invitati a prestare par-

ticolare attenzione e ad adeguare i propri spostamenti alle condizioni del cantiere.

La pavimentazione originale della via era in lastre di pietra che con il passare dei secoli sono sprofondate, rendendo difficoltoso e anche pericoloso camminarci. Per questo negli anni '60 dello scorso secolo si optò per la bitumatura della via. Una leggenda urbana narra che l'al-

ra amministrazione comunale si decise a tale passo nella prospettiva dell'arrivo a Pola del maresciallo Tito e di sua moglie Jovanka Broz. Si sapeva che Jovanka indossava scarpe con tacchi a spillo, che si sarebbero inesorabilmente conficcati nelle fessure tra le lastre con le conseguenze facilmente intuibili. La verità documentata è invece un'altra, comunque per certi versi simile alla leggenda urbana. Ossia Tito era atteso a Pola assieme ai leader del Movimento dei non allineati, con i quali avrebbe attraversato la via. Per questo motivo la strada venne coperta da uno strato di asfalto, che con il trascorrere del tempo, oltre mezzo secolo, si è deteriorato o è stato manomesso per il passaggio delle infrastrutture sotterranee ed è stato quindi rattoppato alla meno peggio. Rimane comunque la constatazione che nessuna amministrazione sia sotto la Jugoslavia sia sotto la Croazia è riuscita a restituire alla via l'antico splendore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI DELLA POLIZIA

Brutale aggressione a un sedicenne a Fiume Arrestati due uomini



Il pestaggio ripreso da una videocamera di sorveglianza

Andrea Marsanich / FIUME

Stava mangiando un burek assieme a un amico, seduti entrambi su una panchina alle 4.30 di mercoledì. Una nottata passata assieme e poi un salto nel locale Kod Braće, in via Aldo Colonnello a Fiume. Il ragazzo di 16 anni, originario di Lussinpiccolo, è stato dapprima colpito, a freddo, da un ceffone e poi aggredito assieme all'amico da tre energumeni.

Un pestaggio pauroso, per nulla provocato. L'amico di 20 anni è riuscito in qualche modo a sottrarsi al folle e violento comportamento, riportando lesioni che i medici hanno giudicato leggere. Il 16enne non ha avuto altrettanta fortuna, preso a pugni e calci anche mentre era a terra, privo di sensi. Il lussignano è stato trasportato al Centro clinico - ospedaliero di Fiume, dove i medici hanno constatato la frattura del setto nasale e di uno zigomo, rilevando pure una decina di ematomi al capo. Ne avrà per mesi, ma almeno - stando a quanto filtra dagli Ospedali fiumani - non perderà la vista. Dopo l'aggressione, il terzo è scappato, ma tutta la scena è stata ripresa da una vi-

deocamera di sorveglianza. La polizia si è messa subito in azione, arrestando dopo poche ore un uomo di 29 anni, sospettato di essere uno dei tre aggressori. Nei suoi confronti è stata sporta denuncia: il 29enne è stato subito trasferito nel carcere giudiziario locale. Le forze dell'ordine hanno poi arrestato un secondo uomo, di 33 anni.

La sindaca fiumana Iva Rincić ha condannato con fermezza l'episodio, «purtroppo non un evento isolato». «Dobbiamo correre ai ripari - ha dichiarato - mettendo in atto misure preventive. A breve mi incontrerò con le autorità di polizia e una delle mosse sarà l'installazione di videocamere nei luoghi pubblici dove si riuniscono i giovani e non solo». Il padre del 16enne, contattato dai media locali, ha dichiarato che pochi mesi fa la sua famiglia si è trasferita da Lussino a Fiume e che mai si sarebbe immaginato una cosa del genere. «Spero che siano arrestati tutti gli aggressori - ha detto - sono stati responsabili di un atto di vile violenza, che potrebbe venire qualificato anche come tentato omicidio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Japan

日本

CORPI

MEMORIE

VISIONI

BRUNO MONELLO DESIGN

MAGAZZINO
DELLE
IDEE

14 FEBBRAIO
7 GIUGNO

TRIESTE 2026

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ER
PAC
FVG

Magazzino
delle idee

JAPAN FOUNDATION 日本文化財団

Il nuovo Esecutivo

Nasce il Kurti-ter, chiusa la crisi in Kosovo

Formato il governo in tempi record dopo la vittoria alle elezioni del 28 dicembre di Vetëvendosje, il partito del premier

Stefano Giantin / PRISTINA

Un record negativo, una delle più lunghe e complesse crisi politiche mai osservate nei Balcani, seguito da un altro record, questa volta decisamente positivo: la formazione rapidissima di un nuovo governo. È lo scenario, finalmente incoraggiante, concretizzatosi in Kosovo, che ha un nuovo esecutivo.

È il «Kurti 3», terzo governo retto dal premier Albin Kurti, leader di Vetëvendosje (Sinistra nazionalista), partito che alle elezioni del 28 dicembre, organizzate dopo lo stallo seguito alle consultazioni del febbraio 2025, ha finalmente ottenuto una maggioranza sufficiente per chiudere i giochi. E Kurti lo ha fatto in tempi da primato. Mercoledì sera, la prima seduta del Parlamento di Pristina ha visto così l'immediata elezione della presidentessa dell'assemblea. Si tratta di Albulena Haxhiu, ex ministra della Giustizia in quota Vetëvendosje, che ha incassato subito 66 sì dai deputati. Sembrava che la giornata non dovesse riservare altre sorprese. Al contrario, Kurti è andato subito alla prova della fiducia, forte del mandato di formare il nuovo governo ricevuto dalla presidentessa Vjosa Osmani, in mano già la lista dei ministri e il programma. E Kurti, nella notte, ha incassato il via libera al suo terzo governo, ottenendo lui pure il sì di 66 deputati, mentre 49 hanno votato contro, solo uno si è astenuto. Il governo vede nei posti-chiave figure già conosciute. Agli Interni rimane Xhelal Sveci, un «falco» assai mal visto dalla minoranza serba, mentre il ministero della Difesa – essenziale nel programma di Kurti – continuerà a essere diretto da Ejup Maqedonci. Alla Giustizia va invece l'ex ministra degli Esteri Donika Gervalla, mentre il titolare della politica estera sarà Glauk Konjufca, in passato presidente del Parlamento.

Kurti che ha convinto i parlamentari a sostenerlo con un

discorso programmatico ambizioso. E per certi versi problematico. «Nei prossimi quattro anni rafforzeremo le alleanze» con l'Occidente, passo atteso, ma Pristina investirà pure «un miliardo di euro nella difesa», lavorando per creare forze armate regolari, il sottinteso. Si tratta di un passo invisibile alla Serbia e destinato a creare enormi tensioni. Anche perché il premier kosovaro ha giurato che sarà presto «operativa la fabbrica di munizioni», architrave «dell'industria militare del Kosovo», ma Pristina mira anche a «produrre droni da combattimento Made in Kosovo». Evocati anche «investimenti nel welfare, nell'educazione e nelle infrastrutture».

Il dialogo con la Serbia, in stallo da anni? Ripartirà, ha suggerito Kurti, precisando tuttavia che i negoziati sotto l'egida Ue devono avere come pilastro l'idea che si tratta di un processo di «regolamentazione delle relazioni tra due Stati», che alla fine delle trattative dovranno «stabilire relazioni bilaterali» da pari, concetto rigettato da Belgrado,

Nel programma l'avvicinamento all'Ue ma anche più spese per la difesa

che non riconosce l'indipendenza auto-dichiarata da Pristina. E difficilmente lo farà mai. Il nuovo governo archivia comunque la lunghissima crisi del 2025, spianando la strada a una importante stabilizzazione, economica e politica. «Ora bisogna muoversi rapidamente con le riforme», che sbloccheranno «centinaia di milioni di euro» destinati dalla Ue a Pristina, ha spiegato infatti l'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Kaja Kallas. Pristina potrà ora avere una legge finanziaria. E votare un nuovo presidente, passo atteso a inizio marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Albin Kurti incontra i sostenitori dopo la vittoria alle elezioni parlamentari del suo partito

IL DISCORSO

Un attacco frontale ai processi all'Aja contro Thaçi e Ukc

Kurti, nel suo discorso, ha toccato un tema al momento caldissimo in Kosovo: i processi in corso all'Aja contro l'ex presidente Thaçi e parte dell'ex leadership Ukc. Per Kurti, non sarebbero altro che «un tentativo» di screditare la «guerra di liberazione» e parificare l'Uck «a Milosevic».

più insieme

CON LA FAMIGLIA ENI VINCI MILANO CORTINA 2026 E SCENDI A BORDO PISTA

Grazie al programma fedeltà Più Insieme puoi vincere i biglietti per assistere a uno degli eventi sportivi dei Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026 che si terranno dal 6 al 22 febbraio.

SCOPRI DI PIÙ SU ENI.COM E PARTECIPA ENTRO IL 15/02

Concorso a premio valido dal 13/01 alle 9:59 del 15/02/2026. Montepremi complessivo, suddiviso in fasi, di € 324.746,40 (IVA inclusa). Iniziativa riservata a chi è iscritto sia a Enlive Insieme (esclusi minorenni) sia a Plenitude Insieme (esclusi clienti registrati con P.IVA) e abbia aderito a Più Insieme. Info e Regolamento su eni.com/piu-insieme

L'IRA DEL PRESIDENTE VUČIĆ

I piani del governo serbo scritti con ChatGpt

BELGRADO

Un programma ambizioso che dovrebbe plasmare il futuro del Paese, scritto con ChatGpt. Accade in Serbia, dove svariati media, anche non filogovernativi, hanno sostenuto che le strategie di governo «Serbia 2030» e «Serbia 2035», che includono corposi piani di investimento, sarebbero stati sviluppati con l'intelligenza artificiale da funzionari dell'esecutivo. A scoprirlo,

secondo le rivelazioni, è stato lo stesso presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha ricevuto in questi giorni i due documenti e si è insospettito per la forma e i contenuti, tipici di testi prodotti da ChatGpt. E Vučić si è «inferocito», ha svelato il quotidiano Večernje Novosti. Vučić avrebbe successivamente ordinato al governo di riproporre le due strategie entro il 21 febbraio. Senza ricorrere a scorciatoie tecnologiche.

ST. G.

I nodi della politica

Il Pd congela il ricambio interno «Il focus è sulle tornate elettorali»

Il gruppo consiliare dem ha deciso di non dividersi sulle nomine: se ne parlerà di nuovo a fine mese

Marco Ballico

Il gruppo consiliare del Pd rinvia una volta ancora il riassetto dell'organigramma. Le disponibilità al passo indietro di chi riveste oggi i quattro ruoli principali del partito in Consiglio restano sul tavolo, ma il principale cambio della guardia, quello del capogruppo, da cui discenderebbero i restanti tre, rimane congelata. E i dem preferiscono, pure ieri, concentrarsi su altro. Rafforzati dalla convinzione che mai come stavolta il centrodestra sia in difficoltà e che non abbia dunque senso farsi dal male da soli.

«Abbiamo parlato più di temi politici che di incarichi», conferma a fine incontro il capogruppo Diego Moretti. Al pari del vicepresidente del Consiglio Francesco Russo, della segretaria dell'Ufficio di presidenza Manuela Celotti, del presidente del Comitato per la legislazione, il con-

trollo e la valutazione Nicola Conficoni, Moretti non ha piazzato alcun altolà rispetto a un avvicinamento inserito tra gli accordi sulla rotazione delle cariche a inizio legislatura. Ma quello che continua a mancare è il sostituto.

È vero che il papabile Francesco Martines, l'eletto Pd più votato nel 2023, ha insistito per il confronto, mal'ambizione dell'ex sindaco di Palmanova punta ora più sulla vicepresidenza dell'aula che sul dopo Moretti. E così, in una situazione in cui non manca tatticismo, e condiviso sostanzialmente da tutti che fare il capogruppo non è esattamente come aver vinto la lotteria, non si muove alcunché. Fatta eccezione per il Comitato, che ha visto alcuni mesi fa Conficoni subentrare al dimissionario Roberto Cosolini.

«Il centrodestra continua a spaccarsi, e noi dobbiamo capire come presentarci uniti



Una parte del gruppo consiliare del Pd durante una seduta in aula nel 2025 FOTO MASSIMO SILVANO

Non spuntano comunque i nomi dei possibili candidati a Trieste e in Regione

per giocare la prossima campagna elettorale. Perché, se è vero che le ambizioni dei singoli sono legittime e che tutti siamo pronti a metterci in discussione, prima dobbiamo definire gli obiettivi politici», osserva Moretti. Tradotto: il

gruppo ha deciso di non dividersi sulla questione nomine, di cui comunque si tornerà a parlare a fine mese, a margine dei lavori del Consiglio. «Ritengo che il dibattito rimanga aperto per future evoluzioni», si limita, per adesso,

a dichiarare Martines.

Quello che è chiaro è il messaggio politico. Servono compattezza e massima attenzione alla strategia elettorale. Perché ci sono le attese partite delle regionali, di Trieste e Gorizia, ma anche le «nuove» Province diventeranno terreno di conta alle urne. E proprio le Province, o meglio le competenze che il centrodestra dovrà inserire negli enti di area vasta, saranno un possibile motivo di divisione nella maggioranza, così almeno sospetta e auspica il Pd. Esattamente come lo è stata e continuerà a esserlo la sanità, dall'attuazione del piano oncologico alla sempre complicata gestione delle liste d'attesa, senza dimenticare le altre spine dall'altra parte del campo: l'addio certo di Massimiliano Fedriga alla Regione in assenza di via libera al terzo mandato, lo strappo di Vannacci e le mani della politica sul porto di Trieste.

Più un vertice sui guai altrui, insomma, che sui propri. Se il ricambio interno non decolla, e se il focus sono le prossime elezioni, non spunta però nemmeno il toto candidato. Su Trieste, si sa, gli aspiranti sono Russo e, chissà, Mitja Gialuz. Per la Regione si sussurra di Alberto Felice De Toni, il sindaco di Udine. Ma il Pd, a quanto trapela, non ne parla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONVENZIONE CON ANCI E COMPA

UniTs formerà il personale delle rinnovate Province

Lorenzo Degrassi

Rafforzare le competenze di funzionari e dirigenti della pubblica amministrazione locale e regionale, costruire percorsi formativi avanzati e mettere a sistema ricerca accademica e prassi amministrativa. Con questi obiettivi è stata sottoscritta ieri una convenzione tra il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Trieste, l'Anci del Fvg e la Scuola di formazione del Comparto unico della Regione (Com-

pa). L'intesa si colloca in una fase di profonda trasformazione dell'assetto istituzionale regionale, legata alla reintroduzione delle Province in Fvg a seguito della modifica dello Statuto speciale.

Nel concreto, l'Università di Trieste sarà coinvolta nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi destinati al personale degli enti locali e regionali, con ricerca applicata, analisi dei modelli di governance territoriale, competenze specialistiche e supporto scientifico alle attività di

Compa Fvg. Sono previsti seminari tematici, laboratori e programmi di aggiornamento professionale, in un dialogo costante tra accademia e amministrazioni.

«Mettere in relazione sapere accademico e prassi amministrativa significa investire su una gestione più consapevole ed efficace dei processi, soprattutto in una fase di cambiamento come quella attuale», ha sottolineato la rettrice Donata Vianelli. Per il direttore del dipartimento di Scienze giuridiche Gian Paolo Dol-



La firma della convenzione all'Università di Trieste ANDREA LASORTE

so, la convenzione è «il frutto di un percorso condiviso» e consentirà di sviluppare «formazione e attività di studio e approfondimento scientifico», a partire da un primo se-

minario dedicato alle funzioni che potranno caratterizzare il nuovo assetto provinciale.

L'assessore regionale Pierpaolo Roberti ha parlato di

«una tappa di un percorso che deve essere ancora lungo», ricordando come Compa gestisca oggi la formazione di quasi 13 mila dipendenti e come la collaborazione con l'Università rappresenti un valore aggiunto nel processo di riorganizzazione istituzionale. Per il presidente di Avg Fvg Dorino Favot, l'accordo rafforza il sistema delle autonomie locali in un momento delicato di riassetto. Il presidente di Compa Fvg Rodolfo Ziberna ha definito la firma «un punto di partenza che mette attorno allo stesso tavolo tre eccellenze» e ha richiamato la necessità di investire anche sull'intelligenza artificiale. L'accordo è operativo da subito e punta a consolidare una rete stabile tra Università, enti locali e struttura regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il consiglio federale. Zaia chiede garanzie, Salvini prende tempo

Tra rebus sul vice e congressi la Lega prova a serrare le fila

La manifestazione dei Patrioti «Senza paura», le elezioni suppletive e amministrative, il referendum sulla Giustizia. A scorrerlo, l'ordine del giorno del consiglio federale leghista, convocato nel pomeriggio a Milano, non promette particolari emozioni. Ma si sa, il diavolo ama nascondersi nei dettagli. Quelli assenti dall'agenda, magari: i sondaggi in picchia-

ta, la scelta del nuovo vicesegretario, il calendario e le regole dei congressi.

Al riguardo, la fronda interna che male cela l'insofferenza nei confronti di Matteo Salvini, solleciterà — cautamente — un cambio di rotta scandito da gesti concreti. In primis, l'inclusione al vertice di Luca Zaia, il garante dei governatori, sostenuto a spada tratta dalla

corrente lombarda: «Sbaglia chi non vede il malessere del Nord, i problemi esistono e figure come Zaia o Fedriga hanno la sensibilità per affrontarli», avverte Attilio Fontana, il presidente del Pirellone. In ballo, c'è la nomina di un numero due «politico» dopo il burrascoso addio del generale Vannacci e al riguardo, il vice Alberto Stefani, gravato com'è dagli



Maurizio Fugatti, Luca Zaia, Attilio Fontana e Massimiliano Fedriga

impegni istituzionali, ha espresso al Capitano ampia disponibilità alla staffetta.

Salvini, tuttavia, esita. Scorre nel leader veneto il rivale più insidioso, l'artefice di un riformismo liberale irriducibile

alla destra sovranista. Teme l'onda lunga del risveglio padano, insofferente allo strapotere di Claudio Durigon, il signore romano delle tessere. Conta, una volta ancora, sui rapporti di forza favorevoli al fede-

rale. Oggi, con ogni probabilità, rinverrà la decisione, né Zaia sembra particolarmente ansioso di balzare su un Carroccio accreditato di 6,2 punti percentuali appena. Pur rinfanciato dall'uscita di scena dei Roberto Vannacci, ai partner che lo sollecitano a scendere in campo ha espresso l'indisponibilità a ricoprire un incarico notarile, rivendicando garanzie circa un suo ruolo attivo al timone del partito, pena la rinuncia tout court.

Nell'attesa, ad animare la riunione odierna provvederà la questione congressuale, meglio, il nuovo regolamento che amplia il diritto di voto: fin qui riservato ai militanti, sarà esteso ai soci sostenitori con dieci mesi di anzianità. —

F.T.

Infrastrutture e logistica

Segretario generale del Porto:
gli alleati contro l'ipotesi di FdI

Fedriga e i forzisti sul militare Civitaresse: «La nomina spetta a Consalvo». Confindustria: «Scelta libera»

Diego D'Amelio

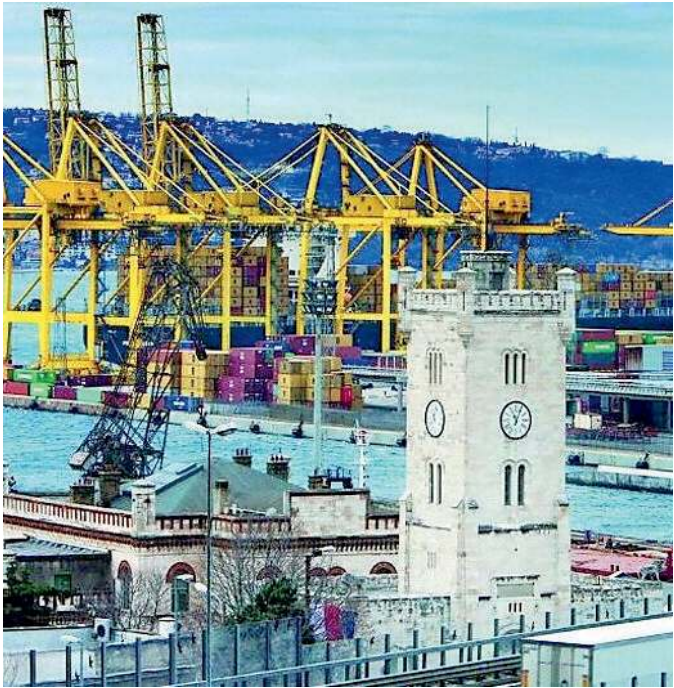
Gli alleati stoppano la sortita di FdI sulla nomina del segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone. Il profilo del capitano di fregata Gianluca Civitaresse è stato proposto dai meloniani al presidente dell'Adsp Marco Consalvo, che dovrà sciogliere la riserva in tempi brevi, mal'indiscrizione agita le acque del centrodestra. E se i vertici di FdI si trincerano dietro il silenzio, il governatore leghista Massimiliano Fedriga e Forza Italia richiamano la necessità di una scelta libera da parte di Consalvo, come fa anche il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti.

IL SILENZIO DI FDI

L'emergere del nome di Civitaresse – da 38 anni nei ranghi della Marina militare con un passato di incursore del Battaglione San Marco – trova conferme in tutti partiti del centrodestra e torna a mettere FdI contro i compagni di coalizione. A livello locale, i patrioti non rivendicano però pubblicamente la scelta. «Non rilascio dichiarazioni – dice il deputato e coordinatore regionale Walter Rizzetto – visto che me ne sono occupato molto poco». E il capogruppo in Consiglio regionale, Claudio Giacomelli, opta per un classico «no comment».

GLI ALLEATI

A parlare è il presidente Fedriga: «Immagino che Consalvo abbia più nomi sul tavolo ed è



La torre del Lloyd, sede dell'Autorità portuale. Alle spalle il Molo VII

giusto che scelga chi preferisce, trattandosi di una nomina che spetta a lui». La posizione della Regione rimarrà questa: fatta la nomina politica del presidente, quella del segretario generale non riguarda i partiti. Ma nei porti italiani è un fatto che le due poltrone delle Adsp spettino una alla Lega e l'altra a FdI: un no di Consalvo potrà dunque arrivare solo in caso di copertura politica da parte del governatore e del ministero dei Trasporti, che lo hanno insediato all'Autorità portuale. Sulla questione si espone anche Forza Italia: la sottosegretaria al Mef e coordinatrice regionale Sandra Savino spiega che «le norme stabiliscono che

il segretario generare sia nominato dal presidente e deve essere il presidente a decidere senza condizionamenti».

LE CATEGORIE

Nessun attacco a FdI, ma un messaggio chiaro, rafforzato anche da Confindustria: per Agrusti, «la nomina è esclusiva competenza del presidente Consalvo, che sono certo sceglierà in base alla competenza. E sono convinto che la politica non possa che pensarla alla stessa maniera». Fra gli operatori, molti non rispondono al telefono, ma c'è anche chi ci mette la faccia. Come lo speditore Francesco Parisi, secondo cui «la scelta del presi-

dente deve essere autonoma e senza influenze da parte di nessuno». Antonio Barbara, ad di Hhla Plt Italy, dice a sua volta che «non contano nomi e appartenenze, ma la costruzione di una squadra affiatata e preparata che recuperi i due anni persi dal porto».

IL PROFILO

Tutti attendono la mossa di Consalvo, che ha promesso di nominare entro febbraio il segretario generale, anche se in questo momento in Autorità portuale non è neppure insediato il Comitato di gestione, che voterà la proposta fiduciaria del presidente. Gli operatori sussurrano intanto il nome di Civitaresse, fra chi ha avuto modo di conoscerlo nei quasi dieci anni di presenza in Capitaneria (in distacco temporaneo e con mansioni militari) e chi ne ha appreso per la prima volta l'esistenza mercoledì sera. Nelle chat si rincorrono giudizi che restano pubblicamente inespressi: il timore per un profilo che sembra imposto da Roma, la capacità di lavoro durante alcuni eventi, la preoccupazione per l'attitudine da militare e l'esistenza o meno della laurea, posto che il profilo LinkedIn dell'ufficiale riporta solo il diploma.

LA LAUREA SVIZZERA

Sul punto del titolo, emerge una recente laurea in Scienze e difesa della sicurezza al Supdi, università privata a distanza situata a Zugo, paesino di 30 mila anime affacciato sull'omonimo lago e dotato di ben sette

atenei privati, noti per abbreviare i percorsi di studio riconoscendo crediti sulla base dell'esperienza professionale. Nel caso del Supdi, un'inchiesta dell'autorevole Radio svizzera italiana ricostruisce lauree in Scienze aziendali concesse dopo sei esami e una tesi scritta dall'ateneo stesso. Al di là della natura dell'istituto e della reale possibilità di equipollenza del titolo di studio in Italia, le scienze della sicurezza riconducono a un profilo che sembra poco compatibile con la legge 84/94, che impone al segretario generale «comprovata esperienza manageriale o qualificazione professionale» in ambito portuale, «nonché nelle materie amministrativo-contabili».

LE CRITICHE

Dal centrosinistra continuano a piovere attacchi. «Oltre a essere contraria alla legge, la nomina da parte di FdI contrasta con qualsiasi principio teso a garantire il buon governo tecnico», scrivono i consiglieri regionali Pd Diego Moretti, Roberto Cosolini e Francesco Russo. La consigliera Serena Pellegrino stigmatizza il rischio «della militarizzazione del porto», mentre Azione con Daniele Rossetti parla di «spartizione del potere» e «lotte tra Lega e FdI». Dura anche la Cgil, che sottolinea come «il porto non è un terreno per quote di partito», ma «un asset strategico vitale per tutto il territorio regionale e per l'economia nazionale: la politica deve fare un passo indietro». —

IL PROGETTO

Dieci milioni aggiuntivi
sul terminal
ungherese

Dieci milioni extra, da aggiungere ai 45 già stanziati dal Fondo complementare del Pnrr, per far avanzare il cantiere del terminal ungherese nell'area ex Aquila. La volontà di concedere il finanziamento è stata annunciata ieri dal Mit dopo l'incontro tra il viceministro Edoardo Rixi e il viceministro degli Affari Esteri ungherese Levente Magyar.

Al centro del colloquio, l'investimento magiaro nel porto di Trieste. Rixi ha riconosciuto l'impegno della società Adria Port e confermato il «forte sostegno» del governo allo sviluppo del sito. Gli interventi di banchinamento e dragaggio, finanziati con 45 milioni, procedono e «si concluderanno entro agosto». Ma il Mit evidenzia inoltre «la fase avanzata dell'iter per l'assegnazione di ulteriori 10 milioni destinati al completamento dei dragaggi, indispensabili per l'attracco di navi di grandi dimensioni e il pieno sviluppo del terminal ro-ro». Per il ministero, «con Trieste porta d'ingresso strategica dell'Europa, l'asse Roma-Budapest guarda al futuro della logistica continentale».

L'investimento previsto nell'area dal governo Orbán vale circa 200 milioni, tra acquisto delle aree e opere per la realizzazione del terminal a terra. Adria Port attende da tempo il via del ministero dell'Ambiente sulle autorizzazioni per far partire la messa in sicurezza dei terreni inquinati e preparare quindi piazzali, capannoni e gru. —

D.D.A.

I 7.673 treni confermano il record nazionale, pur in flessione sul passato. Exploit di Monfalcone

Trieste tiene sui traffici ferroviari
ma in Italia i convogli sono in calo

IDATI

Cala il traffico merci su ferro nei porti italiani: i 44.152 convogli movimentati nel 2025 a livello nazionale segnano un -2,5%. E se dal numero di treni ci si sposta sui chilometri percorsi (49,5 milioni), la riduzione è del -3,5%. Andando a soffermarsi sulle varie realtà nordestine si apprezzano differenze notevoli: dalla tenuta di Trieste alla flessione di Venezia, lievemente superiore al dato italiano, fino al boom del porto isontino di Monfalcone. I dati do Rfi sono stati analizzati dall'associazione di cate-

ria delle imprese ferroviarie Fermerci. Trieste continua a detenere il primato italiano (7.673 treni nel 2025), anche se si fa sempre più sottile la distanza dalla seconda piazza rappresentata dalla Spezia.

Le cifre raccontano una tendenza di costante perdita accumulata dal traffico merci su ferro nell'ultimo triennio, che nel 2023 ha registrato in Italia il -5,8% e nel 2024 il -0,41%: un segnale preoccupante rispetto alla volontà di spostare sempre più merce dalla gomma al ferro. Fermerci ne attribuisce le cause ai problemi vissuti dai valichi alpini e ai molti lavori in corso con i fondi del Pnrr (in alcuni tratti la capacità è stata

TRENI MERCI NEI PORTI ITALIANI						WITHUB
STAZIONE	2021	2022	2023	2024	2025	Var.% 24/25
Trieste	9.269	9.334	8.617	7.647	7.673	0,30%
La Spezia	8.665	7.948	7.237	7.608	7.416	-2,5%
Ravenna	7.614	7.608	6.981	7.253	6.750	-6,9%
Genova Voltri	5.558	5.932	5.743	5.661	4.074	-28,0%
Venezia	4.786	4.601	4.404	4.577	4.421	-3,4%
Livorno	3.214	3.108	2.737	2.746	3.187	16,10%
Genova Marittima	3.130	3.328	2.939	2.574	2.994	16,30%
Monfalcone	1.314	1.510	1.896	1.848	2.239	21,20%
Brindisi	1.038	1.242	1.275	1.174	1.059	-9,8%
Savona	863	2.069	2.149	7.341	2.235	-4,5%
Civitavecchia	439	496	596	863	809	-6,3%
Piombino	351	180	108	58	44	-24,1%
S. Ferinando	179	791	703	811	1.063	31,10%
Ancona	144	131	91	127	188	48,00%
Totale	46.624	48.278	45.476	45.288	44.152	-2,5%

temporaneamente dimezzata). L'associazione non fa previsioni confortanti per il 2026, a causa della presenza di 1.200 cantieri lungo la rete. Un problema che per il porto di Trieste riguarda però gli interventi infrastrutturali in corso all'estero, in Austria e Slovenia, dove la situazione è in miglioramento. L'altro fattore individuato da Fermerci è quello del calo dei traffici marittimi, dovuto alle tensioni geopolitiche, alla crisi di Suez e al nodo dei dazi americani.

Con i suoi 7.673 convogli, Trieste mantiene il primato e tiene, con un +0,3% sul 2024. Lo scalo non recupera però la consistente perdita degli anni precedenti: i 9.334 treni del 2022 sono diventati 8.617 nel 2023 e 7.647 nel 2024, prevalentemente a causa dello stop dei traffici siderurgici tra il porto e Cremona dovuto alla chiusura della Ferriera di Servola e alla banchina Arvedi al momento inutilizzabile. Nel quadrante Adriatico fa sorridere il +21,2% di Monfalcone, grazie a 2.239 convogli che quasi raddoppiano i 1.314 del 2021.

Venezia segna infine un -3,4% con 4.421 treni censiti fra entrata e uscita dal porto.

Andando a guardare gli altri scali, colpisce la situazione di Genova, dove il nodo di Voltri fa registrare 4.074 treni, con un drastico calo del -28%. Cresce invece Genova Marittima: +16,3%. Nel complesso lo scalo ligure arriva a 7.068 treni, con una flessione del -14%.

La contrazione della ferrovia è un problema europeo. In Germania, ad esempio, nel 2025 il rapporto tonnellate-chilometro si è attestato a quasi 134 miliardi, più basso dei livelli del 2016. Un risultato in netta controtendenza con le politiche Ue, che puntano a postare sempre più i volumi dalla strada ai binari, riducendo traffico ed emissioni, nell'ambito di un sistema che vedrà ridursi sempre più il numero di camionisti al lavoro. Eppure in Italia il trasporto merci su ferro si ferma all'11%, sotto la media europea, con la gomma che movimentata ancora il 62% dei traffici. —

D.D.A.

Lo stabilimento si prepara alle maxi-navi

Sbarca in cantiere il cane-robot e Monfalcone attende gli umanoidi

Fincantieri accelera sull'innovazione. Le Rsu: «Ma non si dimentichi il ricambio generazionale»

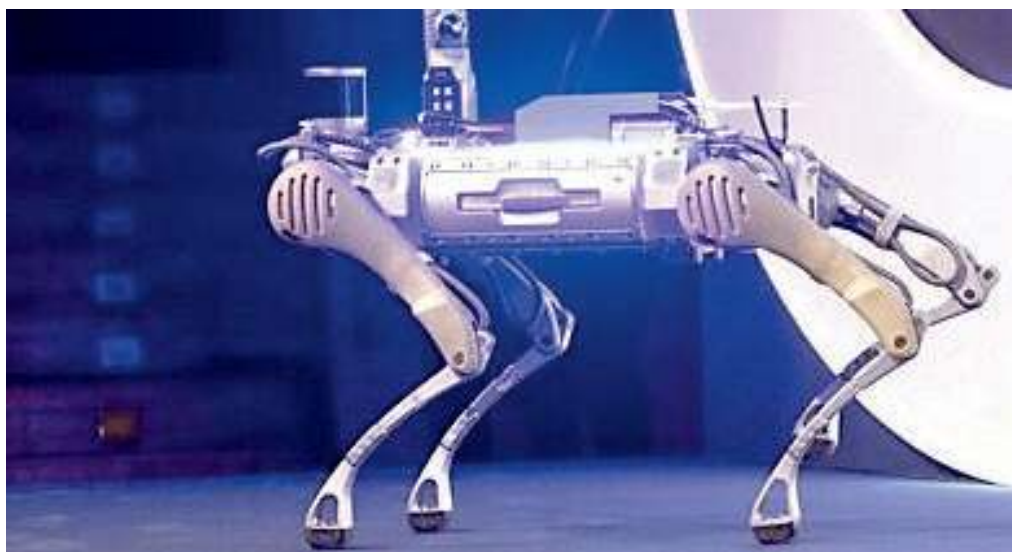
Giulio Garau

C'è un "quadrupede", un cane che da sei mesi si aggira per il cantiere, Fincantieri lo ha messo (sperimentalmente) già al lavoro. Sta monitorando l'avanzamento dell'allestimento delle navi in costruzione, gira dappertutto, tra ponti e spazi ristretti andando a caccia delle cose che mancano con il suo scanner laser integrato e i rilievi in 3D. I robot umanoidi (anche se qualcuno sostiene di averne visto uno in una gabbia aggirarsi su un furgone dentro lo stabilimento, ma non abbiamo conferme) non ci sono ancora, arriveranno come annunciato in via sperimentale (dopo l'accordo con Generative Bionics) nello stabilimento di Sestri Ponente. Ma in cantiere a Monfalcone tutti danno per certo che, come per il robot quadrupede al lavoro a Panzano, l'obiettivo sarà diffonderli in tutti gli stabilimenti.

Fincantieri sta accelerando

nella sua "strategia di innovazione e robotica" e Monfalcone, il cantiere più grande e dove verranno realizzate le maxi navi da oltre 230 mila tonnellate, sta assistendo a una grande trasformazione che inciderà sulla catena produttiva per rispondere a quelle che l'ad Pierroberto Folgiero definisce «sfide legate alla crescente complessità produttiva e alla disponibilità di competenze specializzate». Un tema che per i sindacati (le Rsu di Fim, Fiom e Uilm) è di estrema rilevanza e per questo chiedono all'azienda «grande attenzione in un momento importante in cui il cantiere si sta trasformando e bisognerà affrontare un passaggio delicato come quello del cambio generazionale».

Fincantieri nella salderia ha introdotto da tempo i "Cobot", robot non umanoidi con bracci specializzati che saldano le lamiere controllati da un addetto. Ora c'è il robot quadrupede per monitorare l'avanza-



Il cane robot di Fincantieri sbarcato nel cantiere di Monfalcone

Il "quadrupede" con lo scanner 3D monitora l'avanzamento delle costruzioni

mento della costruzione della nave. Con lo scanner 3D in alta definizione e si concentra sui sistemi installati a soffitto. Canalizzazioni, tubazioni, passerelle portacavi. Una "nuvola di informazioni" che viene elaborata e che consente di capire cosa

è stato installato e cosa manca. Non sfugge nulla della gestione del progetto e nel controllo di qualità. Un quadrupede capace di lavorare per ore e trasportare anche carichi fino a 60 chili, salire le scale e girare in zone dissestate. È diventa-

to una "compagnia consueta" in cantiere.

«I robot ci sono già a Panzano, arriveranno presto anche gli umanoidi - dice convinto Moreno Luxich Rsu Fiom - sono tecnologie che attendiamo con entusiasmo e che miglioreranno il lavoro. Ma che Fincantieri dovrà adottare con criterio e accorgimenti. Il cantiere di Monfalcone è in fase di grande trasformazione e l'azienda dovrà affrontare un tema assai delicato che è il ricambio generazionale su cui il sindacato chiede attenzione e dialogo».

Il punto secondo Andrea Holjar, Rsu Uilm è molto chiaro: «In questo processo di grande cambiamento con l'ingresso delle nuove tecnologie bisognerà rivedere certe mansioni, capire chi farà cosa. Soprattutto in un momento in cui il cantiere non attira più i giovani, a causa di certe lavorazioni, capire come si procederà alla sostituzione del personale. Poi quale formazione dovranno avere i nuovi assunti e come, l'introduzione del lavoro robotizzato con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, influirà sugli attuali appalti dati all'esterno che vede al lavoro persone straniere». «Un cambio epocale in tutti i sensi - ne è convinto Michele Zoff Rsu Fim-Cisl - perché l'ingresso delle nuove tecnologie si sposa a Monfalcone con il cambio delle costruzioni delle maxi navi da oltre 230 mila tonnellate». —



IL PICCOLO HA PROBLEMI SOPRATTUTTO AL FEGATO

Sei indagati per il trapianto di cuore “bruciato”

Nel mirino sia i medici che gli infermieri. L'appello della madre del bambino: «Aspettiamo con ansia un organo nuovo»

Armando Petretta / NAPOLI

Sono sei le persone iscritte nel registro degli indagati dalla Procura di Napoli per il caso del bimbo di 2 anni cui lo scorso 23 dicembre è stato trapiantato un cuore danneggiato dal ghiaccio secco utilizzato in luogo del ghiaccio normale durante il trasferimento da Bolzano a Napoli.

COINVOLTA L'EQUIPE

Si tratta dei componenti dell'equipe dell'ospedale Monaldi di Napoli - medici e paramedici - che hanno effettuato l'espianto dell'organo a Bolzano per poi trapiantarlo a Napoli. Lesioni colpo-

se il reato ipotizzato per tutti. Tra i sei indagati non risultano tutti e tre i sanitari sospesi dall'ospedale, ma solo quelli che hanno avuto un ruolo operativo nell'espianto e nel trapianto. I fari degli inquirenti sono accesi sull'operazione ma non solo. L'attenzione della procura di Napoli si concentra anche sulla decisione assunta in via cautelativa dal Monaldi, un'eccellenza nel campo, di sospendere il servizio di trapianti pediatrici dopo la denuncia presentata dai genitori del bambino. Si vuole vedere chiaro sul fatto che l'interruzione del servizio non abbia conseguenze sulla platea di pazienti che necessita



Patrizia Mercolino, la mamma del bimbo ricoverato ANSA

di un trapianto. A partire dallo stesso bimbo al centro del caso che resta in attesa di un nuovo cuore. La procura di Napoli insieme con i carabinieri del Nas di Trento e del Nas di Napoli, analizzerà il rispetto dei protocolli che riguardano il confezionamento e il trasporto dell'organo, giunto via terra, a Napoli.

UNA RICHIESTA DISPERATA

Restano gravi intanto le condizioni del piccolo che - secondo quanto riferito al legale di famiglia da uno dei medici che lo hanno in cura - «presenta un peggioramento ai valori del fegato». Dal Monaldi arriva l'appello della mamma del piccolo, la

signora Patrizia Mercolino. «Aspettiamo con ansia un organo nuovo per lui. Le ore passano e c'è poco tempo». Ricostruiti gli ultimi due mesi: «Qualche giorno dopo il trapianto ci hanno chiamato e ci hanno detto che il cuoricino nuovo non partiva. Quindi mio figlio doveva essere attaccato a un macchinario per l'ossigenazione extracorporea del sangue in attesa di un nuovo organo». «Quello che è accaduto - rincara la dose il legale Francesco Petruzzi - è gravissimo. Si stanno configurando lesioni colpose gravissime. Speriamo la figura di reato rimanga tale e non venga derubricata». —

QUEL PRESTITO DA 12 MILIONI

Lo scandalo Epstein Andrea nel mirino «Non restituì i soldi»

LONDRA

Lo scandalo legato al nome di Jeffrey Epstein continua a scuotere la famiglia reale britannica, oltre al governo di Keir Starmer, fino a tornare ad alimentare dubbi sul futuro stesso della monarchia. Ad agitare le acque sono le accuse e i sospetti che non cessano di moltiplicarsi su Andrew Mountbatten-Windsor per le frequentazioni del passato col finanziere pedofilo americano: fra le rivelazioni dei cosiddetti Epstein Files pubblicati negli Usa e quelle riesumate dalla stampa del Regno Unito, tabloid in testa.

È il caso del Sun di Rupert Murdoch che rinfaccia in prima pagina all'ex duca di York, caduto definitivamente in disgrazia, di non aver «restituito un penny» dei 12 milioni di sterline ricevute dal resto della famiglia reale per chiudere nel 2022 una transazione risar-



Il principe Andrea ANSA

catoria extra processo con Virginia Giuffrè: una delle vittime di Epstein morta suicida l'anno scorso e che aveva fatto causa ad Andrea accusandolo di avere avuto rapporti sessuali con lei (minorenne) almeno tre volte, in altrettante proprietà del faccendiere newyorchese. Secondo il giornale, ad assicurare il «prestito» fu l'allora regina Elisabetta II, di cui Andrea è sempre stato una sorta di «figlio prediletto» da proteggere. —

PAROLE DURISSIME RIVOLTE AI DUE CONIUGI



Jessica Moretti prima dell'udienza presso la Procura della Repubblica del Canton Vallese (Ansa/AFP)

Le famiglie delle vittime aggrediscono i Moretti «Siete senza cuore»

Attimi di fortissima tensione. Insultati i proprietari del Constellation di Crans Montana. Jessica è scoppiata in lacrime. «Comprendiamo il vostro odio»

Benoit Girod / SION

Mercoledì una stretta di mano con Leila Micheloud, madre di due ragazze ferite al Constellation, oggi le urla e gli spintoni di altri familiari delle vittime: se il percorso di riappacificazione tentato da Jacques e Jessica Moretti sembrava ben avviato, meno di 48 ore dopo è diventato difficile, quasi impraticabile. Dopo che i proprietari del Constellation sono stati aggrediti. Poco prima delle 9 di ieri, al loro arrivo al campus

universitario per l'interrogatorio di Jessica, si è scatenato un drammatico e inaspettato parapiglia con urla e accuse, a favore di telecamere.

Una giornata nera per i due indagati nell'inchiesta sulla strage di Capodanno, con 41 morti e 115 feriti, in cui Jessica ha dovuto ammettere davanti agli inquirenti alcune falle della sicurezza del discobar, tra cui quella sulle prove di evacuazione: «non sono mai state fatte perché nessuno ci ha mai detto che dovevamo farle», si è giustificata. La situazione è sfuggita di mano e l'unico poliziotto presente ha potuto fare ben poco per evitare il contatto tra chi stava protestando e i Moretti. «Siete la mafia, avete pagato 200 mila franchi ed è fi-

nita!», ha urlato Gulcin Kaya mamma di Taylan, morto nel fuoco del discobar. Jacques ha replicato: «No, non c'è mafia, sono un lavoratore».

«Dov'è mio figlio? Come dormite? Come mangiate? Come respirate? Mio figlio dov'è?», ha insistito la donna disperata. «Mi dispiace, mi dispiace, ci prenderemo le nostre responsabilità, siamo qui per la giustizia», ha poi tentato di dire l'imprenditore corso. Non era previsto che i Moretti incontrassero questo presidio di familiari, organizzato e annunciato da Michel Pidoux, padre di Tristan, 17enne morto a Capodanno al Constellation. «Jacques ci ha detto che prenderà la sua colpa, - ha commentato - ma non prenderà niente: le sue so-

no solo parole. Questa gente non ha il cuore, solo il cuore dei soldi». Inizialmente gli avvocati di Jacques e Jessica avevano escluso il faccia a faccia. Poi un improvviso cambio di programma. La paura di quei minuti ha condizionato la maxi-udienza con quasi 50 avvocati presenti e una decina di familiari. In apertura la procuratrice generale aggiunta del Cantone Vallese Catherine Seppey ha dovuto chiedere di mantenere «la calma e un clima più consoni». Poi le lacrime di Jessica: «Comprendiamo la vostra rabbia, il vostro odio. Ribadisco che saremo presenti per rispondere a qualsiasi domanda, saremo lì per voi». Sulle responsabilità nella gestione della sicurezza del discobar Constellation si sono concentrate numerose domande che gli avvocati delle parti civili hanno posto a Jessica, ripercorrendo i primi istanti dopo l'incendio, quando è uscita precipitosamente dal locale: «La mia priorità era dare l'allarme, far evacuare le persone. Sulla prevenzione sono invece emerse le principali incongruenze. —

IV ANNIVERSARIO

Giovanni
Pelaschiar

La moglie ANNA.
Trieste, 13 febbraio 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERSON

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord/est
multimedia

Dipiazza: «Strumento utile, ma non è una priorità»

Uno strumento utile il taser per il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, ma di cui al momento non è prevista l'introduzione. «Ci ho già messo vent'anni ad armare i nostri agenti», rileva il primo

cittadino. Nel capoluogo regionale gli operatori della Polizia locale, non tutti, sono appunto dotati di pistola (dal giugno del 2023), oltre che di bastone estensibile e di spray al peperoncino.

**Udine conferma l'utilizzo: a disposizione dodici congegni**

Udine conferma che il taser rimarrà in dotazione alla Polizia Locale (12 dispositivi per 80 agenti), che non l'ha mai impiegato in modo operativo. «Da quando abbiamo assunto la guida della città, non

abbiamo mai ignorato il tema della sicurezza: lo abbiamo affrontato con realismo», aveva detto il sindaco Alberto Felice De Toni commentando la classifica del Sole 24 Ore sulla sicurezza in Italia.

**Sicurezza in Friuli Venezia Giulia****COME FUNZIONA IL TASER****COS'È**

Dispositivo a impulso elettrico utilizzato dalle forze dell'ordine per immobilizzare temporaneamente una persona senza ricorrere alle armi da fuoco

2 LANCIO DEGLI ELETTRODI

Partono **due dardi metallici** collegati al dispositivo da fili sottili

I dardi si conficcano negli abiti o **nella pelle**

Distanza operativa media: **3-7 metri**

(Alternativa: modalità "contatto diretto" senza dardi)

1 ATTIVAZIONE

L'operatore **preme il grilletto**

Dal taser viene sparata una **cartuccia monouso**

3 IMPULSO ELETTRICO

Il taser invia **impulsi elettrici ad alta tensione e bassa intensità**

Durata standard dello scaricamento: circa **5 secondi**

L'energia attraversa i muscoli tra i due punti di contatto

4 EFFETTO SUL CORPO

Blocco neuromuscolare temporaneo

Perdita di controllo volontario dei muscoli

Caduta a terra e immobilizzazione

La persona resta **cosciente** nella maggior parte dei casi

Pistola elettrica

Fase 2 per le polizie locali

Aumenta la dotazione di taser per i corpi comunali: a Pordenone e Monfalcone conclusa la sperimentazione Udine tra le prime città a Nord Est a utilizzare l'arma, a Trieste e Gorizia le amministrazioni temporeggiano

Laura Blasich

L'uso del taser si sta diffondendo tra le forze dell'ordine, ma anche tra le Polizie locali del Friuli Venezia Giulia, con l'obiettivo di garantire la sicurezza degli agenti in situazioni complesse. Com'è avvenuto due volte in pochi giorni a Udine, dove agenti della Polizia hanno dovuto ricorrere all'arma a impulsi elettrici per contenere un ventiduenne all'interno di un locale pubblico e un uomo che brandiva un coltello in via Roma.

LA PLATEA

Con l'inizio della settimana due taser sono entrati nella dotazione regolare della municipale di Monfalcone, dopo il previsto periodo di sperimentazione, e altri due seguiranno a breve. Da parte dei Comuni non c'è, però, di fatto, dopol'a-



LA DOTAZIONE
ANCHE IN REGIONE LE POLIZIE LOCALI UTILIZZANO LA PISTOLA A IMPULSI

pertura di Roma un anno fa anche a quelli sotto i 20 mila abitanti, una corsa all'impiego dell'arma, che in ogni caso deve passare da una valutazione del Comitato provinciale per la sicurezza presieduto dal prefetto, da un adeguamento dei regolamenti comunali, dalla formazione del personale. Anche se chi ha adottato lo strumento ne parla come di un ottimo mezzo di deterrenza e difesa, confermandone l'impiego. Come fa il Comune di Udine, precisando che i suoi agenti non hanno mai dovuto farvi un impiego operativo. In oltre cinque anni e mezzo: Udine è stata tra le prime amministrazioni locali nel Nord Est, e non solo, a decidere di dotare del taser la propria Polizia locale.

L'IMPIEGO

A Pordenone gli agenti della municipale l'hanno usato una

sola volta, nel 2025, dopo il 12 mesi di sperimentazione avviata nel 2023, un periodo doppio rispetto al previsto, e conclusasi in modo positivo nel 2024. Anche per il Comune di Cordenons, che fa parte del Distretto Friuli occidentale di Polizia locale di cui è responsabile il Comune capoluogo. «Abbiamo verificato, senza averlo mai scoccato, che lo strumento funziona come un potente deterrente – afferma l'assessore alle Politiche della sicurezza e legalità Elena Ceolin – per il rientro di situazioni che potevano degenerare. È in ogni caso un'arma e non si estrae con leggerezza. C'è stato appunto un unico caso, nel 2025: c'era un'aggressione in corso». I fatti sono stati registrati dalla bodycam di cui gli agenti sono dotati e che si attiva in modo automatico in questi casi, come spiega l'assessore Ceolin. «L'arma a im-

pulsi elettrici è uno strumento alternativo alla pistola, di cui i nostri agenti operativi sono pure dotati, a tutela degli operatori, e dei cittadini, proprio in forza della sua capacità di deterrenza», aggiunge Ceolin. «All'adozione siamo ovviamente arrivati seguendo tutti i passaggi previsti, con la prefettura, in Consiglio comunale, con la formazione e aggiornamento costante dei nostri agenti», sottolinea l'assessore alle Politiche della sicurezza e legalità di Pordenone.

AZIONE DETERRENTE

Di questi giorni l'avvio dell'uso routinario in servizio a Monfalcone, dove il taser, nel periodo di sperimentazione, non è mai stato estratto. «La sua funzione principale è quella di deterrenza – afferma il sindaco Luca Fasan –. Non sono mai stati esplosi dei colpi durante la fa-

se sperimentale, ma la sua utilità è emersa dalla relazione presentata, come previsto, dal comandante della Polizia locale Rudi Bagatto». I taser di cui si è dotata la Polizia locale di Monfalcone sono al momento due, un numero che raddoppierà a breve e sarà affiancato poi dall'inizio dell'estate anche da 35 pistole Glock semiautomatiche. «Rientrano entrambi nel piano Monfalcone città sicura, che comprende anche la dotazione degli agenti di giubbotti antiproiettile, guanti antitaglio, bodycam, bastone estensibile, spray urticante», aggiunge Fasan, sottolineando «l'interlocuzione costante con la questura di Gorizia e il Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico».

LE PERPLESSITÀ

Trieste e Gorizia, pure con motivazioni diverse, dimostrano

Ceolin: «Dispositivi omologati dal ministero dell'Interno»

«Il taser è un'arma e come tale va maneggiata», sottolinea l'assessore alle Politiche della sicurezza e della legalità di Pordenone. «A monte ci sono tutti i passaggi previsti a livello nazionale,

con la Prefettura e in seno al Consiglio comunale – aggiunge l'assessore –. Tengo poi a ribadire che i taser in uso alle forze dell'ordine sono omologati e autorizzati dal ministero dell'Interno».



Del Sordi: «A Gorizia situazione già sotto controllo»

Per Gorizia, come rileva il sindaco Rodolfo Ziberna, «il tema non è in cima alla lista delle priorità». «Anche perché qui non ci sono situazioni particolarmente gravi da gestire e lo dicono il questore e

il Comitato per l'ordine pubblico», afferma Francesco Del Sordi, assessore alla Polizia locale di Gorizia, dove gli agenti sono dotati di spray, bastone estensibile, giubbotto e guanti anti-taglio.



Sicurezza in Friuli Venezia Giulia



5 DOPO L'USO

Terminato l'impulso, l'effetto svanisce in pochi minuti

I dardi vengono rimossi

È prevista **valutazione medica**, soprattutto in caso di soggetti fragili



6 LIMITI E RISCHI

Efficacia ridotta se:

- abiti molto spessi
- distanza errata
- movimento continuo

Rischi aumentati in presenza di:

- patologie cardiache
- uso di droghe o alcol
- cadute violente

WITHUB

Dal governo via libera all'utilizzo dello storditore anche per le località che hanno meno di 20 mila residenti

Nel capoluogo friulano in pochi giorni gli agenti sono stati costretti a ricorrere ai dardi elettrici in due casi

però di non avere al momento molta fretta. «Ci ho messo vent'anni per armare la nostra Polizia locale e quindi una cosa alla volta – spiega il sindaco del capoluogo regionale Roberto Dipiazza –, anche se il taser è uno strumento intelligente. Credo poi che la situazione a Trieste sia ancora sotto controllo». A Gorizia il tema potrebbe essere sollevato, e tra non molto, dalle organizzazioni sindacali di categoria, ma per l'assessore alla Polizia locale Francesco Del Sordi «serve in ogni caso una maggiore chiarezza e certezza del quadro giuridico e amministrativo a garanzia di chi è chiamato a impiegare uno strumento del genere». «Lo dice uno che in quanto commissario del Corpo forestale regionale è dotato di un'arma», aggiunge Del Sordi. —

LORENZO TAMARO

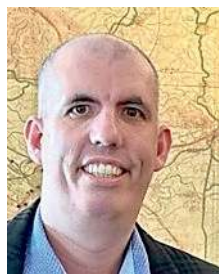
«Più sicurezza»



«Come sindacato il Sap è stato il primo a chiedere con forza la disponibilità del taser e delle bodycam e oggi i riscontri ci danno ragione». A sostenerlo è il segretario regionale del Sap, Lorenzo Tamaro che spiega: «Da quando vengono utilizzati si sono ridotte le colluttazioni che in molti casi possono portare al ferimento degli agenti operativi».

FRANCESCO MARINO

«Pericoli»



«Le situazioni di pericolo sono sempre più frequenti basti pensare a quante persone oggi girano armate di coltelli e in questi casi il taser è uno strumento fondamentale per evitare rischi». A sostenerlo è il segretario del Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia) di Trieste, Francesco Marino.

GIOVANNI DI MATOLA

«Formazione»



«Riteniamo che il taser sia uno strumento molto utile a patto che venga sempre garantita agli agenti un'adeguata formazione». Così il segretario regionale della Fials, Giovanni Di Matola che spiega: «Nei corsi è importante non limitarsi a spiegare come utilizzare il taser, ma anche in quali contesti è opportuno farlo evitando situazioni rischiose».

I sindacati di categoria: «Strumento essenziale per evitare scontri»

«Otto volte su dieci è sufficiente mostrare l'arma a impulsi senza sparare»
La richiesta è quella di fornire il dispositivo a tutti gli operatori in servizio

Cristian Rigo

I sindacati di polizia non hanno dubbi: il taser è uno strumento indispensabile, non solo per la tutela degli agenti, ma anche per quella dei cittadini. Otto volte su dieci, infatti, è bastato estrarre l'arma per far desistere i soggetti violenti dal loro comportamento aggressivo. Senza dover necessariamente sparare i dardi che trasmettono la scarica elettrica, il taser si è dunque rivelato efficace soprattutto come dispositivo di dissuasione.

LA SPERIMENTAZIONE

Dopo una sperimentazione iniziata nel 2018, il taser è entrato a far parte della dotazione di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza a partire dal 14 marzo 2022 in 18 città italiane, per poi estendersi su tutto il territorio. Successivamente anche la Polizia locale di alcuni comuni ha iniziato a utilizzarla. Durante la sperimentazione è emerso che l'80% delle persone, alla sola vista dell'arco voltaico, desiste dal proprio comportamento aggressivo riducendo così la necessità di fare ricorso alla forza.

IL PROTOCOLLO

L'utilizzo del taser è disciplinato da un rigido protocollo che prevede una gradualità di intervento: il dispositivo viene estratto e mostrato come avvertimento per indurre il soggetto alla resa, prima di arrivare all'uso effettivo. In questa prima fase, sottolinea Giulio Dri, agente della polizia locale di Udine, che è stato tra i primi istruttori abilitati in regione, «il taser viene solitamente estratto per mostrare la scarica elettrica che passa attraverso l'arco voltaico fungendo da avviso sonoro e visivo spesso sufficiente a fermare le minacce».

IL DOPPIO DARDO

Nel caso in cui l'avviso e la vista dell'arma non sortiscano l'effetto sperato, ogni taser può sparare due coppie di dardi che, connettendosi al corpo, causano una temporanea paralisi neuromuscolare. «In questo modo - dice il segretario regionale del Sap, Lorenzo



Un taser in dotazione a un agente della polizia locale

Dal 2018 è stata avviata una fase di test e dal 2022 la pistola elettrica è utilizzata dalle forze dell'ordine

Tamaro - poi gli agenti possono intervenire per ammanettare il soggetto evitando il rischio di contatti fisici e l'utilizzo della pistola che ovviamente è molto più pericolosa».

LE BODYCAM

Nel momento in cui viene estratto il taser gli agenti hanno in dotazione una piccola telecamera che registra quanto sta accadendo. «Uno strumen-

Viene fornita anche una telecamera che inizia a registrare nel momento in cui si estrae il dispositivo dal la fondina

to fortemente voluto dal Sap - sottolinea Tamaro - che garantisce trasparenza e tutela gli operatori di pubblica sicurezza. La nostra speranza è che sia il taser che le bodycam vengano date in dotazione a tutti gli agenti che lavorano sulla strada a contatto con potenziali pericoli. Più strumenti di questo genere ci sono più abbiamo la possibilità di intervenire con tranquillità riducen-

do il rischio di colluttazioni».

L'APPELLO

Anche il Siulp condivide la necessità di aumentare la disponibilità di taser. «L'estensione a più colleghi possibili è sicuramente auspicabile - sostiene Francesco Marino, segretario del Siulp di Trieste -, da parte nostra siamo aperti all'utilizzo di qualsiasi strumento non letale che possa aiutare gli agenti a svolgere il loro compito nel migliore dei modi. Se il taser dovesse essere ritenuto troppo pericoloso perché può avere gravi conseguenze in soggetti con patologie pregresse, siamo aperti ad altre soluzioni. Di sicuro però è vergognoso che, a distanza di dieci anni da quando si è iniziato a discuterne, non tutte le pattuglie lo abbiano in dotazione. Non è sufficiente avere una pattuglia per turno come spesso capita anche perché se c'è già un intervento in corso non è detto che sia disponibile in caso di necessità».

QUANDO SI UTILIZZA

Il caso tipico in cui si ricorre al taser, spiegano Dri, Tamaro e Marino, è quello della presenza di un soggetto violento, magari armato di coltello che minaccia altra persone e ha un comportamento aggressivo. «Ci sono due tipi di dardi - spiega Dri - quelli da usare a distanza ravvicinata fino a tre metri e quelli che possono arrivare a 7-8». Durante le manifestazioni invece, aggiunge Marino, «non si utilizza il taser ma fumogeni, lacrimogeni e idranti che sono più efficaci nel caso in cui ci siano più persone aggressive».

I CORSI

A sottolineare l'importanza dei corsi di formazione è il segretario regionale della Fials, Giovanni Di Matola: «A nessuno viene fornito il taser senza un'adeguata formazione che riguarda tutti gli aspetti, non solo pratici, del suo utilizzo». Al comando della polizia locale di Udine al momento sono 13 gli agenti formati ma presto, informa Mario Cislino, dirigente della Fials, «ci sarà un altro corso per formarne altrettanti». —

Sanità

Cresce la fuga dei pazienti in Veneto In un anno persi 11,7 milioni di euro

I dati della Corte dei conti: dopo la pandemia sempre più residenti fuori regione per esami e visite

Marco Ballico

Sempre più residenti si spostano oltre i confini regionali per visite specialistiche, esami, ricoveri e interventi chirurgici. In particolare verso il Veneto, e soprattutto per la protesica, dall'anca al ginocchio, nel privato accreditato. Nel lungo periodo il Friuli Venezia Giulia mantiene ancora un saldo complessivo positivo (+70,1 milioni nel decennio 2014-2024), ma è un risultato "storico" che nasconde un cambio di rotta consolidato: dal 2020 al 2024, dunque a partire dalla pandemia ma pure dopo, il confronto tra il costo da rimborsare per i pazienti che si vanno a curare altrove (mobilità passiva) e le entrate di chi, al contrario, varca il confine in direzione delle strutture del territorio (mobilità attiva) è negativo per oltre 33 milioni.

La fotografia è contenuta nella Relazione al Parlamen-

to sulla gestione dei Servizi sanitari regionali elaborata dalla Corte dei conti, un corposo documento di quasi 300 pagine da cui emerge l'aumento dai 2,564 del 2023 ai 2,660 miliardi della 2024 della spesa Fvg per garantire i Livelli essenziali di assistenza, pari al +3,7% (+7,1% sul 2022), a fronte di un +3,9% nazionale, con la magistratura contabile che, sul Paese, parla di una crescita trainata dalle voci di spesa relative a personale (+5,6%) e consumi intermedi (+7,5%), ma ridotta a un incremento reale di poco superiore all'1% a causa dell'inflazione, che evidenzia una dinamica di spesa più difensiva che espansiva.

Il focus è sugli esercizi 2023-2024, con informazioni già presenti in precedenti rapporti firmati da Agenas. Sulla mobilità sanitaria interregionale viene però evidenziato un quadro decennale che mostra come il Fvg si è



Un tecnico al lavoro per eseguire una risonanza magnetica in una struttura sanitaria

progressivamente trasformato da territorio attrattivo a territorio in uscita per cittadini, e risorse. Fino al 2019 i saldi

erano ampiamente positivi in particolare nel 2014 (+33,4 milioni), nel 2015 (+30 milioni) e nel 2016 (+28,8 mi-

lioni), ma dall'anno del Covid la tendenza si è invertita. Dopo il primo passivo del 2020 (-6,8 milioni), il rosso si

è confermato nel 2021 (-8,7 milioni). Il recupero del 2022 (+1,6 milioni) si è rivelato una parentesi. Nel 2023 la Corte dei conti certifica infatti un nuovo saldo negativo (-7,6 milioni), che si accentua ulteriormente nel 2024: -11,7 milioni.

In un contesto generale in cui la Corte osserva «significative disuguaglianze nell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza e un evidente disallineamento Nord-Sud», il Fvg rientra in ogni caso tra le 13 Regioni e Province autonome che hanno garantito i Lea, nel 2023, nelle tre Aree Prevenzione, Distrettuale, Ospedaliera, ma si ritrova assieme a Bolzano, Molise, Basilicata e Sardegna tra le sanità al di sotto della soglia di sufficienza nell'indicatore "nuovo intervento di resezione entro 120 giorni da un intervento chirurgico conservativo per tumore maligno della mammella" e non va oltre il quattordicesimo posto nella valutazione dell'Ospedaliera con 73 punti. Va meglio nelle Prevenzione (81 punti, ottavo posto) e nella Distrettuale (81 punti, nono posto). Un totale di 235 punti, +16 sul 2022, terzo miglior incremento alle spalle di Calabria (+41) e Sardegna (+26), ma il podio è lontano: Veneto 288 punti, Toscana 286, Emilia Romagna e Trento 278. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acquistato nel 2023 da Ghc Group, il Sanatorio Triestino nel 2026 offrirà nuove prestazioni, ma sempre in convenzione. Il consigliere delegato Vincenzo Martino delinea la programmazione della struttura, che punta su urologia e ortopedia

IL FOCUS

Laura Blasich

Prestazioni innovative, ma anche convenzionate. Sono quelle che punta a fornire il Sanatorio triestino, acquistato dal gruppo Garofalo Health Care nel 2023, andandosi ad aggiungere al poliambulatorio Università castrense di San Giorgio di Nogaro.

Il 2025 si è chiuso per la struttura con più di 3 mila ricoveri e oltre 100 mila prestazioni ambulatoriali. L'obiettivo per l'anno appena iniziato è quello di rafforzare la risposta ai bisogni di salute di Trieste e di un'area che abbraccia quanto meno l'Isonzo, «sempre muovendosi d'intesa con Asugi», come spiega Vincenzo Martino, il consigliere delegato di Ghc alla struttura, e a quella di San Giorgio per il Friuli Venezia Giulia. Come rende evidente la convenzione con l'Azienda sanitaria universitaria che dallo scorso autunno ha reso possibile sottoporsi a un intervento di calcolosi nella struttura di via Rossetti, «l'unica accreditata a eseguire questo tipo di intervento in regione» (grazie a un investimento nel 2025 di 200 mila euro). Venti al mese quelli che possono essere effettuati al Sanatorio in collaborazione con la clinica urologica dell'ospedale di Cattinara, «per contribuire a diminuire le liste d'attesa: questo il ruolo che può avere il privato per consentire al pubblico di con-



Un intervento in corso in una delle sale operatorie del Sanatorio Triestino e il consigliere delegato di Ghc Group Vincenzo Martino. FOTO MASSIMO SILVANO



«Il contributo del privato? Con la qualità e liste corte»

centrarsi sulla chirurgia salva vita». «Non voglio entrare nel merito del dibattito politico in corso — afferma Martino —. Posso solo dire che il privato deve fare quello che sa fare al meglio in collaborazione con le aziende sanitarie aiutando il pubblico a fornire risposte ai cittadini». Per Asugi la struttura sta erogando anche 4 mila visite dermatologiche e la

società sta di conseguenza andando all'acquisto di un nuovo video dermatoscopio total body per la mappatura dei nei integrato da un sistema di intelligenza artificiale. «Anche in questo caso c'è una stretta collaborazione con la clinica dermatologica dell'ospedale Maggiore che si occupa del follow up oncologico», sottolinea Martino.

In convenzione, ma anche in regime privato, il Sanatorio triestino è in grado ora di eseguire anche l'innovativo trattamento "Rezum" dell'ipertrofia prostatica benigna a base di vapore acqueo. «La nuova terapia prevede un intervento in endoscopia con una leggera sedazione, in day hospital e con una ripresa post operatoria veloce — spiega

Martino —. Si utilizza il vapore acqueo generato da una particolare attrezzatura per diminuire le dimensioni della prostata, migliorando la qualità della vita in modo complessivo. Evita l'altro l'uso di farmaci specifici da assumere in modo continuativo per trattare l'ipertrofia». Altro obiettivo per il 2026 «garantire gli interventi di protesi dell'anca e

del ginocchio entro 60 giorni dal momento della visita specialistica». «Come per l'urologia, abbiamo un team di professionisti molto capace — spiega Martino — e la possibilità di impiegare la tecnica anestesiologica fast track che consente di ridurre il dolore post operatorio e avere tempi di ripresa più rapidi, fermo restando l'utilizzo di protesi di qualità, come peraltro sempre avvenuto al Sanatorio triestino». Più spazi in sala operatoria, e la struttura di via Rossetti ne possiede tre, saranno quindi dedicati all'ortopedia, che di fatto si integra con il servizio di fisioterapia e riabilitazione, che possono essere attivate nello stesso giorno dell'intervento.

«Puntiamo a riservare l'attività di ortopedia solo ai pazienti del Friuli Venezia Giulia, perché vogliamo contribuire a ridurre la fuga fuori regione», aggiunge il consigliere delegato di Ghc, che conta però anche di valorizzare negli spazi dell'edificio di fine Ottocento l'archivio storico del Sanatorio, già riordinato e in cui è presente la cartella clinica di James Joyce. Intanto il gruppo ha già investito 300 mila euro nella cybersecurity, per garantire la totale sicurezza dei dati trattati.

Non ci sono invece all'orizzonte ulteriori acquisizioni in campo sanitario in Friuli Venezia Giulia da parte di Garofalo Health Care group, società quotata in borsa che possiede una quarantina di strutture tra Nord e Centro Italia ed ha chiuso i primi 9 mesi del 2025 con un utile netto di 23,2 milioni di euro, in crescita del 25,2% rispetto allo stesso periodo del 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cisl, Uil e Nursind: «Il servizio sia governato da un soggetto centrale come Sores-Arcs»
Riccardi: «La sede unica sarà fisicamente in via Farneto, sul resto valuteremo più avanti»

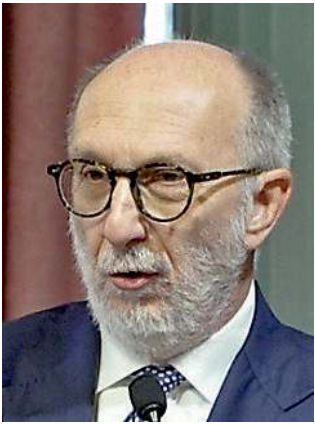
L'allarme dei sindacati sul 116117

«La gestione non tutta a Trieste»

Il nuovo asse sindacale che aggiunge la Cisl Fp alla consolidata intesa tra Uil Fpl e Nursind attacca sulle modalità di gestione del 116117. Lo strumento è promosso, ma il ruolo assegnato ad Asugi, con il direttore del 118 di Trieste Alberto Peratoner responsabile del servizio, non convince le tre categorie. Intervendo con i segretari Stefano Bressan e Luca Petruz e con il commissario Nicola Cannarsa, Uilp Fpl, Nursind e Cisl spiegano di accogliere «positivamente» l'avvio del numero unico, sottolineando come possa rappresentare «uno strumento potenzialmente strategico per il rafforzamento dell'assistenza territoriale e per una migliore gestione della domanda non urgente». Se ben strutturato, aggiungono, «il servizio potrà contribuire a ridurre gli accessi impropri ai Pronto soccorso e migliorare l'orientamento dell'u-

tenza sul territorio».

La perplessità – trasmessa via lettera anche all'assessore Riccardo Riccardi, al direttore centrale Mauro Asaro e ai direttori generali delle Aziende sanitarie – oltre che sull'ipotesi di utilizzo del numero come canale di supporto agli operatori sanitari in caso di percepito pericolo, riguarda in particolare l'assetto organizzativo scelto: il servizio, pur avendo natura regionale, è formalmente incardinato in Asugi e guidato da Peratoner, che svolge peraltro la funzione senza alcun incarico formale o indennità aggiuntiva. Nel mirino di Uil, Nursind e Cisl entra dunque la scelta di una governance aziendale. «Un'anomalia evidente» insistono Bressan, Petruz e Cannarsa. La titolarità, la direzione e la gestione del 116117 devono essere invece ricondotte in modo chiaro a una struttura centrale, quale So-



LA CENTRALE E LA REGIONE
QUI SOPRA RICCARDI. A SINISTRA LA CENTRALE DEL 116117 (LASORTE)

res-Arcs, che già esercita funzioni di coordinamento su scala regionale».

La replica di Riccardi si fonda sul fatto che proprio nell'Azienda Giuliano Isontina, che ha gestito il precedente numero verde per le non urgenze 800614302 nella

Venezia Giulia, si è sviluppata una sperimentazione che ha dato buoni risultati. «Le condizioni di oggi – precisa l'assessore – riguardano l'avvio di un servizio che interessa, fino a marzo, Asugi, che vanta l'esperienza maturata e gestita da un qualificato gruppo di professionisti».

Il futuro del 116117? «L'unico punto non discutibile è la sua ubicazione fisica a Trieste, mentre andrà esaminata la sua collocazione definitiva, una volta estesa a tutto il territorio regionale». Riccardi non lo dice, ma è verosimile che, come da appello dei sindacati, si arriverà al numero unico in capo ad Arcs. Così lascia intendere pure il bando dei 33 operatori laici selezionati in questi giorni, persone che verranno assunte in Asugi, ma con accettazione implicita di un futuro cambio di datore di lavoro. —

M.B.

DACIA SANDERO



DACIA SANDERO STREETWAY ESSENTIAL MY25 SCE 65
a partire da 14.800 € !!

Gamma DACIA SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 02/03/2026.

* Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a SANDERO Streetway essential MY25 SCE 65 a € 14.800 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.200,00, importo totale del credito € 10.600,00. + spese istruttoria € 395 + imposta di bollo € 26,50, (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.784,27, valore futuro garantito € 8.288,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 12.779,27 in 36 rate da € 124,76 oltre la Rata Finale. TAN 5,99 % (tasso fisso), TAEG 8,28 %, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 02/03/2026.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

Foto non rappresentativa del prodotto.

FINO A 7 ANNI

DI GARANZIA

DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



<https://sqa.re/daciasandero>

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

LA PRESENTAZIONE

LUIGI DELL'OLIO

Accelerazione della crescita, ritorno al dividendo, porte aperte a nuove acquisizioni e impegno sempre più forte nel business della difesa.

Ieri Fincantieri ha tenuto il suo Investor Day a Milano e quanto emerso è risultato di gradimento per il mercato, tanto che il titolo ha chiuso la seduta in rialzo del 2,87%, in una giornata in cui il Ftse Mib ha ceduto lo 0,64%. Il top management capitanato dall'amministratore delegato Pierroberto Folgiero ha illustrato nel dettaglio i target del piano industriale 2026-2030, che tra le altre cose prevede investimenti per 1,9 miliardi di euro al 2030 e punta a ritornare al dividendo dal 2028. Da qui alla fine del decennio, l'azienda triestina stima di ricevere nuovi ordini per un valore di oltre 50 miliardi. Per sostenere questa pipeline produttiva, 250 milioni verranno investiti nell'eventuale raddop-

Tra gli obiettivi del piano industriale al 2030, ricavi a quota 12,5 miliardi

pio della produzione offshore in Vietnam con l'introduzione di un secondo cantiere e altri 600 milioni destinati alle attività di produzione, incluso l'acquisto delle nuove gru a cavalletto per la costruzione di mega navi da crociera nel cantiere di Monfalcone che saranno installate nei prossimi mesi.

Folgiero ha spiegato che l'azienda è al lavoro anche sul nucleare, aggiungendo che si tratta di «una visione strategica, sicuramente un colpo lungo». Quindi ha aggiunto: «Come tutte le grandi rivoluzioni, devi muoverti per tempo, quindi ci stiamo lavorando già da tempo». Agli analisti che gli chiedevano dettagli in merito ha chiarito che Fincantieri sta valutando «gli im-

Il portafoglio ordini è di 60 miliardi di euro, altri 5 miliardi di commesse nei prossimi mesi
Folgiero: investimenti complessivi di 1,9 miliardi, necessari per raggiungere gli obiettivi

Fincantieri vede l'utile a quota 110 milioni e punta sulla difesa

patti ingegneristici delle alternative del nucleare a mare, dei reattori di quarta generazione». È anche aperto un confronto con la Marina Militare che «sta definendo la sua traiettoria tecnologica» in materia.

L'ad non ha poi escluso ulteriori acquisizioni, ma precisando che andranno in porto solo se funzionali all'innovazione dei prodotti. «Le acquisizioni non sono il cuore della strategia. La nostra disponibilità all'M&A è opportunistica e legata all'approccio "make or buy" dei nuovi prodotti», sono state le sue parole. Folgiero si è mostrato cauto in merito all'ipotesi di un interesse delle attività dei droni sottomarini che Saipem progetta tra Marghera e Trieste: «È una realtà con cui abbiamo dei rapporti commerciali: sono molto attivi con prodotti di innovazione e qualità nell'oil&gas e lo spirito della collaborazione è di evolvere verso prodotti in ambiti di applicazione diversi come la difesa».

Quanto ai numeri, l'utile netto del 2026 è atteso superare quello previsto per il 2025. Sempre ieri, infatti, sono stati indicati i risultati preliminari dell'esercizio appena concluso, atteso in utile per 110 milioni. Nel 2026 i ricavi dovrebbero crescere a 9,2-9,3 miliardi (9 miliardi il calcolo preliminare per il 2025), mentre l'Ebitda dovrebbe attestarsi a 700 milioni con un margine al 7,5%

FINCANTIERI - PIANO INDUSTRIALE AL 2030

Obiettivi economico-finanziari al 2030

- circa 12,5 miliardi di euro** Ricavi
Crescita media annua dei ricavi: 8% nel periodo 2026-2030
- circa 1,25 miliardi di euro** Margine operativo lordo (EBITDA)
Margine sul fatturato: circa 10%
- Riduzione strutturale dell'indebitamento**
Rapporto Posizione finanziaria netta / EBITDA pari a circa 1,0x a fine Piano
- oltre 50 miliardi di euro** Ordini attesi
Il segmento Difesa rappresenta il principale motore di crescita già dal 2026

Aggiornamento guidance 2025

7,4%
Margine operativo lordo rivisto al rialzo

110 milioni di euro
Utile netto atteso

I quattro pilastri strategici

- 1** Incremento della capacità produttiva
Raddoppio della capacità produttiva nei cantieri italiani nel segmento Difesa
- 2** Aumento della produttività e riarticolazione globale
- 3** Rafforzamento dei progetti strategici e crescita nel segmento Subacqueo
- 4** Investimenti autofinanziati e accelerazione della riduzione del debito
Investimenti industriali previsti nel periodo 2026-2030 per circa 1,9 miliardi di euro, di cui 250 milioni di euro legati all'eventuale raddoppio della produzione Offshore in Vietnam
Carico di lavoro complessivo pari a circa 60 miliardi di euro, con consegne programmate fino al 2036.

WITHUB

(un decimale in più rispetto alle stime sul 2025). In arco piano, l'utile netto è previsto a 220 milioni nel 2028 e a mezzo miliardo alla fine del decennio, i ricavi a circa 11 miliardi nel 2028 e circa 12,5 miliardi nel 2030, mentre l'Ebitda dovrebbe raggiungere i 930 milioni nel 2028 ed 1,25 miliardi due anni dopo, supportato, oltre che da un miglioramento dei margini in tutti i segmenti, anche da un business mix con margini più elevati e con ricavi originati dai segmenti Difesa e Underwater.

Come detto, se i conti 2027 rispetteranno le previ-



Pierroberto Folgiero

+90%

Il margine operativo lordo atteso nel 2030 rispetto ai valori raggiunti nel 2025

600

Milioni di euro saranno investiti anche per le nuove maxi gru a cavalletto

sioni, a partire dal 2028 è atteso un ritorno alla remunerazione degli azionisti, a valle di un ritorno a flussi di cassa consistenti, i quali dovrebbero anche consentire una progressiva riduzione dei debiti. Fincantieri prevede di azzerare e raggiungere una posizione finanziaria netta a credito a partire dal 2032.

Per Folgiero, con il nuovo piano industriale la società «compie un ulteriore deciso passo in avanti nella propria traiettoria di crescita, confermando la solidità della visione strategica dello scorso triennio, combinata con un aumento della capacità produttiva per assecondare i macro-trend della domanda, dimostrando la capacità di generare valore molto sostenibile nel tempo».

Tra i target di lungo termine, il gruppo ha previsto invece il raddoppio dei ricavi al 2035 a circa 18 miliardi di euro, con una crescita media annua 2030-2035 del 7%, e un margine Ebitda 2035 di circa il 13%. Il settore della difesa avrà un ruolo chiave nel percorso di crescita. «L'aumento

Prevista la distribuzione di dividendi agli azionisti nel 2028

atteso della domanda e il raddoppio della capacità produttiva dei nostri cantieri italiani ci permetteranno di rafforzare la nostra posizione nei programmi nazionali e internazionali più rilevanti», ha affermato Folgiero.

Il gruppo prevede, infatti, che in arco piano aumenterà il peso del business sul totale dei ricavi, con un miglioramento dei margini supportato dalla crescente domanda in Italia, nell'Unione europea e in altre geografie strategiche, e da nuovi programmi negli Stati Uniti. Fincantieri è, infine, «fiduciosa» di poter acquisire ordini per circa 5 miliardi di euro nel business della difesa già nei prossimi sei mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE

Banca Generali apre una nuova filiale in Piazza Unità d'Italia

TRIESTE

Banca Generali rafforza la sua presenza nel Nord Est con una nuova filiale inaugurata ieri a Piazza Unità, a Trieste. Dotata di sportello bancario e tre piani dedicati agli uffici dei consulenti, la filiale appena aperta nella città del gruppo Generali è stata inaugurata alla presenza del sindaco Roberto Dipiaz-

za e dei vicedirettori generali Marco Bernardi e Andrea Ragaini.

Si tratta della decima filiale presente in Triveneto, sulle 55 complessive. Nelle tre regioni del Nord Est la privata bank gestisce asset per oltre 21 miliardi di euro. In Friuli Venezia Giulia, in particolare, dalla fine del 2020 i risparmi gestiti per conto delle famiglie sono aumentati



Il taglio del nastro alla filiale inaugurata ieri a Trieste FOTO SILVANO

di oltre il 60%, raggiungendo un valore superiore ai 3,5 miliardi, grazie al lavoro di una squadra di quasi 90 banker. La provincia di Trieste spicca, con masse in gestione per oltre 1,6 miliardi, in crescita del 52% rispetto al

2020. «Il Nord Est è per noi una delle aree più importanti e investimenti come questo ribadiscono la nostra volontà di continuare a essere vicini al territorio e alle persone», ha spiegato Bernardi. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

IL PROGETTO SU GRADO E MARANO

«Laguna strategica per l’economia» Fondi europei per la biodiversità

Regione, Ogs e le Università di Udine e di Trieste monitoreranno le acque
 Focus anche sugli argini: «Pesca e acquacoltura sono attività fondamentali»

Maurizio Cescon

Promuovere pesca e acquacoltura, pilastri dell’economia del mare, sostenibili. Contrastare, o quantomeno limitare, la diffusione delle specie aliene invasive (vedi granchio blu in primis). Fermare la perdita di biodiversità. Tutelare a 360 gradi la laguna di Grado e Marano, asset fondamentale per il territorio e per l’identità delle comunità costiere. Sono i punti chiave dell’ambizioso progetto “Brave”, finanziato dal Programma europeo Interreg Italia-Croazia 2021-2027 con quasi 7 milioni di euro, che coinvolge la Regione Friuli Venezia Giulia (nello specifico con il Servizio caccia e risorse ittiche) - e altri 12 partner tra regioni italiane e croate, enti di ricerca, agenzie di sviluppo e attori della cooperazione. L’iniziativa sarà approfondita nel corso di un incontro di partenariato il 18 febbraio a Pordenone, all’interno della Fiera AquaFarm.

Ponendo il focus sulle principali sfide del mare Adriati-



Progetto di tutela per salvaguardare la biodiversità della laguna di Grado e Marano

co, la Regione, che per il progetto “Brave” può contare su un budget di 550 mila euro – svilupperà una serie di attività nella laguna di Grado e Marano grazie alle convenzioni siglate con le Università di Trieste e di Udine e con l’Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale

(Ogs di Trieste), tra gli istituti scientifici più importanti del territorio. L’intenzione è approfondire lo stato di salute della laguna e sviluppare strumenti integrati di monitoraggio delle risorse biologiche, in un’ottica di equilibrio tra conservazione ambientale e continuità delle attività ittiche tra-

dizionali, che sono un elemento importante di reddito per centinaia di pescatori della costa. Prenderanno parte alla realizzazione delle differenti progettualità anche gli operatori del settore, gli enti di ricerca, Arpa Fvg e il Comitato consultivo dell’Adriatico, il tavolo tecnico-scientifico ita-

lo-croato del progetto, chiamato ad assicurare l’allineamento delle politiche di tutela della biodiversità alle direttive europee.

Entrando nel dettaglio, la convenzione con l’Università di Trieste è dedicata allo studio del ruolo ecologico delle valli da pesca lagunari, aree a bassa intensità di acquacoltura considerate strategiche sia per la protezione della biodiversità sia per il mantenimento delle funzioni ecosistemiche della laguna. Si lavorerà sulla mappatura e sull’analisi strutturale degli argini. Con l’Università di Udine, la Regione avvia uno studio mirato alle interazioni tra due specie chiave di molluschi bivalvi, il cuore di laguna (Cerastoderma glaucum) e la vongola filippina (Tapes philippinarum). La ricerca si inserisce in un contesto caratterizzato dall’estrema scarsità della risorsa e quindi della possibilità di sfruttamento da parte dei pescatori, ma soprattutto dalla crescente predazione del granchio blu, specie alloctona invasiva che sta destabilizzando l’intero comparto alto-Adriatico.

Lo scopo è comprendere lo stato della risorsa molluschi in laguna e le dinamiche ecologiche e produttive per supportare una gestione sostenibile delle risorse e tutelare una continuità nel reddito degli operatori. Infine, la convenzione con l’Ogs punta sulla sperimentazione di tecnologie innovative, come l’analisi del Dna ambientale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCHE

Debt advisory, Bonamini nuovo partner di Banca Finint

TREVISO

Banca Finint ha firmato un accordo di collaborazione con Massimiliano Bonamini, professionista nel Debt Advisory & Restructuring, per consolidare e sviluppare il proprio posizionamento nei servizi dedicati a ridefinizione, ottimizzazione e riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese.

Managing partner di Studio Bonamini & Partners con esperienza ventennale in operazioni di finanza strutturata, ristrutturazione aziendale e M&A, Bonamini guiderà la nuova business unit di Banca Finint con il ruolo di partner, con l’obiettivo di offrire un supporto più ampio, strutturato e specialistico alle imprese, agli investitori e agli stakeholder coinvolti in operazioni complesse di ristrutturazione aziendale o finanziaria di un’impresa o di un portafoglio di crediti. Bonamini contribuirà anche a sviluppare il business del gruppo, per ampliare la base clienti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVANO VAN

MOVANO VAN

L2H1 2.2 120 Diesel cv Manuale

Da **179€** + Iva Con Evolease

Primo canone anticipato 3.598€
59 Canoni Mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 13.316€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 6,74%
Fino al 28 febbraio 2026
(Tutti I Valori Sono Iva Esclusa)
Offerta valida sui veicoli in pronta consegna,
in caso di permuta o rottamazione

- Antiavviamento elettronico
- Chiusura centralizzata ABS
- Aiuto alla frenata d'emergenza
- ESP (comprende Cross wind Assit & Post Collision Braking)
- Servosterzo elettrico Climatizzatore manuale

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Movano Furgone 30 L2H1 - 2.2 120 Diesel cv Manuale: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 32.400 €, Prezzo Promo 21.700 €, Valore fornitura: 21.700 €. Primo canone anticipato 3.597,54 €, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 179 € (incluse spese di gestione di 16,79 € (canone ed il servizio identica 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € (canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 13.316,4 €. Importo Totale del Credito 18.658,94 €. Spese istruttoria OK. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi totali 4.008,96€. Importo totale dovuto 25.708,96€.(escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione est sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (fisso) 4,99%, TAEG 6,74%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA, sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta/rottamazione usato i per contratti stipulati entro il 28 febbraio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale Consumo di carburante gamma Opel Movano (l/100 km): 10,4-7,5; emissioni CO2 (g/km): 275-216. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR
 OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
 MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
 PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
 REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
 PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Le idee

I PICCOLI NEMICI
DEL GOVERNO

FRANCO DEL CAMPO

Non siamo tutti un po' stanchi e forse anche un po' spaventati? Davvero siamo ritornati alla famigerata formula «molti nemici, molto onore»? A quanto pare è stato un generale lanzi-cheneco nel XVI secolo a rilanciarla, ma è diventata famosa con Benito Mussolini, all'inizio degli anni Trenta, quando era già duce del fascismo e capo di tutto in Italia.

Adesso è diventata quasi una fissazione della nostra presidente del Consiglio, che cerca e trova nemici un po' ovunque. Ma sono - per fortuna - nemici piccoli piccoli. Gli ultimi, in ordine di tempo, sono «nemici dell'Italia e degli italiani», coloro che manifestano contro l'Olimpiade invernale. Certo qualche ragione per manifestare contro i Giochi - che per me sono un «patrimonio dell'umanità» e che i nostri azzurri stanno onorando nel modo migliore - ci sarebbe, a partire dai costi lievitati a dismisura, dagli impianti di bob e affini, ai biglietti dell'autobus, che hanno lasciato a terra, con successive scuse, un bambino che aveva usato il vecchio biglietto, agli affitti enormi, poi dimezzati, ma sempre carissimi, all'incertezza organizzativa, risolta sempre all'ultimo momento dal genio italico.

Poi è arrivata la telecronaca, davvero mortificante, del direttore di RaiSport, in quota FdI, come si usa da quelle parti, nella cerimonia di apertura di Milano-Cortina 2026.

Certo, manifestare è una cosa, ma fare degli attentati ai treni è un'altra. Per fortuna, siamo lontanissimi dalla sequela di attentati ai treni che culminarono nella strage fascista di Bologna, il 2 agosto 1980. Questa volta, a quanto pare, degli anarchici-insurrezionalisti hanno piazzato delle cariche esplosive su delle centraline causando fastidi e ritardi a tanti cittadini ignari di tutto, che vorrebbero solo arrivare a destinazione in orario, con o senza attentati.

Ma che senso ha - oggi - richiamarsi alle Brigate Rosse, come hanno fatto autorevoli ministri del nostro governo? Davvero qualcuno vuol farci rivivere gli «Anni di piombo», dimenticando che il terrorismo, rosso e nero, fu sconfitto senza «leggi speciali»? La ricerca spasmodica di nemici, piccoli e grandi, può pagare per un po' a livello mediati-



Pesaro: i rilievi dei danni sulla linea ferroviaria

co, ma può essere rischiosa perché alla fine qualcuno potrebbe crederci. Ma è una tecnica comunicativa usata anche per la vicenda, un po' grottesca, del comico Andrea Pucci, invitato a Sanremo come co-conduttore. Un comico famoso, ma forse ignoto ai più. Adesso, comunque, abbiamo scoperto la cifra stilistica delle sue battute, spesso volgari e a sfondo sessuale o su stereotipi francamente obsoleti, come quelle sui sardi descritti come piccoli, pelosi e sempre arrabbiati (i suoi termini sono più coloriti), che dovrebbero farci ridere. Qualcuno ha sollevato dei dubbi sull'opportunità di portare questa forma di comicità al nostro evento nazionalpopolare per eccellenza, ma è stata la rete - come sempre - a scatenare un'ondata mediatica negativa» e così il comico ha rinunciato alla sua partecipazione. Un vero peccato, perché - forse - sarebbe stato davvero divertente ascoltare le sue battute su quel palcoscenico.

La nostra presidente del Consiglio, con quasi tutti i vertici dello Stato (escluso Sergio Mattarella), ha subito parlato di «deriva illiberal», «clima di intimidazione e odio» contro la libertà di parola, anche se nei confronti del comico era stata sollevata solo una perplessità e non una censura (i social media, naturalmente, sono un discorso completamente diverso, ma sono anche cattivi e incontrollabili). —

PERCHÉ LA FRANCIA
È NEL MIRINO

DIEGO MARANI

Negli ultimi anni il rapporto tra Italia e Francia è stato attraversato da tensioni suscitate da attacchi mediatici che hanno trasformato Parigi e il presidente Emmanuel Macron in un bersaglio quasi quotidiano di una parte della stampa italiana e di politici nazionali. Questo clima rischia di allontanare le opinioni pubbliche dei due Paesi e di indebolire la loro cooperazione con interessi convergenti.

Tra gli episodi più recenti figura la convocazione dell'ambasciatrice italiana a Parigi nell'agosto 2025, dopo che il vicepremier Matteo Salvini aveva deriso Macron in relazione alla proposta francese di un possibile impiego di truppe europee in Ucraina, usando un'espressione offensiva che l'Eliseo ha considerato affronto istituzionale. Parigi ha protestato, sottolineando che commenti di questo tipo «vanno contro il clima di fiducia» tra i due Paesi. La proposta di Macron riguardava le truppe francesi e non aveva rilievo per le nostre.

Un altro esempio si è visto anche attorno ai Giochi olimpici, quando certe voci legate al governo italiano hanno dipinto le Olimpiadi di Parigi 2024 come una sfida culturale e morale contro l'Italia, attaccando la rappresentazione progressista dello spettacolo di apertura. Nulla di anti-italiano figurava nei contenuti dello spettacolo parigino. Gli stessi mistificatori cercano di suscitare rancore su presunte usurpazioni francesi di nostre proprietà, come la Gioconda o la vetta del Monte Bianco. Va detto che i francesi non ci hanno mai rubato la Gioconda. Leonardo la dipinse in Francia per un re francese. E che possedere la vetta più alta d'Europa è un primato da poco. Le Olimpiadi in corso hanno spinto la stessa stampa a insinuare invidie francesi per l'apertura, mentre in Francia c'è stata solo ammirazione.

Questo continuo gioco di provocazioni è alimentato da un patriottismo di facciata e da un nazionalismo buffonesco che cerca uno scontro. *Le Monde* ha messo in guardia contro una percezione negativa che si va diffondendo nell'opinione pubblica italiana, segnalando che oggi solo il 30% degli italiani dichiara simpatia per la Francia, contro il 60% dei francesi che continua a provare simpatia per l'Italia, seppur in calo rispetto al passato.

Dietro gli attacchi mediatici e le provocazio-



Il presidente francese Emmanuel Macron

ni politiche si intravedono rischi concreti. Francia e Italia hanno sistemi industriali fortemente integrati e condividono gli stessi problemi: relazioni con il Mediterraneo, immigrazione, sicurezza. Inoltre quasi 500 mila italiani vivono in Francia, segno che il Paese ha forte attrattiva. I Paesi hanno siglato nel 2021 il Trattato del Quirinale, intesa bilaterale che dovrebbe essere usata per rafforzare la cooperazione, mentre stenta a decollare. La Francia ha siglato un trattato analogo con la Germania che prevede addirittura lo scambio di funzionari e sedute parlamentari congiunte.

L'insistenza su un'immagine di Francia come «nemico» rischia non solo di indebolire i rapporti bilaterali, ma di isolare l'Italia in un contesto internazionale dove le principali sfide, dalla competizione con gli Stati Uniti e la Cina alla minaccia russa, richiedono unità e alleanze forti.

La costruzione di nemici immaginari è la strategia tipica dei poteri deboli o dispotici che cercano di distrarre l'opinione pubblica dai problemi veri per creare un capro espiatorio artificiale da accusare di ogni male. Alla base di tutto questo c'è un sistematico uso della disinformazione da parte della stampa di destra in Italia. La radio pubblica francese France-Inter trasmette un programma che addita tutte le false notizie in circolazione e ne rivela l'inconsistenza. Uno strumento che farebbe bene anche all'informazione italiana. —

ETICA MINIMA

QUEI SUBDOLI DIVERSIVI DEL POTERE

PIER ALDO ROVATTI

Conviene governare spostando l'attenzione su situazioni laterali ed eventi lontani dalla politica: non è una novità, ma oggi, in una società che continua a chiamarsi democratica, come la nostra, è una pratica molto diffusa. Identifichiamola con qualche esempio e riflettiamo sulle evidenti e ovvie conseguenze.

Festival di Sanremo che comincerà tra poco: l'interesse viene convogliato sul caso di una rinuncia a presentare una serata perché la persona in causa si è sentita rifiutata. Olimpiadi di Milano/Cortina: baruffa su una presentazione imprecisa da parte di un personaggio a suo modo di spicco. Televisione, quotidiani e media digitali ne hanno parlato *ad abundantiam* per diversi giorni. È evidente il tentativo di spostare l'attenzione dalle effettive questioni politiche a episodi marginali di scarso rilievo.

Non è una novità, o meglio non sarebbe una gran novità

se vivessimo in un regime politico di tipo decisamente autoritario. Pensavamo di aver lasciato alle spalle questi comportamenti che trattano i cittadini come pedine da spostare a piacere, individui da gestire a seconda dei momenti in modo che possiamo dimenticare gli effettivi problemi sociali e le difficili condizioni di vita.

Purtroppo non è neppure una cosa nuova il fatto che tali diversivi di tipo populistico vengano prodotti con finalità specifiche: distogliere lo sguardo dei cittadini dalle questioni sociali di rilievo e urgenti per occuparsi di realtà meno decisive, basti solo l'esempio del referendum sulla giustizia.

Insomma, è una vecchia storia questa dello spostamento dell'attenzione, e dovremmo almeno contestualizzarla, renderci conto dei motivi per cui



Andrea Pucci (a destra), comico autoescluso dal Festival di Sanremo

ci lasciamo manipolare così facilmente. Abbiamo a disposizione una grande quantità di informazioni, non c'è nessun bisogno di ricordarlo. E sappiamo anche benissimo che molta parte di tali informazio-

ni sono in effetti delle deformazioni. Un esempio: se guardiamo la televisione, ci accorgiamo che tra i minuti pubblicitari e i tempi di trasmissione (ovviamente molti di più) esiste un elemento di continuità nep-

pure tanto nascosto.

Se davvero ci accorgessimo che una simile continuità è reale, nonostante tutto, cambierebbe qualcosa? Ho qualche dubbio perché ciascuno di noi desidera interrompere la propria ansia con qualche diversivo, e quindi ci nutriamo di diversivi ed è difficile mettersi davvero fuori dalla scena, interrompere qualunque partecipazione.

Fanno sorridere coloro che, magari in completa buona fede, credono di potere cavalcare (scavalcare?) la situazione attuale, nella quale il godimento individuale si trasforma quasi sempre in una pratica di consumo, perfino di quei consumi che non hanno a che fare solo con il denaro, ma riguardano i modi con i quali riusciamo a riempire le ore che, altrimenti, resterebbero un tempo

vuoto.

Dunque accogliamo, spesso in un modo acritico, questi diversivi che ci allontanano dal rumore delle guerre o semplicemente dalle miserie della quotidianità. Dobbiamo star bene, evitare di essere inquina- ti da coloro che stanno male, e dunque viva Sanremo e le Olimpiadi, bisogna pur vivere, no? Certo, solo che così socchiudiamo gli occhi, o magari li chiudiamo del tutto, di fronte a un mondo che sta cambiando in peggio senza se e senza ma.

Così lasciamo che la nostra attenzione venga manovrata e talora svuotata. Ci lasciamo corrompere verso un'ideologia del «bisogna pur vivere e stare allegri» che sminuisce ogni pensiero critico e abolisce la possibilità di rivolgere una critica a noi stessi. Nessuno ha voglia di mettersi davanti a uno specchio e dirsi: ohilà, ma dove stai correndo con tanta convinzione?

Appunto: dove stiamo allegramente dirigendoci? —

TRIESTE



L'intervista alla procuratrice

ANZIANI NEL MIRINO

Raggiri, 4 al giorno



Sono 1.547 i fascicoli per truffa aperti dalla Procura di Trieste nel 2025. La media è di quattro raggiri al giorno. In gran parte dei casi, a finire nel mirino sono gli anziani, che vengono indotti da malviventi senza scrupoli a consegnare risparmi e gioielli, che in molti casi hanno un forte valore affettivo.

VIolenza SULLE DONNE

Circa 400 casi



Nell'ultimo anno sono stati aperti 1.275 nuovi fascicoli legati ai soggetti deboli. Circa un terzo di questi riguarda i cosiddetti Codici rossi e i Codici rossi rafforzati. In molti casi sono scattate misure cautelari a tutela delle vittime, come prevede la legge. I maltrattamenti in famiglia sono in aumento (193 casi) come le violenze sessuali (82).

LA SQUADRA INQUIRENTE

Dodici magistrati



A giugno la squadra inquirente sarà finalmente al completo, dopo anni di carenza d'organico: 12 magistrati, di cui 11 sostituti e il procuratore. Numeri che permettono di avere, per la prima volta, anche un procuratore aggiunto. Restano gravi, invece, le scoperture degli amministrativi. Ne mancano 30 su 60: la metà.

«Sempre più truffe e Codici rossi Serve un procuratore aggiunto»

Patrizia Castaldini fa il bilancio dei primi nove mesi a Trieste. In aumento anche le rapine di strada

Maria Elena Pattaro

Più di 1.500 fascicoli d'inchiesta per truffa, soprattutto ai danni degli anziani: in media 4 raggiri al giorno. Circa 400 casi di codice rosso in un anno: è come se a Trieste ogni 24 ore più di una donna denunciassero le violenze subite. E ancora: tre omicidi, di cui uno ancora irrisolto, e l'aumento della criminalità di strada. A riflettere sui numeri e sui fenomeni del 2025 è la procuratrice Patrizia Castaldini. A nove mesi dal suo insediamento, Castaldini guida una squadra inquirente che per la prima volta sarà al completo, dopo anni di carenza di organico: 12 magistrati, lei compresa, l'ultimo dei quali prenderà servizio a giugno. Numeri che consentono di dotarsi di un procuratore aggiunto (previsto ogni 10 sostituti). «Lo chiederò perché potrebbe dare davvero un ausilio importante nell'attività dell'Ufficio», annuncia la procuratrice.

Dottoressa Castaldini, quali sono stati i reati più frequenti nell'ultimo anno?

«Le truffe e i reati da codice rosso. I raggiri sono una grande piaga sociale. Lo scorso anno abbiamo aperto 1.547 fascicoli per truffa, di cui quelle agli anziani rappresentano una parte molto consistente. Il trend è in costante aumento negli ultimi anni, con ammanchi notevoli non solo dal punto di vista economico, ma anche affettivo. È un fenomeno che ci stiamo impegnando a contrastare. A questo proposito è importante avere una buona rete di telecamere sul territorio come deterrente e come strumento investigativo. L'altro versante fondamentale è la prevenzione, su cui si stanno spendendo molto le forze dell'ordine attraverso le numerose iniziative di sensibilizzazione».

Un altro fenomeno duro a morire è la violenza contro le donne. Quanto è diffusa a Trieste?

«Nell'ultimo anno l'area che si occupa dei soggetti deboli ha aperto 1.275 nuovi fascicoli. Una parte consistente riguarda i Codici rossi e i Codici rossi rafforzati. In molti di questi casi sono scattate misure cautelari a tutela delle vittime, come prevede la legge. Sono aumentati i maltrattamenti in famiglia, con 193 casi e le violenze sessuali: 82, di cui 4 di gruppo. Gli episodi di stalking, invece,



risultano sostanzialmente stabili, con 101 fascicoli (In totale 376 casi, anche se le tre voci non coprono la totalità delle vicende trattate, ndr). Si tratta di numeri importanti, legati a mio avviso a una maggiore consapevolezza che spinge le vittime a denunciare di più. Questo permette di far emergere un fenomeno che un tempo restava in gran parte sommerso».

Come vi siete strutturati per affrontarlo?

«Abbiamo un nucleo specializzato di magistrati che se ne occupa. Attualmente sono in 5, ma a breve diventeranno 6 (la metà di quelli che saranno in servizio da giugno, ndr), proprio per far fronte alla mole di casi e agli atti urgenti da compiere. È fondamentale che ci sia sempre un magistrato di turno tra quelli del gruppo, per fronteggiare le emergenze perché questi sono reati che necessitano di una presa in carico attenta e tempestiva».

Preoccupa anche il dilagare della violenza giovanile.

«La percezione che abbiamo è di un aumento della criminalità di strada, soprattutto rapine. Va rafforzata, secondo me, la prevenzione. Molto dovrebbero fare la scuola e le famiglie. Quando arriviamo noi purtroppo è già tardi. Alla polizia giudiziaria ho raccomandato di intensificare i controlli sul territorio, con un'attenzione particolare alle armi bianche, sempre più diffuse tra i giovani. Per garantire un controllo capillare servirebbero più agenti sul territorio».

Il 2025 è stato segnato da tre omicidi: l'anziana uccisa

nell'ex Ghetto, il bimbo di 9 anni accoltellato dalla madre a Muggia e il delitto di Nicola Granieri, freddato in casa con un colpo di pistola.

«Sono stati eventi molto gravi. L'omicidio del piccolo Giovanni, in particolare, ha scosso e commosso l'intera comunità. Sul caso dell'ex ghetto la Procura ha chiuso le indagini di recente, mentre sull'omicidio Granieri sono tuttora in corso».

Trieste è una città di frontiera. Quali sono i fenomeni criminali legati al confine?

«Sicuramente l'immigrazione clandestina lungo la Rotta balcanica, di competenza della Dda (Direzione distrettuale antimafia, ndr). Arrestiamo circa 150 passeur all'anno. Al favoreggiamento si affiancano i sequestri di persona a scopo di estorsione. E poi c'è il traffico di droga e di armi».

Per la città due grandi partite sul piatto sono il Porto, guidato da un nuovo presidente dopo le dimissioni del candidato in pectore Antonio Gurrieri a seguito di un'inchiesta giudiziaria, e la riqualificazione di Porto Vecchio. Due realtà sotto la lente...

«Su ciò che è ancora in fase di indagine, come sapete, non rilascio dichiarazioni. Il Porto è monitorato per individuare i traffici illeciti di merci ed eventuali altri reati. Quanto al resto, in generale sugli appalti con grossi investimenti e attori pubblici e privati è previsto un controllo amministrativo preventivo per accertare che le imprese coinvolte rientrino nella *white list*».



PATRIZIA CASTALDINI
CAPO DELLA PROCURA, SOPRA LE INDAGINI SUL DELITTO GRANIERI (FOTO SILVANO)

«Il fenomeno dei raggiri impegna, una rete di telecamere sul territorio serve come deterrente e anche per le indagini»

«Ho raccomandato di intensificare i controlli, con un'attenzione alle armi bianche diffuse fra i giovani, ma servono più agenti»

«A breve la squadra inquirente sarà al completo, però c'è la carenza di personale amministrativo, ridotto della metà»

A giugno la squadra inquirente sarà al completo. Qual è la sfida gestionale?

«Sì, saremo finalmente a pieno organico con dodici magistrati: 11 sostituti più il procuratore. È un bel gruppo, un amalgama tra colleghi di esperienza e giovani che portano slancio, freschezza, preparazione. Io mi sento di condividere entrambi gli aspetti: ho l'esperienza, ma conservo ancora l'entusiasmo che mi ha fatto scegliere questa professione. Sto cercando di creare un team favorendo il dialogo, il supporto reciproco e la mediazione. Da giugno ci saranno le condizioni per chiedere un procuratore aggiunto. Ho intenzione di farlo. La valutazione spetta al Csm perché comporta un ampliamento della pianta organica. Resta comunque il tasto dolente della carenza di personale amministrativo: mancano 30 persone su 60, la metà. In particolare: cancellieri, assistenti, operatori e funzionari giudiziari».

L'intelligenza artificiale può essere uno strumento utile alle vostre attività?

«Il Csm è intervenuto sul tema, individuando le modalità di utilizzo e i possibili rischi. Nel nostro settore, se si usa l'AI lo si deve fare in modo molto ponderato. Per esempio può essere di ausilio per le ricerche giurisprudenziali, ma per i provvedimenti ritengo che le abilità umane – in termini di capacità di ragionamento e creatività – siano impareggiabili».

Come sono i rapporti con le altre istituzioni?

«Ottimi e improntati alla franchezza, in nome dell'obiettivo comune, cioè garantire ai cittadini sicurezza e certezza del diritto».

Come si trova a Trieste?

«Molto bene, è una bella città, in cui si vive bene. E poi c'è il mare che per me è un valore aggiunto. Da velista quest'anno ho partecipato per la prima volta alla Barcolana ed è stata un'esperienza bellissima. Qui in città sono rimasta piacevolmente colpita dalla buona accoglienza e dalla fiducia che ho ricevuto dalle persone».

Referendum sulla giustizia, lei è pro o contro?

«Ad oggi per un magistrato è già estremamente difficile cambiare funzione tra giudice e pubblico ministero. Di fatto la separazione delle carriere esiste già. —

OPERAZIONE CONGIUNTA DI GUARDIA DI FINANZA E AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Oppio nel catalizzatore del camion Tenta la fuga, ma viene arrestato

Il 44enne iraniano trasportava 20 kg di stupefacente per un milione di euro. La meta era la Germania

Maria Elena Pattaro

A luglio la droga era occultata dentro a un carico di mattoni finti. Stavolta invece il nascondiglio era ancora più insolito. I 20 chili di oppio in pasta erano ficcati nel catalizzatore del Tir. E quella merce illecita avrebbe potuto fruttare, a spanne, una cifra attorno al milione di euro. La pasta di oppio, infatti, può essere fumata ma anche utilizzata come precursore per ottenere l'eroina. Ma la Guardia di Finanza di Trieste e i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli l'hanno scovata lo stesso, ispezionando il mezzo pesante arrivato in porto. A nulla è valso il tentativo di fuga del camionista, un 44enne iraniano. L'uomo è stato arrestato e portato in carcere del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Deve rispondere di introduzione di sostanza stupefacente nel territorio nazionale. Non un semplice autista, nell'ipotesi accusatoria, ma un corriere della droga. In un viaggio



Il recipiente metallico con oltre 20 chili di oppio in pasta e, a destra, la Guardia di Finanza impegnata ad esaminare il camion

internazionale partito dall'Iraq e destinato a una società di logistica con sede a Colonia, in Germania. Da lì poi la droga avrebbe intrapreso chissà quali altre strade, diretta verso le piazze di spaccio di tutta Europa, Italia compresa.

La scoperta è stata fatta durante un controllo di routine. A mettere gli operatori sulla pista giusta è stata l'intuizione di un finanziere, che si è accorto di un'anomalia: il catalizzatore era insolitamente pulito. Nessuna traccia della polvere

che di solito si accumula quando il mezzo macina chilometri.

Finanzieri e doganieri stavano passando in rassegna un carico proveniente dall'Iraq. Le merci si trovavano a bordo del Tir, che si era imbarcato in Tur-

chia, nel porto di Pendik, nella zona di Istanbul. Lo snodo marittimo è specializzato nel traffico Ro-Ro (Roll-on/Roll-off) e nel trasporto merci, collegando la Turchia con l'Europa, in particolare con il capoluogo giuliano, porta d'ingresso per

le merci provenienti dal Medio Oriente. Droga compresa. Lo stupefacente, come dicevamo, era ben nascosto nel sistema di scarico dell'autoarticolato. L'assenza di polvere ha messo però la pulce nell'orecchio ai controllori. Così, con mosse quasi da meccanici, finanziari e doganieri hanno smontato il catalizzatore. Dentro c'era un recipiente metallico che conteneva «20 chili di oppio in pasta, avvolto in strati di cellophane e carta carbone», si legge in una nota congiunta delle Fiamme gialle e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Il conducente del Tir, vista la malaparata, ha tentato di svignarsela. Ma il suo tentativo di fuga è stato bloccato sul nascere e per il 44enne iraniano sono scattate le manette. Il mezzo pesante e lo stupefacente sono stati posti sotto sequestro. Gli accertamenti investigativi proseguono «in altri Stati europei - fa sapere la Gdf - anche attraverso il supporto della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di individuare i reali mittenti e destinatari della droga, tenuto conto che l'intero carico risultava destinato doganalmente a una società di logistica con sede a Colonia».

Lo scorso luglio era avvenuto un episodio-fotocopia: in quel caso il carico di pasta di oppio era nascosto all'interno di finti mattoni e manufatti in ceramica, trasportati sempre a bordo di un Tir. Trenta i chili sequestrati in quell'occasione dalla Finanza. Il camion si era imbarcato in Turchia ed era diretto nei Paesi Bassi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FAMILIARI NON HANNO NOTIZIE DI LEI DA MERCOLEDÌ

Sedicenne irreperibile Avviate le ricerche

Da Mogliano Veneto a Opicina i familiari di una adolescente scomparsa da casa stanno vivendo ore d'angoscia e di ansia.

A diramare la nota con la foto della ragazza per aiutare le ricerche è stata la Prefettura di Treviso. Trattandosi di una minore, sono state diffuse soltanto le iniziali del nome S.Z.. La sedicenne è residente a Mogliano Veneto ma è domiciliata a Opicina.

La segnalazione di scomparsa è stata presentata alla stazione Carabinieri della



La sedicenne scomparsa

cittadina trevigiana. Nel descrivere la ragazza, il comunicato della Prefettura veneta specifica che S.Z. è alta circa 170 cm, ha una corporatura media, ha capelli castani, occhi marroni e un piercing al naso. Si è allontanata nella mattinata di mercoledì facendo perdere le proprie tracce.

Chiunque la dovesse riconoscere o sia in grado di fornire informazioni utili alle ricerche in corso è invitato a contattare il 112.

Non è la prima volta che la sedicenne si rende irreperibile. Pur auspicando che la ragazza possa fare ritorno a casa in autonomia, le Prefetture di Treviso e di Trieste non sottovalutano la situazione e per questo hanno messo in moto i dispositivi di ricerca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERMATO ANCHE UN 49ENNE CONDANNATO A ROMA PER RAPINA

Doveva scontare oltre 4 anni Arrestato dai Carabinieri

Il 57enne triestino destinatario di un ordine di carcerazione Aveva accumulato pene per furto, ricettazione ed evasione dai domiciliari

Complessivamente doveva scontare oltre 4 anni di reclusione per un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Trieste. Un 57enne triestino è stato tratto in arresto dai Carabinieri di Aurisina.

A carico dell'uomo c'era un cumulo di pene da scontare a seguito della conclusione dei procedimenti penali nei suoi confronti, scaturiti da alcuni episodi criminosi di cui si era reso protagonista alcuni anni fa. Nello specifico, in un'occasione, con la scusa di dover effettuare una telefonata urgente, aveva sottratto il telefono cellulare a una donna, fuggendo dopo averla spintonata facendola cadere a terra. La descrizione fornita dalla vittima aveva permesso successivamente di identificarlo. Un secondo procedimento penale lo vedeva coinvolto per il reato di ricettazione in quanto aveva venduto una bici proveniente di furto; per ultimo, sottoposto alla misura degli arresti domiciliari, si era reso responsabile del reato di evasione.

Da alcuni giorni in attesa dell'emissione del provvedimento, i militari hanno moni-



Una pattuglia dei Carabinieri durante un'attività di controllo

torato attentamente i suoi movimenti, evitando così il rischio che il 57enne potesse pensare di allontanarsi.

I Carabinieri di Aurisina hanno inoltre rintracciato e arrestato un 49enne cittadino rumeno che cercava di uscire dall'Italia. L'uomo era destinatario di un ordine di carcerazione definitivo emesso dal Tribunale di Roma, per il quale deve scontare due anni di reclusione per una rapina commessa a Roma circa tre anni fa. Il 49enne, coinvolto in una lite con un connazionale a seguito della quale aveva sottratto

un bracciale, era stato arrestato dai carabinieri intervenuti che erano riusciti anche a recuperare la refurtiva. Dopo la conclusione del procedimento penale (avvenuta a marzo del 2024) si era allontanato facendo perdere le sue tracce. L'arresto è avvenuto durante i servizi di controllo del territorio in orario serale organizzati dai militari della Compagnia di Aurisina lungo le tratte stradali dell'altipiano carsico, per il controllo di auto sospette e prevenire reati contro il patrimonio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA BARBACAN

Coltelli sotto la pedana di un locale

In piazza Barbacan sono saltati fuori i coltelli, ma questa volta la violenza non c'entra. Sono saltati fuori da sotto la pedana smossa di un locale chiuso da oltre un anno. Si tratta di posate cadute ai commensali che non potevano essere recuperate e sono state poi dimenticate dai gestori.



L'INCIDENTE PRIMA DEL CAVALCAVIA DI BARCOLA

In coma la donna travolta sulle strisce pedonali

Intubata in viale Miramare e portata d'urgenza a Cattinara. Il conducente della Fiat Scudo dopo l'impatto è tornato indietro

Gianpaolo Sarti

Un altro incidente drammatico in viale Miramare. Una cinquantenne triestina è stata investita da un furgone mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali. Ha subito un grave trauma cranico e anche uno toracico. Ora è ricoverata a Cattinara, in coma. Stavolta è successo poco prima del “cavalcavia di Barcola”, il ponte ferroviario situato dopo Roiano, lungo la carreggiata che porta in direzione di Sistiana dove si trova un gruppo di abitazioni: all'altezza del civico 77.

In quel punto non ci sono solo le strisce, ma anche un'isola pedonale: è stata collocata, analogamente ad altri punti di viale Miramare, per ragioni di sicurezza. Proprio per fare in modo che gli automobilisti facciano molta attenzione.

Erano quasi le 7. La signora, che con molta probabilità intendeva raggiungere la fermata dell'autobus sul lato opposto, è stata centrata da una Fiat Scudo. Al volante c'era un ventiduenne triestino che si stava recando al lavoro.

La donna è stata colpita dal lato destro del furgone e ciò fa

pensare che avesse appena messo piede sulla corsia. È stato un attimo. A causa dell'urto la cinquantenne ha fatto un volo di una ventina di metri e ha sbattuto violentemente la testa per terra. Sul posto sono intervenuti un'ambulanza e un'automedica del 118, oltre alle pattuglie della Polizia locale. Non sono mancati i contraccolpi sul traffico, con rallentamenti e incolonnamenti che si sono protratti per quasi un paio d'ore.

I sanitari si sono resi immediatamente conto che la situazione era disperata. All'arrivo del 118, infatti, la donna era già in coma a causa del violento trauma cranico subito; è stato riscontrato anche un trauma toracico altrettanto importante. Gli infermieri e il medico sul posto la hanno intubata, stabilizzata e, poi, trasportata in codice rosso al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

La paziente adesso è ricoverata nel reparto di Terapia intensiva. Le condizioni sono molto gravi e la prognosi è riservata. Molto dipenderà dall'esito della Tac.

Gli agenti della Polizia locale hanno ricostruito minuzio-

samente la dinamica del sinistro. La signora è stata investita sulle strisce: non c'è alcun dubbio. E il furgone viaggiava a una velocità ritenuta piuttosto sostenuta, di certo superiore ai limiti previsti in prossimità di un passaggio pedonale. Dove, come noto, è sempre obbligatorio rallentare proprio per accertarsi che non ci sia nessuno che attraversa.

Il ventiduenne alla guida del Fiat Scudo, dal canto suo, ha affermato di non essersi accorto di nulla perché – così avrebbe detto – a quell'ora faceva ancora piuttosto buio. Non si è reso conto che aveva appena investito una persona. Agli agenti della Polizia locale ha spiegato di aver sentito solamente un botto sul lato destro del furgone che risultava danneggiato all'altezza del faro. E infatti, stando a quanto emerge, avrebbe proseguito la marcia per alcuni metri. Poi si è fermato, è ritornato indietro per un breve tratto - lasciando il mezzo sulla fermata del bus, all'incrocio con salita Madonna di Gretta - e ha visto una donna riversa per terra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le strisce in viale Miramare 77 e la Fiat Scudo contromano FOTOFOTO SILVANO

IL PRECEDENTE

Strada pericolosa nonostante le isole e la segnaletica

Non si contano i gravi incidenti che si susseguono in viale Miramare. Sia all'inizio, cioè nei pressi della stazione ferroviaria, sia più avanti dopo Roiano e a Barcola. È considerata la strada più pericolosa. Non è trascorso nemmeno un anno, peraltro, dall'investimento mortale della settantatreenne Bruna Rogelja: uccisa mentre attraversava la strada in viale Miramare – anche in questo caso sulle strisce pedonali – nei pressi della scalinata che porta al giardino Leonor Fini di via Boccaccio. La vittima era deceduta sul colpo. Era il pomeriggio del 4 marzo 2025. Il processo a carico del settantatreenne alla guida, che aveva travolto la donna, si è concluso a dicembre con un patteggiamento: un anno e quattro mesi di reclusione con la condizionale e la sospensione della patente per un anno. —

G.S.

I SINDACATI DI POLIZIA DI STATO E VIGILI DEL FUOCO

Intesa tra Sap e Conapo: «Per agenti e pompieri problematiche comuni»

Il Sindacato autonomo di Polizia (Sap) di Trieste, guidato dal segretario provinciale Simon Carfi, e il Sindacato autonomo dei Vigili del fuoco (Conapo), rappresentato dal segretario Stefano Marcon, si sono riuniti ieri per analizzare le difficoltà strutturali che accomunano le due categorie nel contesto locale. «Polizia di Stato e Vigili del fuoco triestini – si legge in una nota congiunta – affrontano problematiche comuni come la carenza cronica di personale rispetto

ai carichi operativi, infrastrutture obsolete e insufficienti, dotazioni inadeguate per servizi continuativi, ritardi nelle manutenzioni ordinarie e straordinarie. A queste si aggiungono le gravi difficoltà abitative per il personale della Polizia di Stato destinato a Trieste, con alloggi insufficienti in numero e qualità, affitti esorbitanti sul mercato privato e manutenzioni arretrate in alcune strutture destinate agli alloggi di servizio, che penalizzano il benessere

e la stabilità dei poliziotti trasferiti».

«A Trieste il personale di Polizia lavora con organici ridotti – sottolinea Carfi –, strutture datate e alloggi inadeguati che rendono difficile la residenza stabile. Urge un intervento centrale, la Polizia di Frontiera è stata potenziata, ma la Questura e le altre specialità sono ai minimi». «I Vigili del fuoco locali – così Marcon – soffrono di effettivi insufficienti e mezzi usurati, con difficoltà nel coprire turni e interventi rapidi. Queste carenze sono inaccettabili per una città nevralgica come Trieste. L'incontro consolida la collaborazione tra Sap e Conapo per pressioni congiunte sulle istituzioni, al fine di ottenere risorse adeguate e valorizzare il ruolo essenziale di entrambe le categorie nella tutela della comunità». —

Fino al 26 febbraio sul Ra13

Lavori sulla corsia Ovest Galleria Carso chiusa

L'INTERVENTO

Fino a giovedì 26 febbraio il Raccordo autostradale 13 rimarrà chiuso al traffico nel tratto compreso tra l'innesto di Basovizza/Cattinara e lo svincolo di Padriciano/Area di Ricerca. Da ieri mattina la carreggiata Ovest è interessata a un intervento di adeguamento della sicurezza anti-incendio all'in-



La Galleria Carso FOTOFOTO SILVANO

terno della Galleria Carso.

Dopo una prima chiusura, la galleria verrà nuovamente interdetta al traffico autostradale da martedì 3 marzo a giovedì 12 marzo. Quindi una terza fase dei lavori di Anas prevederà l'interruzione della viabilità all'interno del tunnel per Venezia da martedì 17 a giovedì 26 marzo.

Ad eccezione dei mezzi di soccorso, durante le giornate di chiusura la circolazione verrà deviata sulla viabilità ordinaria. Per chi arriva dalla Grande viabilità Triestina sarà istituita l'uscita obbligatoria a Basovizza/Cattinara e da qui si proseguirà lungo la Strada statale 202 rientrando dallo svincolo di Padriciano/Basovizza. —

L'INIZIATIVA

Sembra un contributo minimo, ma se la raccolta degli oli vegetali esausti dalla cucina di un singolo locale si moltiplica per un'intera catena di ristorazione, i numeri diventano importanti. È quanto emerge leggendo i numeri della partnership stretta tra Gruppo Hera e i marchi di Chef Express.

Nel 2025 solo dalle cucine del ristorante Roadhouse di via Flavia sono stati recuperati 650 chilogrammi di oli vegetali esausti. Gli oli raccolti a Trieste, si sono uniti a quelli raccolti in tutta Italia per diventare biogas. Lo scorso anno il progetto di respiro nazionale ha permesso di recuperare dai 184 punti ristoro Chef Express e dai suoi marchi Roadhouse, Calavera, Wagama e Billy Tacos 118 tonnellate di oli vegetali esausti.

Lungo l'intera filiera dei trasporti, il biocarburante ricavato dagli Ove raccolti nel 2025 ha evitato l'emissione di 334 tonnellate equivalenti di CO2 rispetto alla medesima produzione da fonti fossili: un contributo alla qualità dell'aria calcolato in circa 3.346 alberi a medio fusto. «Si tratta di un importante contributo alla transizione



Gli oli vengono prelevati da Hera

«Queste attività valorizzano un potenziale ancora inespresso»

ecologica dei trasporti, uno dei settori dove è più complessa la sfida della decarbonizzazione», sottolineano in una nota congiunta Hera e Chef Express spiegando che il processo certificato inizia proprio dalla separazione e dallo stoccaggio degli oli di scarto nelle cucine di ogni ristorante da parte di personale appositamente formato da Chef Express. «Tali scarti (ad esempio, gli oli di frittura) sono poi prelevati da Hera direttamente nei ristoranti e sottoposti a un pretrattamento secondo i rigidi parametri di qualità del-

la multiutility, che consente poi l'ingresso nelle bioraffinerie, dove avviene la trasformazione in biocarburante per le stazioni di rifornimento», prosegue la nota dove viene anche sottolineato che Hera cura, inoltre, trasparenza e tracciabilità dell'intero percorso, certificato da un istituto indipendente.

«In Italia circa il 38% degli oli vegetali esausti, pari a oltre 100 mila tonnellate, viene generato da industria alimentare, ristorazione e artigianato», spiega Giulio Renato, direttore centrale Servizi Ambientali e Flotte Hera: «Attività come questa permettono quindi di valorizzare un potenziale ancora in gran parte inespresso, contribuendo a rafforzare l'autonomia energetica e la sostenibilità dei trasporti nel nostro Paese».

«Per Chef Express l'impegno per migliorare le performances ambientali rientra nell'idea stessa di qualità e sicurezza che vogliamo offrire ai clienti», conclude Sergio Castellano, Chief Quality & ESG Officer di Chef Express spiegando che il recupero degli Ove, si inserisce nel quadro di una più ampia collaborazione sull'economia circolare che prevede anche il recupero delle eccedenze alimentari. —

Kermesse e ordine pubblico

Varchi, ticket, QrCode Il Carnevale di Muggia blinda le serate di festa

Il primo test fila liscio dal capolinea anticipato dei bus ai filtri per il centro storico. Dopo le 18 si entra registrandosi, unico neo le auto in fila alle porte della cittadina



Gianpaolo Sarti

Buona la prima. Varchi, controlli, ticket, QrCode, misure di sicurezza, vigilanza privata, autobus, capolinea, zone azzurre e blu: il rodaggio di ieri sera, per questo inedito Carnevale blindato a ingressi contingentati, ha funzionato. Il vero banco di prova in realtà è quello di domani, quando a Muggia si riverseranno folle ben più significative. Ma ieri la festa è filata liscia senza sbavature. In alcuni momenti, tanto più a inizio serata, sembrava addirittura che ci fossero più poliziotti, carabinieri e steward in pettorina fluo, che maschere. Poi arrivate con calma.

L'unico neo? Il traffico alle porte di Muggia. Con via di Trieste chiusa alla viabilità e disseminata di jersey bianco e rossi sistemati a mo' di barriera, alle 18.15 si sono formati rallentamenti e code già all'altezza della rotonda di rio Ospio. La gente incolonnata in bus e in auto, poco incline all'allegria del Carnevale, l'ha presa a male parole. Ci sta.

Le pattuglie della Polizia locale, i volontari dell'Associazione nazionale Carabinieri e la Guardia di finanza hanno presidiato la strada a lato di molo Balota, per verificare i documenti degli automobilisti in arrivo. Potevano passare solo i residenti e comunque imboccando la rampa di Santa Barbara. Tutti gli altri, salvo permessi speciali, venivano rimandati indietro.

La linea 20, in arrivo da piazza Libertà, non poteva entrare direttamente a Muggia, ma - attraversata via di Trieste - doveva fermarsi in prossimità al capolinea posizionato in piazzale Alto Adriatico. E non all'autostazione di piazzale Curiel.

Come ha annunciato la Trieste Trasporti, sarà così fino a martedì 17, a partire dalle 18, per tutte le corse della linea 20 in direzione di Muggia. Solo nella giornata di domenica lo spostamento del capolinea della 20 in piazzale Alto Adriatico è previsto a partire dalle 20.

Il primo filtro di controllo, per entrare a Muggia e partecipare al Carnevale, è proprio quello disposto in via di Trieste. In quel punto, come si è visto ieri, c'è un gruppo di addetti alla sicurezza, di poliziotti e di carabinieri a cui mostrare il documento di identi-



Il primo filtro in piazzale Alto Adriatico; i controlli del ticket per il centro storico; le code delle auto e il presidio delle forze dell'ordine

FOTO ANDREA LASORTE

tà e il QrCode che si ottiene scaricando l'apposita applicazione dal sito del Comune di Muggia www.comunedimuggia.ts.it e dal sito www.pass.visitmuggia.eu. Il ticket si ottiene compilando il modulo richiesto con i propri dati personali e pagando 10 euro per diritti di segreteria.

Ma il vero controllo digitale del QrCode avviene ai due varchi di ingresso al centro storico (i residenti invece entrano dal varco di Calle Farra Bombizza senza QrCode ma solo esibendo un documento): in piazzale Caliterna e, sul lato opposto della cittadina, in largo Nazario Sauro all'altezza del bar "Alla vela".

Funziona così. Gli addetti alla sicurezza privata, cioè il personale con la pettorina

AcegasApsAmga deve mettere in campo a Trieste circa venti mezzi. Visti i momenti di euforia il personale sarà affiancato dai vigili urbani

Spazzatrici e 50 operatori per pulire tutti i coriandoli

LA CURIOSITÀ

Colorati e divertenti, magari per i bambini. Molto meno per chi dovrà pulirli via, tanto più in queste giornate piovose in cui è un attimo diventato poltiglia appiccicata sui marciapiedi. Terminata l'ultima sfilata del Carnevale, toccherà agli uomini e alle donne di AcegasApsAmga, almeno a Trieste, soffiare via le centinaia di migliaia di coriandoli che i muletto (e non solo) in maschera amano gettarsi addosso per festeggiare. Tradizione diffusa un po' ovunque ma che a Trieste ha un valore storico: qui furono lanciati i primi coriandoli di carta, la cui invenzione venne rivendicata 150 anni fa dall'ingegner Ettore Fenderl.

Belli e divertenti si diceva, sì, ma per pulirli sarà necessario un piccolo esercito. La multiutility infatti metterà complessivamente in campo una ventina di mezzi e una cinquantina di operatori (tra autisti, personale a piedi e coordinatori), che si muoveranno in fondo alle sfilate per pulire man mano e soffiare via i bottoncini di carta colorati al passaggio della "festa".

Il bilancio preciso verrà fatto solo archiviato il periodo festivo, ma scorrendo i consuntivi degli anni passati è possibile farsi un'idea. Per le sfilate rionali il compito di rigovernare le strade viene solitamente affidato a quattro persone: un operatore a piedi, armato di soffiatore, dunque il personale dedicato alla spazzatrice per la raccolta dei coriandoli, e un motocarro per recuperare i grumi di serpentine (o stelle filanti) o altri rifiuti ingombranti che rischierebbero di intasare le spazzatrici. Per le



I coriandoli inventati 150 anni fa a Trieste sono un simbolo del Carnevale ma anche un problema

FOTO LASORTE

sfilate cittadine, tutto si moltiplica: a seconda dell'evento servirà mettere in campo tre o quattro soffiatori, tre o quattro spazzatrici e quattro motocarri. In tutto tra le 16 e le 20 persone, a seconda di quanto è partecipata la sfilata in maschera. A Opicina, di dimensioni ridotte, l'impegno ad esempio sarà minore: lì, per rimuovere coriandoli e stelle filanti, "basteranno" due soffiatori, due spazzatrici e due motocarri. Aneddoti simpatici?

«È capitato che persone invitate da getti di coriandoli da parte degli amici abbiano chiesto agli operatori di utilizzare i soffiatori per ripulirli. Richieste alle quali - racconta da AcegasApsAmga - per ovvi motivi di sicurezza, non possiamo dare seguito».

Una vera operazione speciale, avviata già nei giorni scorsi con una serie di riunioni con il Comune e la Polizia locale per il miglior coordinamento possibile. A parte gli eventi

e le sfilate rionali, per quanto il servizio di spazzamento quotidiano non abbia necessitato di un "potenziamento", già in questi giorni il personale della multiutility sta prestando maggiore accuratezza nelle pulizie, appunto data la presenza dei coriandoli in strada. Accorgimenti particolari saranno poi adottati per la sicurezza dei lavoratori: muovendosi in un contesto - per così dire - di "euforia", gli operatori dovranno prestare più attenzione del solito, e in generale verranno affiancati dalla Polizia locale per gestire i pedoni al passaggio dei mezzi.

Spazzatrici e soffiatori, come detto, seguiranno le varie sfilate dal fondo, iniziando le operazioni di pulizia man mano che passa la parata. A chi abbia voglia di continuare a festeggiare è quindi consigliato rimanere dietro l'ultimo carro, e in generale lasciare spazio a chi sta lavorando per riportare l'ordine. Ciò per due motivi: la rimozione di coriandoli e serpentine richiede comunque il movimento di mezzi, e poi perché finché le strade non saranno pulite, non sarà possibile riaprirle, quindi è anche un gesto di senso civico per non rallentare ulteriormente il traffico. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kermesse e ordine pubblico



giallo fluo, sono dotati di un cellulare con installata un'applicazione specifica (si chiama "Pass Muggia") che utilizzano per accertare i QrCode di ciascuna persona sui rispettivi smartphone. Se il controllo è a posto, sulla schermata dell'operatore appare una schermata verde con il nome e il cognome del diretto interessato. Che quindi può entrare.

Ieri sera non si è verificata alcuna criticità. A parlarne alcuni ragazzi che sostenevano di non essere a conoscenza della novità, e che quindi sono stati rimandati indietro, gli altri erano tutti con il ticket.

«Sta andando tutto molto bene, questa prima serata di rodaggio sta dimostrando che il sistema funziona... vedremo nei prossimi giorni», commentava un poliziotto in servizio nel centro muggesano. «Finora tutto regolare», confermava Andrea Ravanello, coordinatore e responsabile del personale di Alexa Safety Security (la società privata cui è affidato l'appalto della vigilanza). «Non c'è alcuna criticità». Gli addetti, così come le forze dell'ordine, non controllavano solo documenti e QrCode, bensì anche che i ragazzi fossero "puliti". Cioè che non avessero coltellini o altri oggetti pericolosi. Perché, come noto, le misure introdotte quest'anno, per la prima volta, mirano innanzitutto a garantire la sicurezza ed evitare tensioni e disordini. La festa continua, domenica si sfila e il QrCode parte dalle 20. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Ballo della Verdura e la consegna delle chiavi con le Compagnie in piazza Marconi hanno aperto il divertimento

In maschera tra pioggia e controlli Meno presenze, tanto entusiasmo

IL PUBBLICO

Luigi Putignano

Un pomeriggio uggioso ha fatto da scenario all'inaugurazione della settantaduesima edizione del Carnevale muggesano: una pioggia, non violenta ma insistente, ha accompagnato le ore che hanno preceduto il via ai festeggiamenti in piazza Marconi. Cosicché all'arrivo dei "Fraieri", delle otto compagnie e della rappresentanza proveniente da Villa Decani (Capodistria), in piazza c'era meno gente del solito.

C'è da dire che si è trattato comunque di una cornice colorata e chiassosa, che ha accolto i rappresentanti delle compagnie che sono entrati in piazza preceduti dai "verduri" dello storico Ballo della Verdura, l'evento inaugurale con le coppie in costume (allori e arance), che simboleggia l'inizio dei festeggiamenti e ha radici che risalgono al 1611. Ad annunciare il loro ingresso in piazza lo storico presentatore Zio Claudio, che ha chiamato le compagnie nell'ordine in cui sfileranno domenica 15 febbraio. Successivamente il Re Carnevale Giovanni Dreni e la madrina del 2026 Gilda Macor sono saliti in Comune per ricevere il primo le chiavi della città dal sindaco Paolo Polidori e la seconda la corona dalle mani della madrina dello scorso anno, Ylenia Vascotto. Infine, è stata sciolta la bandiera del Carnevale che resterà esposta fino alla fine dei festeggiamenti.

Dopo il Ballo della Verdura, la gente ha guadagnato gli spazi fino ad allora riservati alle compagnie per intrattenersi nei vari chioschi e nei locali. Dicevamo del nu-



Re Carnevale sul balcone del Municipio dà il via alla kermesse muggesana; a destra due momenti della festa FOTO ANDREA LASORTE



mero di partecipanti: certamente piazza Marconi non era gremita rispetto alle scorse edizioni, soprattutto per l'incertezza meteorologica che ha fatto desistere più di qualcuno. Anche nelle calli c'era gente mascherata - tanti i bambini - ma meno di quanto ci si aspettasse.

Numerosi, ad ogni modo, i gruppi mascherati presenti: tra questi un gruppo di "vichinghi" provenienti da Trieste: «Siamo in quattordici - ha detto Alessia, una delle componenti - è siamo parte di una cooperativa che lavora con i disabili. Siamo qui da prima delle 18, orario dopo il quale per i forestieri occorre essere muniti del QrCode, e infatti noi lo abbiamo portato, anche se siamo arrivati qui prima».

Tanti soprattutto i residenti muggesani, come Greta, a spasso in via Dante vestita con un costume pelosetto zoomorfo: «Aspettavo come ogni anno l'arrivo del Carnevale: è la nostra festa e al ban-

IL CORSO FA I CONTI CON IL METEO AVVERSO

Niente sfilata dei carri a Opicina Tutto rinviato a sabato prossimo

Niente sfilata di Carnevale domani a Opicina. A causa delle pessime previsioni meteo, ieri il Comitato organizzatore del Carnevale carsico ha deciso di rinviare l'appuntamento con carri e maschere. La decisione era nell'aria da mercoledì, quando su tutti i siti le previsioni indicavano pioggia e vento nel weekend. Analizzata la situazione, i responsabili della manifestazione, riuniti alla Casa della cultura/Prosnetni dom di Opicina per il tradizionale appuntamento del giovedì con protagonisti Re e Regina Carnevale, si sono confrontati e hanno optato per il rinvio a sabato 21. «Siamo ovviamente dispiaciuti - ha spiegato Daniel Malalan - perché spostare l'appuntamento più atteso significa modificare i programmi di centinaia di persone, pronte a fare festa. Ma sfidare il vento e la pioggia significherebbe mettersi nelle condizioni di vivere una sfilata fortemente condizionata». Ieri la serata si è conclusa, come da programma, con una breve esibizione della banda musicale di Sales che ha accompagnato il Re e la Regina, con il sorteggio per l'ordine di partenza di carri e maschere e con il brindisi finale. Nell'auspicio che sabato 21 il tempo sia clemente. —

U.S.A.

do tutte le polemiche».

Dalle 18 sono partiti i varchi d'ingresso alla zona blu e quelli di filtro agli inizi delle zone azzurre, tra cui via di Trieste all'altezza di piazzale Alto Adriatico. Ma non c'è stato l'assalto: il primo autobus della linea 20 è arrivato in piazzale Alto Adriatico scaricando solo cinque passeggeri, di cui tre giovani mascherati.

Un arrivo alla chetichella da fuori Muggia che comunque è montato nel corso delle ore, creando anche alcune code in ingresso nella cittadina. Dalle 19 sono entrate in funzione, anch'esse alla chetichella a dire il vero, le due location per ballare e ascoltare musica approntate all'uopo, ossia piazza Marconi per il revival dagli anni '50 fino ai primi del 2000 e piazza della Repubblica con "Platinum Stage" lo spazio dedicato ai giovani con musiche più in linea con i loro gusti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORSO DELLE SERVE ISPIRATO ALLA TRADIZIONE DELLE BALIE

Baby sitter e colf di Servola tutte dietro alla carrozzina

Roberta Mantini

Il maltempo non ha fermato la tradizione: il Carnevale di Trieste è entrato ufficialmente nel vivo ieri pomeriggio, Giovedì Grasso, con il consueto "Corso delle Serve" nel rione di Servola. Tra pioggia e tratti insistente e qualche breve tregua, le viuze del rione si sono animate comunque di maschere, musica e colori, confermando il Corso delle

Serve uno degli appuntamenti più caratteristici e attesi.

Purtroppo, la pioggia intensa di ieri mattina, invece, ha fermato le sfilate previste con il coinvolgimento delle scuole di Servola e San Giacomo. Il corteo è partito alle 15.30, accompagnato come sempre dalla Banda Refolo, che ha dato il via alla manifestazione con i brani più amati del repertorio popolare, da "Da Trieste fino a Zara" ad "Ande-

mo a Servola". Accanto alle melodie storiche della tradizione non sono mancati momenti più moderni, con remix e improvvise incursioni di samba che hanno aggiunto ritmo e leggerezza al serpentine mascherato, che si è snodato lungo il tradizionale percorso dal ricreatorio Genitilli fino alla chiesa parrocchiale di San Lorenzo Martire e ritorno. A sfilare, come da consuetudine, "colf e baby sitter per



Il Corso delle Serve a Servola FOTO MASSIMO SILVANO

un giorno», che si sono viste costrette ad aprire e chiudere gli ombrelli senza mai smettere di cantare e ballare.

L'appuntamento servola-

no si ispira alla tradizione delle balie che un tempo portavano a spasso i figli delle famiglie benestanti e ha messo al centro della scena una maxi

carrozzina arancione a pois spinta da adulti vestiti da bebè, seguita da uomini e donne trasformati in serve e governanti tra parrucche, grembiuli, piumini per la polvere e accessori a tema. In mezzo al corteo non sono mancati nemmeno i bambini, mano nella mano con le mamme, decisi a partecipare nonostante la pioggia. Il pomeriggio ha confermato ancora una volta il "Corso delle Serve" come uno dei momenti più sentiti della tradizione servolana; nonostante il meteo incerto la festa ha richiamato famiglie e appassionati anche da altre zone della città che hanno seguito e immortalato con foto e video il passaggio del serpentine mascherato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA DEL DOPO CONTESSA

Miramare, attesa per la nomina Oggi il termine per la selezione

In giornata la firma del decreto d'incarico al nuovo direttore, annuncio imminente
Tra i favoriti Bruciati, Epifani e Mozzo, che corrono però anche per altri istituti

Francesco Bercic

Sono ore decisive per la nomina del nuovo direttore di Miramare. Entro oggi la procedura di selezione dovrà essere ufficialmente conclusa, vista la scadenza del 13 di febbraio per assegnare gli incarichi a quattordici musei italiani coinvolti nel bando. A quasi sette mesi dall'addio di Andreina Contessa, la più importante realtà culturale del Friuli Venezia Giulia tornerà ad avere una guida stabile, con un mandato rinnovabile della durata di quattro anni.

Le carte sono probabilmente già state sistemate, ma dal ministero della Cultura – come di norma in casi del genere – non filtrano indiscrezioni. Il passaggio finale è infatti serrato tra la commissione incaricata di valutare i candidati e la direzione generale musei, cui spetta il parere definitivo. Nelle ultime settimane si sono svolti i colloqui dei dieci profili in lizza per ogni isti-



Il castello di Miramare con la fiamma olimpica FOTO ANDREA LASORTE

tuto, ciascuno dei quali ha dovuto illustrare il suo progetto di sviluppo. Una fase che si è protratta in realtà più a lungo di quanto previsto, a causa dell'indisponibilità di uno dei candidati (non di Miramare), poi ritiratosi definitivamente lo scorso lunedì.

Dai dieci "finalisti" è emersa così una terna di nomi, nel-

Nei profili selezionati per il passaggio finale c'è la triestina Novello alla guida di Aquileia

la quale la direzione generale musei individuerà il nuovo vertice. L'incognita si sposta ora sulle tempistiche dell'annuncio: se il decreto deve essere firmato entro oggi, difficilmente il Ministero comunicherà subito le decisioni. Per il bando precedente – quello, per intendersi, cui ha partecipato la stessa Contessa e che

l'ha vista poi trasferirsi al polo Accademia-Bargello di Firenze – l'ufficializzazione delle nomine è arrivata il giorno dopo la scadenza; ma stavolta, tenuto conto dell'incrocio con il fine settimana, l'attesa è che giunga nei primi giorni della prossima settimana.

Fatte salve tutte le cautele d'obbligo per i bandi ministeriali – complicate, nel caso in questione, dal numero elevato dei musei in gioco – qualche previsione è possibile comunque avanzarla. Sono tre i candidati che appaiono in prima linea, a giudicare dai loro curricula. Su tutti sembra stagliarsi Andrea Bruciati, reduce da otto anni alla guida delle Villae Tivoli – i cinque siti nel Lazio comprendenti Villa Adriana e Villa d'Este – e che può vantare anche un passato locale, avendo diretto per dieci anni la galleria civica di Monfalcone. Sempre tra i direttori uscenti, ma in questo caso da un unico mandato, è Mario Epifani, al vertice fino al 2024 del Palazzo Reale di Napoli e a sorpresa non rinnovato dal ministro della Cultura Alessandro Giuli. Completa il terzetto Marco Mozzo, attualmente a capo di una serie di musei fiorentini, tra i quali l'ex convento di San Marco e la galleria Mozzi Bardini.

Se al criterio dell'esperienza si preferisce quello territoriale, vanno citati la triestina Marta Novello, volto dei musei di Aquileia e di Grado, assieme a Guido Comis, direttore del servizio formazione e progetti strategici dell'Ente regionale per il patrimonio

culturale (Erpac).

Bisogna in ogni caso ricordare che ai candidati era data la possibilità di correre per diversi musei all'interno dello stesso bando: ciò significa potenzialmente che i profili citati potrebbero aggiudicarsi la direzione di un altro dei tredici istituti. Bruciati, ad esempio, era stato selezionato per altri quattro, Epifani per tre, Mozzo per uno. Ma ormai sono discorsi al passato. *Rien ne vaplus.* —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BANDO

Coinvolte 14 realtà tra cui il Pantheon, Ercolano e Matera

Sono quattordici gli istituti coinvolti nel bando dello scorso agosto: oltre a Miramare, figurano il complesso della Pilotta, i musei di Bologna, i musei di Lucca, il Pantheon e Castel Sant'Angelo, il parco dell'Appia Antica, Villa Adriana e Villa D'Este, le ville monumentali della Tuscia, il Palazzo Reale di Napoli, i musei del Vomero, i musei di Capri, Ercolano, il Castello svevo di Bari e i musei di Matera. Il termine ultimo è stato prorogato di sessanta giorni a causa dell'alto numero di candidature arrivate. La fase finale è iniziata a gennaio, con i colloqui a Roma dei dieci profili con il punteggio più alto per ciascun museo. —

"M'ILLUMINO DI MENO"

Lunedì visite a luci spente alla Centrale idrodinamica

Lunedì 16 febbraio è in programma l'edizione 2026 di "M'illumino di meno": la Giornata del Risparmio Energetico e degli stili di vita proposta dal programma Caterpillar di Rai Radiodue. Per l'occasione il Comune, insieme a Italia Nostra, organizza un'apertura straordinaria della Centrale Idrodinamica in Porto Vecchio con due visite guidate serali (alle 17.30 e alle 18.30).

Le visite saranno effettuate a luci spente, con torce elettriche (fornite dal Comune), per un massimo di 50 persone suddivise in due gruppi fino a 25 cadauno accompagnati da rappresentanti della sezione di Trieste di Italia Nostra. La Centrale rappresenta un gioiello dell'ingegneria realizzato nel 1890 che conserva ancora i macchinari originali che alimentavano l'intera area portuale, attraverso 6.500 metri di condotte sotterranee.

In occasione della giornata della sensibilizzazione sul risparmio energetico il Comune di Trieste effettuerà anche la piantumazione di due alberi di platano nel giardino pubblico "Muzio de Tommasini" nella mattinata di lunedì. —



Il brindisi in onore di Rubbia il 17 ottobre 1984, da destra: Budinich, Zichichi, Rubbia, Salam, Bertocchi, Pagan nella foto ICTP Archives

Lo scienziato morto a 96 anni lo scorso lunedì venne il 17 ottobre 1984 salutando così il Nobel al collega goriziano e l'abbraccio con Salam

Quel brindisi per Rubbia di Zichichi al Centro di fisica fra amicizia, scienza e fede

IL RICORDO

Fabio Pagan

Il giorno in cui Carlo Rubbia seppe di aver ottenuto il Nobel e venne a Trieste per festeggiare il riconoscimento assieme ad Abdus Salam, ad attenderlo nel piaz-

zale del Centro di fisica teorica c'era anche Antonino Zichichi. Era il 17 ottobre 1984. Il fisico siciliano, scomparso lunedì scorso a 96 anni, uno dei protagonisti della fisica delle alte energie, era allora un visitatore abituale del Centro di Miramare fondato da Paolo Budinich. Per ragioni scientifiche, personali e politiche.

L'abbraccio tra Rubbia e Salam di fronte a giornalisti e telecamere suggellava un momento importante per la fisica. Perché l'anno prima il goriziano Rubbia, con il suo team al Cern di Ginevra, facendo scontrare protoni e antiprotoni nell'acceleratore Sps, aveva identificato quelle particelle W e Z che confermavano

sperimentalmente la teoria elettrodebole per cui Salam, Weinberg e Glashow avevano ricevuto il premio Nobel cinque anni prima, nel 1979.

La teoria unifica due delle quattro interazioni fondamentali della natura: la forza elettromagnetica e la forza nucleare debole. Uno dei pilastri del Modello Standard della fisica.

Quando poi Salam volle attorno a sé nel suo studio Rubbia, Zichichi, Budinich e Luciano Bertocchi (allora vicedirettore dell'Ictp) per un brindisi e un allegro scambio di battute, Zichichi fu il primo ad alzare il calice di champagne in onore del collega, col quale aveva rivaleggiato anni prima per la direzione del Cern (tra i due, alla fine, prevalse il tedesco Schopper e Rubbia dovrà attendere il 1989 per il prestigioso incarico).

Antonino Zichichi era il consigliere scientifico di Giulio

Andreotti, che negli anni Settanta-Ottanta fu più volte presidente del Consiglio e ministro degli Esteri. E Andreotti racconterà che proprio grazie a Zichichi cominciò a interessarsi alla fisica e conobbe Salam, incontrandolo in più occasioni a Trieste. Fu così che Andreotti divenne un vigoroso sostenitore – politico e finanziario – del Centro di fisica teorica e dello sviluppo della comunità scientifica internazionale triestina. Il ruolo dell'Ictp nel supporto agli scienziati dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina si accordava con l'azione diplomatica di Andreotti nei confronti del Sud del mondo.

A unire Zichichi e Salam non era soltanto la fisica ma anche una visione culturale che cercava una sintesi tra scienza e fede religiosa. Anche se in forme molto diverse. Il pakistano Salam – di cui l'Ictp ha ricordato, lo scorso 29 gennaio, i cent'anni dalla nascita – si rifaceva ai versetti del Corano che incitavano a perseguire la conoscenza della natura. Zichichi aveva un filo diretto con il Vaticano e trovò una forte sponda in Papa Wojtyła – anche per riabilitare la figura di Galileo, per lui una sorta di nume tutelare. Una fede anche troppo esibita, fin nei titoli dei suoi libri.

L'ultima volta che Zichichi venne a Trieste è stato nell'ottobre del 2014, quando fu tra i relatori del convegno organizzato per i cinquant'anni del Centro di fisica teorica. Tenne un talk in cui ricordò le sue ricerche ma soprattutto la storia dei suoi rapporti con Abdus Salam, al quale il Centro di Miramare è stato intitolato dopo la morte nel 1996. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE CASA&ARREDAMENTO

Dalla domotica alla gestione intelligente dei consumi

Come cambia la casa contemporanea tra tecnologie e nuove funzionalità



LA CASA MODERNA INTEGRA TECNOLOGIA E ABITARE QUOTIDIANO, MIGLIORANDO COMFORT, SICUREZZA ED EFFICIENZA ENERGETICA. SISTEMI INTELLIGENTI GESTISCONO AMBIENTI, CONSUMI E BENESSERE, RENDENDO GLI SPAZI PIÙ FUNZIONALI E SOSTENIBILI. L'ABITAZIONE EVOLVE IN UN ECOSISTEMA CONNESSO, CAPACE DI ADATTARSI ALLE ESIGENZE DELLE PERSONE E AI NUOVI STILI DI VITA

L'evoluzione tecnologica della casa riguarda la sicurezza e il controllo degli spazi domestici. I sistemi di videosorveglianza, i sensori e i dispositivi di monitoraggio contribuiscono a rendere l'abitazione più protetta, offrendo una maggiore tranquillità a chi la vive. La possibilità di verificare lo stato della casa anche a distanza risponde alle esigenze di una società sempre più mobile e connessa, nella quale il tempo trascorso fuori dall'abitazione è spesso significativo e c'è la necessità di supervisione da remoto. Questo cambiamento influenza anche il modo di progettare e vivere gli spazi domestici, che diventano più flessibili e adattabili a nuove modalità di lavoro e di vita. La casa contemporanea accoglie funzioni diverse, dal lavoro da remoto al tempo libero, sostenuta da soluzioni tecnologiche che ne ampliano le potenzialità. In questo contesto, l'abitare moderno si configura come un'esperienza in continua evoluzione, capace di integrare innovazione e quotidianità senza perdere il valore centrale dello spazio domestico come luogo di protezione, relazione e identità.

Negli ultimi anni il concetto di abitare ha attraversato una trasformazione profonda, spinta dall'integrazione sempre più diffusa della tecnologia negli spazi domestici. La casa moderna viene oggi pensata come un ecosistema intelligente, capace di adattarsi alle abitudini di chi la vive e di rispondere in modo dinamico alle esigenze quotidiane. Sistemi di controllo centralizzati consentono di gestire illuminazione, climatizzazione, tapparelle e dispositivi elettronici con semplicità, spesso attraverso un'unica interfaccia. L'innovazione tecnologica entra così nella vita domestica in maniera discreta, migliorando la qualità dell'abitare senza stravolgerne l'identità architettonica. L'obiettivo non è solo automatizzare, ma rendere gli am-

bienti più funzionali e intuitivi, favorendo un uso consapevole degli spazi. In questo scenario, la tecnologia diventa uno strumento al servizio del benessere, capace di semplificare le attività quotidiane e di offrire nuove possibilità di personalizzazione della casa. L'abitare moderno si fonda su soluzioni che dialogano tra loro, creando un equilibrio tra comfort, efficienza e vivibilità. Una trasformazione che coinvolge tanto le nuove costruzioni quanto le abitazioni esistenti, sempre più spesso oggetto di interventi mirati di ammodernamento tecnologico.

COMFORT ABITATIVO E QUALITÀ DELLA VITA

Uno degli aspetti più evidenti del cambiamento riguarda il miglioramento del comfort abi-

tativo, oggi fortemente legato all'uso intelligente della tecnologia. La regolazione automatica della temperatura interna, la gestione dell'umidità e il controllo della qualità dell'aria contribuiscono a creare ambienti più salubri e piacevoli da vivere. La tecnologia consente di adattare la casa ai diversi momenti della giornata, modulando luce e clima in base alle reali necessità e alle preferenze individuali. Questo approccio favorisce una nuova relazione tra persone e spazi, più attenta al benessere fisico e mentale. L'abitazione diventa così un luogo che accompagna i ritmi quotidiani, riducendo sprechi e disagi legati a una gestione inefficiente degli impianti. Anche l'illuminazione gioca un ruolo centrale, grazie a sistemi che permettono di valorizzare

gli ambienti e migliorare la percezione degli spazi. Il risultato è una casa che sostiene la qualità della vita, offrendo un'esperienza abitativa più armoniosa, flessibile e coerente con le esigenze contemporanee.

EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ DOMESTICA

La tecnologia applicata alla casa moderna incide in modo significativo anche sul tema dell'efficienza energetica, diventato centrale nelle scelte abitative degli ultimi anni. Sistemi di monitoraggio dei consumi permettono di tenere sotto controllo l'uso dell'energia, favorendo comportamenti più responsabili e consapevoli da parte degli occupanti. L'integrazione tra impianti, elettrodomestici e sistemi di gestione consente di ottimizzare le ri-

sorse, riducendo gli sprechi e migliorando le prestazioni complessive dell'abitazione. In questo contesto, la casa diventa parte attiva di un percorso verso una maggiore sostenibilità, capace di adattarsi alle esigenze ambientali e alle normative sempre più orientate all'efficienza. La tecnologia supporta scelte progettuali mirate, che valorizzano l'isolamento, la gestione intelligente dell'energia e l'uso razionale degli impianti. L'abitare moderno si costruisce quindi su una visione integrata, nella quale innovazione e responsabilità ambientale procedono nella stessa direzione, incidendo positivamente anche sui costi di gestione della casa.

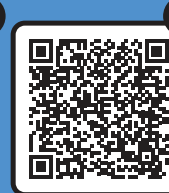
SICUREZZA E NUOVI MODELLI DI ABITARE

Un altro elemento chiave del-



IMMOBILIARE
STUDIOCASA
DI PIERLUIGI SARDELLI

Seguici qui



L'agenzia immobiliare Studiocasa di Pierluigi Sardelli, **da oltre 25 anni, offre servizi qualificati di vendita, locazione, consulenza e gestione di patrimoni immobiliari.** Grazie a una rete consolidata di collaboratori su tutto il territorio nazionale e nella Repubblica Slovena, valorizziamo al meglio ogni immobile, garantendo visibilità e competenza. Se desideri vendere la tua casa, affidati alla nostra esperienza: ti accompagneremo con serietà, trasparenza e professionalità in ogni fase del percorso, per garantirti un risultato ottimale, ottenuto con efficienza e massima cura in ogni dettaglio.

STUDIOCASA di PIERLUIGI SARDELLI

Via IX Agosto, 9 ■ 34170 Gorizia (GO) ■ Tel. 0481 32211 ■ info@studio-casa.it ■ www.studio-casa.it

La cucina open space ridisegna gli spazi domestici e il modo di viverli

La cucina open space tra libertà progettuale e nuove abitudini nel concetto dell'abitare

La cucina open space rappresenta una delle trasformazioni più evidenti dell'abitare moderno, un'evoluzione che supera la separazione rigida tra gli ambienti e introduce una nuova idea di casa fluida e condivisa. Eliminare le pareti tra cucina, soggiorno e zona pranzo significa creare un unico spazio continuo, pensato per favorire la convivialità e la relazione tra le persone. Chi cucina resta parte della vita domestica, può dialogare con gli ospiti o controllare ciò che accade nel resto della casa senza isolarsi. Questo approccio risponde a stili di vita più dinamici, in cui la casa non è solo un luogo funzionale ma anche uno spazio sociale. L'open space consente una maggiore permeabilità visiva, rende l'ambiente più luminoso grazie alla diffusione della luce naturale e spesso restituisce una percezione di maggiore ampiezza, soprattutto negli appartamenti di dimensioni contenute. La cucina diventa così protagonista, non più relegata a spazio di servizio ma elemento centrale dell'identità domestica. Questa scelta, però, comporta un cambio di mentalità: richiede ordine, coerenza estetica e una progettazione attenta, perché ogni dettaglio resta sempre visibile. L'open space non è una semplice moda,

ma una soluzione che riflette nuove esigenze abitative, basate su condivisione, apertura e continuità tra funzioni diverse.

VANTAGGI FUNZIONALI ED ESTETICI DI UNO SPAZIO SENZA BARRIERE

Tra i principali vantaggi della cucina open space spicca la versatilità, che permette di adattare lo spazio a più funzioni senza rigidità. La continuità tra cucina e living consente una gestione più flessibile degli arredi, favorendo soluzioni personalizzate come isole centrali, penisole o tavoli integrati. Dal punto di vista estetico, l'assenza di pareti valorizza il design complessivo della casa, rendendo più armonico il dialogo tra materiali, colori e finiture. Anche la distribuzione della luce risulta più efficace: finestre e punti luce illuminano l'intero ambiente, riducendo zone d'ombra e migliorando il comfort visivo. Sul piano pratico, l'open space facilita la vita quotidiana, soprattutto per le famiglie, perché consente di svolgere più attività contemporaneamente mantenendo un controllo visivo costante. Inoltre, la cucina aperta favorisce una maggiore integrazione degli elettrodomestici e delle soluzioni tecnologiche, che diventano parte integrante dell'arredo. Questo tipo di configurazione può anche

aumentare la percezione del valore dell'immobile, poiché risponde a una domanda abitativa sempre più orientata a spazi moderni e multifunzionali. Tuttavia, questi vantaggi emergono solo quando la progettazione è accurata e coerente con le reali esigenze di chi vive la casa.

GLI ASPETTI CRITICI DA VALUTARE PRIMA DELLA SCELTA

Accanto ai benefici, la cucina open space presenta alcune criticità che meritano attenzione. La prima riguarda la gestione di odori e vapori, che si diffondono facilmente negli ambienti adiacenti se non si dispone di un sistema di aspirazione efficace. Anche il rumore degli elettrodomestici può incidere sul comfort, soprattutto in case in cui cucina e zona relax condividono lo stesso spazio. Un altro aspetto rilevante è la necessità di mantenere ordine e pulizia costanti, poiché la cucina resta sempre a vista e ogni disordine influisce sull'aspetto complessivo dell'ambiente. Dal punto di vista progettuale, è fondamentale studiare con attenzione la disposizione degli arredi, per evitare interferenze tra le diverse funzioni e garantire una circolazione fluida. La mancanza di separazioni fisiche richiede inoltre una scelta ponderata dei mate-

riali, che devono essere resistenti, facili da pulire e coerenti con lo stile del living. Anche la privacy può diventare un tema, soprattutto in abitazioni condivise, dove la cucina aperta riduce la possibilità di isolarsi. Valutare questi elementi in fase preliminare consente di evitare scelte poco funzionali e di progettare uno spazio realmente adatto alle proprie abitudini.

QUANDO L'OPEN SPACE È LA SOLUZIONE GIUSTA

La cucina open space si rivela particolarmente adatta a chi vive la casa come luogo di relazione e condivisione, e a chi apprezza ambienti aperti e luminosi. È una scelta efficace negli appartamenti di piccola e media metratura, dove l'abbattimento delle pareti permette di ottimizzare lo spazio e migliorare la percezione degli ambienti. Allo stesso tempo, può valorizzare abitazioni più ampie, creando zone fluide ma ben definite attraverso arredi, illuminazione e variazioni di materiali. Per ottenere un risultato equilibrato, è essenziale affidarsi a una progettazione consapevole, capace di integrare estetica e funzionalità senza sacrificare il comfort. L'open space non è una soluzione universale, ma una risposta precisa a determinate esigenze abitative.



I.P.

Vendi casa? La pratica di successione è compresa

A Monfalcone, la tua pratica di successione in pochi passaggi

Secondo la normativa, la dichiarazione di successione deve essere presentata dagli eredi, dai chiamati all'eredità o dai legatari entro 12 mesi dalla data di apertura della successione che coincide, generalmente, con la data del decesso del parente. La dichiarazione può essere presentata direttamente dall'interessato o dagli interessati presso l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate, a pagamento. In questo caso l'iter burocratico e tutti i costi sono a proprio carico. In alternativa, ci si può af-

fidare ad un intermediario, come ad esempio un valido professionista del settore immobiliare.

Alessandro Picerni, titolare dell'agenzia OK Casa Web di Monfalcone, è la persona giusta che può aiutarvi a snellire il peso di questa procedura burocratica.

Iscritto regolarmente all'albo degli agenti di affari di mediazioni immobiliari dal 2017, grazie alla significativa esperienza maturata nel tempo che ha visto crescere la sua agenzia notevolmente negli ultimi anni, è in gra-

do di curare tutti i passaggi necessari al corretto svolgimento delle pratiche di successione.

Iter burocratico più agile

Un agente immobiliare esperto può rivelarsi un alleato strategico nell'affrontare una pratica di successione immobiliare. Dalla raccolta dei documenti alla verifica della regolarità catastale e urbanistica, fino alla gestione dei rapporti tra gli eredi, il suo supporto consente di semplificare l'iter burocratico e accelerare i tempi. Grazie alla col-

laborazione con notai, tecnici e consulenti, può prevenire intoppi legali e offrire una valutazione realistica dell'immobile, facilitando eventuali operazioni di vendita. Un'assistenza completa, professionale e orientata al tuo risultato.

Il nostro aiuto concreto

In un momento così delicato, per facilitare la procedura, l'agenzia Ok Casa Web di Monfalcone, sita in Via Ugo Foscolo 6c (a fianco del commissariato di Polizia), ha reso disponibile un nuovo servizio di assistenza al

cittadino per questo tipo di necessità. Il team di consulenti qualificati è in grado di fornire, tutta l'assistenza del caso ed alleggerire la burocrazia, svolgendo tutte le pratiche al posto vostro.

"Affidati alla nostra agenzia per la compravendita, la gestione della pratica di successione è compresa: un servizio in più, senza costi aggiuntivi, per accompagnarti con competenza e attenzione in ogni fase del percorso." - parola di Alessandro Picerni, vicepresidente Fimaa Gorizia Concommercio Venezia Giulia.



Alessandro Picerni - Titolare Ok Casa Web



Via Ugo Foscolo, 6/C - Monfalcone

WWW.OKCASAWEB.IT

Per contattare Ok Casa Web

Tel: 0481 410716 e 346 8928629

Email: okcasaweb@gmail.com



SCOPRI I NOSTRI IMMOBILI ANCHE SU:

trôvacasa

immobiliare.it

idealist



Ricambio d'aria, comfort abitativo e qualità della vita passano anche da una corretta ventilazione

Migliorare la ventilazione degli ambienti interni

La ventilazione degli ambienti interni rappresenta un elemento centrale per il benessere abitativo, spesso sottovalutato rispetto ad altri aspetti della casa come l'illuminazione o l'arredamento. In realtà, il ricambio d'aria incide in modo diretto sulla salubrità degli spazi, contribuendo a ridurre l'umidità in eccesso, a diluire gli inquinanti domestici e a migliorare la percezione di comfort. Negli ambienti chiusi si accumulano naturalmente sostanze come anidride carbonica, vapori, odori e particelle derivanti da attività quotidiane quali cucinare, fare la doccia o semplicemente vivere la casa. Una ventilazione efficace consente di mantenere l'aria più fresca e respirabile, favorendo una sensazione di leggerezza negli spazi e una migliore vivibilità complessiva. Le abitazioni moderne, sempre più isolate dal punto di vista termico per garantire efficienza energetica, rendono ancora più importante una gestione consapevole del ricambio d'aria. Migliorare la ventilazione significa quindi trovare un equilibrio tra isolamento, risparmio energetico e qualità dell'aria, evitando ristagni e creando un ambiente domestico più sano, stabile e confortevole nel tempo.

AERAZIONE NATURALE STRATEGIE SEMPLICI ED EFFICACI

L'aerazione naturale resta uno dei metodi più immediati ed efficaci per migliorare la ventila-



zione degli ambienti interni, soprattutto nelle abitazioni tradizionali. Aprire regolarmente le finestre consente un ricambio d'aria rapido, favorendo l'uscita dell'aria viziata e l'ingresso di aria più pulita. Per ottenere risultati migliori, è utile creare correnti incrociate, aprendo finestre poste su lati opposti della casa o in ambienti diversi, anche per pochi minuti. Questa pratica permette un rinnovo dell'aria senza incidere in modo significativo sulla temperatura interna. L'orario

dell'aerazione gioca un ruolo importante: le prime ore del mattino e la sera offrono spesso condizioni più favorevoli, con aria più fresca e minore concentrazione di inquinanti esterni. Anche la disposizione degli arredi influisce sulla circolazione dell'aria, poiché spazi troppo pieni ostacolano i flussi naturali. Mantenere passaggi liberi e favorire una distribuzione equilibrata degli ambienti aiuta l'aria a muoversi con maggiore fluidità, migliorando la ventilazione complessiva della casa sen-

za interventi strutturali invasivi.

SOLUZIONI MECCANICHE PER UN RICAMBIO D'ARIA COSTANTE

Quando l'aerazione naturale non risulta sufficiente, soprattutto in ambienti poco esposti o in case molto isolate, entrano in gioco le soluzioni di ventilazione meccanica. Sistemi come estrattori d'aria, ventilatori da bagno o da cucina e impianti di ventilazione meccanica controllata consentono un ricambio continuo e re-

golato, garantendo una qualità dell'aria più stabile durante l'intera giornata. Queste tecnologie permettono di gestire umidità e odori in modo mirato, migliorando il comfort senza richiedere l'apertura costante delle finestre. Nei sistemi più evoluti, il ricambio d'aria avviene recuperando parte del calore interno, contribuendo all'efficienza energetica dell'abitazione. L'installazione di soluzioni meccaniche richiede una valutazione attenta degli spazi e delle esigenze della casa, ma offre

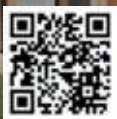
benefici concreti nel lungo periodo, soprattutto in termini di benessere abitativo. Una ventilazione costante e controllata favorisce ambienti più asciutti, aria più pulita e una sensazione di comfort che si mantiene nel tempo, anche in condizioni climatiche meno favorevoli.

ABITUDINI QUOTIDIANE E MANUTENZIONE PER UNA CASA PIÙ VENTILATA

Oltre alle soluzioni strutturali e impiantistiche, la ventilazione degli ambienti interni passa anche da una serie di abitudini quotidiane che contribuiscono in modo significativo alla qualità dell'aria. Arieggiare gli ambienti dopo attività che producono vapore, come cucinare o fare la doccia, aiuta a limitare l'umidità e a mantenere l'aria più equilibrata. Utilizzare cappe aspiranti e sistemi di estrazione in modo corretto supporta il ricambio d'aria nei momenti più critici della giornata. Anche la manutenzione degli impianti riveste un ruolo centrale: filtri puliti e dispositivi efficienti garantiscono prestazioni costanti e un funzionamento ottimale nel tempo. L'attenzione alla ventilazione diventa parte della gestione della casa, al pari della pulizia e dell'organizzazione degli spazi. Una casa ben ventilata trasmette una sensazione di freschezza e ordine, migliorando la qualità della vita quotidiana e creando ambienti più piacevoli da vivere, lavorare e condividere.



PER MAGGIORI
INFORMAZIONI



Residence Pineta Camporosso (Tarvisio)

In posizione privilegiata, nasce il nuovo Residence Pineta, composto da 8 unità abitative finemente ristrutturate. Stile alpino, comfort moderno e il fascino della montagna, a due passi dalle piste e dalla natura.

● Per info 3289856789



living TRIESTE
IMMOBILIARE

Via San Lazzaro, 8 – 34122 Trieste
p.iva 01369820327 • info@livingtrieste.it



abitare

PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e LAMINATO

MOQUETTES, SUGHERI, LVT e SPC

CARTA da PARATI con TESSUTI COORDINATI

STUCCHI E DECORAZIONI in GESSO

Via Molino a Vento 5,
Trieste - Tel. 040.762643

Dall'arredo trasformabile alla progettazione su misura

Strategie per vivere meglio anche in spazi ridotti

Nelle case moderne lo spazio è una risorsa da gestire con attenzione, soprattutto nelle abitazioni urbane dove la metratura si riduce e le esigenze aumentano. Gli arredi salvaspazio rappresentano una risposta concreta a questa evoluzione dell'abitare, perché uniscono funzione, comfort ed estetica. Letti contenitori, divani con vani integrati, tavoli allungabili e sedute impilabili permettono di adattare gli ambienti alle diverse fasi della giornata, trasformando una stanza senza interventi strutturali. Anche i mobili trasformabili, come i letti a scomparsa o le scrivanie richiudibili, rispondono a una necessità sempre più diffusa di flessibilità, soprattutto nelle abitazioni che integrano spazi di lavoro domestico. La qualità dei meccanismi e dei materiali diventa centrale, perché questi arredi sono pensati per un uso frequente e devono garantire affidabilità nel tempo. Il design contemporaneo ha reso queste soluzioni visivamente leggere, spesso mimetizzate nelle pareti o integrate in sistemi modulari che mantengono l'armonia dell'ambiente. Il risultato è una casa che cambia assetto con semplicità, senza rinunciare a comfort e ordine.

PROGETTAZIONE SU MISURA E SFRUTTAMENTO DELLE SUPERFICI

Una delle chiavi più efficaci per ottimizzare gli spazi è la



progettazione su misura, capace di valorizzare anche le zone meno sfruttate dell'abitazione. Nicchie, sottoscala, corridoi e pareti irregolari possono diventare contenitori funzionali se progettati con attenzione. Armadi a tutta altezza, librerie integrate e sistemi di stoccaggio verticali permettono

di liberare superficie calpestabile e migliorare la percezione dello spazio. L'altezza degli ambienti, spesso sottovalutata, offre un grande potenziale, soprattutto nelle case moderne con soffitti generosi. Soppalchi abitabili, pensili capienti e scaffalature leggere consentono di organizzare gli

oggetti senza appesantire l'ambiente. La progettazione su misura consente anche di adattare gli arredi alle reali abitudini di chi vive la casa, evitando spazi inutilizzati o soluzioni standard poco funzionali. In questo modo ogni centimetro assume un valore preciso e contribuisce a creare ambienti ordinati, fluidi

di e coerenti.

SPAZI FLUIDI E AMBIENTI TRASFORMABILI

Le soluzioni salvaspazio si integrano sempre più con una concezione fluida degli ambienti domestici, dove le funzioni non sono rigidamente separate. Open space ben progettati, pareti scorrevoli e pannelli mobili permettono di modulare gli spazi in base alle necessità, garantendo privacy quando serve e apertura quando lo spazio deve respirare. Le porte scorrevoli a scomparsa rappresentano una scelta efficace per eliminare ingombri e migliorare la fruibilità degli ambienti, soprattutto in bagno, cucina e zona notte. Anche l'uso consapevole della luce contribuisce alla percezione di ampiezza, grazie a superfici chiare, specchi posizionati strategicamente e illuminazione diffusa. Gli spazi trasformabili rispondono alle nuove esigenze dell'abitare contemporaneo, dove la casa diventa luogo di lavoro, relax e socialità. Questa flessibilità consente di adattare gli ambienti senza interventi invasivi, mantenendo un equilibrio tra funzionalità e benessere quotidiano.

ORDINE, MINIMALISMO E QUALITÀ DELL'ABITARE

Alla base delle soluzioni salvaspazio per case moderne c'è una cultura dell'ordine che incide direttamente sulla qualità

ARREDI MULTIFUNZIONALI, SOLUZIONI SU MISURA E SPAZI FLESSIBILI PERMETTONO DI OTTIMIZZARE METRI QUADRATI RIDOTTI, MIGLIORANDO ORDINE, COMFORT E QUALITÀ DELL'ABITARE NELLE CASE MODERNE

della vita domestica. Ridurre il superfluo e organizzare in modo razionale gli oggetti permette di vivere ambienti più leggeri, facili da gestire e visivamente equilibrati. Il minimalismo funzionale, sempre più diffuso nell'arredo contemporaneo, non è una rinuncia, ma una scelta consapevole che privilegia elementi utili e ben progettati. Contenitori nascosti, sistemi modulari e superfici pulite aiutano a mantenere ordine nel tempo, evitando accumuli disordinati. Le soluzioni salvaspazio, se scelte con attenzione, contribuiscono anche a migliorare il comfort abitativo, rendendo gli spazi più fruibili e armonici. Una casa ben organizzata favorisce una gestione più semplice della quotidianità e restituisce una sensazione di equilibrio che incide positivamente sul benessere di chi la vive.



PUNTO  **RAM**
SERRAMENTI

SERRAMENTI E INFISSI DI QUALITÀ



PROMOZIONE CON SCONTO DEL 10%

sui preventivi già fatti o da fare, per giovani coppie e pensionati, con possibilità pagamenti rateali.



Via Colombara di Vignano, 8 Z.I. • Muggia (TS)
T. 040 231611 • info@puntoram.it
www.puntoram.it





Caldo, naturale e versatile

Il legno sulle pareti torna protagonista negli interni

L'uso del legno sulle pareti rappresenta una delle tendenze più consolidate nell'interior design contemporaneo, spinta dal desiderio crescente di ambienti accoglienti, autentici e in dialogo con la natura. Dopo anni dominati da superfici fredde e

materiali industriali, il legno riconquista spazio come rivestimento verticale, capace di definire l'atmosfera di una stanza e di raccontare uno stile di vita più consapevole. Le pareti in legno non sono più associate solo a contesti rustici o montani, ma trovano oggi

applicazione in abitazioni urbane, appartamenti moderni e spazi dal gusto minimale. La varietà di essenze disponibili consente di modulare l'effetto finale, passando da tonalità chiare e luminose a finiture più scure e materiche. Il legno, grazie alla sua naturale imper-

fezione, introduce profondità visiva e rompe la monotonia delle superfici lisce. Applicato a tutta parete o come inserto decorativo, diventa un vero e proprio elemento architettonico, capace di dare carattere senza appesantire. La sua presenza contribuisce inoltre a creare una sensazione di equilibrio visivo, rendendo gli spazi più armoniosi e visuti.

VALORE ESTETICO E COMFORT ABITATIVO

Oltre al forte impatto estetico, il legno sulle pareti offre benefici concreti in termini di comfort abitativo. Dal punto di vista percettivo, contribuisce a rendere gli ambienti più caldi e accoglienti, influenzando positivamente la qualità dello spazio domestico. Il legno ha proprietà naturali che migliorano l'acustica degli ambienti, riducendo il riverbero e rendendo le stanze più silenziose e confortevoli.

Questo aspetto lo rende particolarmente adatto a soggiorni, camere da letto e studi, dove ricordare il valore del benessere quotidiano diventa centrale. Anche dal punto di vista termico, le superfici lignee aiutano a limitare la dispersione del calore, creando una sensazione di maggiore isolamento. L'effetto visivo del legno sulle pareti agisce inoltre sul benessere psicologico, richiamando un'idea di natura e stabilità. In un contesto domestico sempre più vissuto, la scelta di materiali capaci di migliorare l'esperienza abitativa assume un ruolo strategico. Il legno, in questo senso, riesce a coniugare bellezza e funzionalità in modo equilibrato e duraturo.

SOLUZIONI DECORATIVE E POSSIBILITÀ PROGETTUALI

Le modalità di utilizzo del legno sulle pareti sono numerose e si adattano a stili ed esigenze differenti, offrendo ai progettisti un ampio margine di personalizzazione. Le doghe verticali o orizzontali consentono di giocare con le proporzioni, slanciando visivamente gli ambienti o ampliandone la percezione, a seconda dell'orientamento scelto. Le boiserie moderne reinterpretano un elemento classico in chiave attuale, integrandosi con naturalezza in interni eleganti e contemporanei. I pannelli in legno possono essere utilizzati per valorizzare una parete specifica, come quella dietro al divano o alla testiera del letto, creando un punto focale discreto ma riconoscibile. Esi-

stono anche soluzioni più leggere, come listelli o pannellature decorative modulari, pensate per chi desidera un intervento meno invasivo ma visivamente incisivo. La scelta delle finiture gioca un ruolo fondamentale: superfici spazzolate, oliate o trattate a effetto naturale permettono di esaltare le venature e la materia. Il legno dialoga con facilità con altri materiali, come metallo, vetro e tessuti, offrendo ampie possibilità di abbinamento. In contesti più contemporanei, viene spesso accostato a superfici neutre per creare contrasti equilibrati. Ogni progetto può così trovare un equilibrio unico tra stile, funzione e identità visiva, rendendo il rivestimento in legno un vero strumento narrativo dello spazio abitativo.

Manutenzione, durata e sostenibilità

Un aspetto spesso sottovalutato riguarda la durabilità e la gestione nel tempo delle pareti in legno. Se correttamente trattato e posato, il legno garantisce una lunga durata e mantiene inalterate le sue qualità estetiche. I moderni trattamenti protettivi lo rendono resistente all'umidità e all'usura quotidiana, permettendone l'uso anche in ambienti più vissuti. La manutenzione ordinaria è semplice e consiste principalmente in una pulizia delicata e periodica. Dal punto di vista ambientale, il legno rappresenta una scelta responsabile quando proviene da filiere controllate e sostenibili. Utilizzare questo materiale negli interni significa valorizzare una risorsa rinnovabile, capace di integrarsi in un'idea di casa più attenta all'impatto ambientale. Il legno, inoltre, invecchia con eleganza, acquisendo nel tempo un carattere che racconta la storia degli spazi. Scegliere il legno per le pareti non è solo una decisione estetica, ma un investimento sul valore e sulla qualità dell'abitare, destinato a durare nel tempo.



CERCHIAMO PER NOSTRI CLIENTI CON DEFINIZIONE IMMEDIATA

FIUMICELLO/TURRIACO/PIERIS:

Appartamento di recente costruzione con salone, cucina separata, 2 camere, 1/2 bagni, terrazzo, cantina e posto auto/box. Piano terra o in piano con ascensore. Disponibilità € 130.000/150.000.

MONFALCONE/RONCHI/STARANZANO:

Appartamento di recente costruzione con salone, cucina separata, 2 camere, 1/2 bagni, terrazzo, cantina e posto auto/box. Disponibilità € 150.000.

MANDAMENTO:

Miniappartamento per investimento. Disponibilità fino € 100.000.

MONFALCONE:

Appartamento con 2/3 camere, anni 70/90. Mutuo già concesso. Disponibilità € 80.000/120.000.

MANDAMENTO ISONTINO:

Casa anni 60/70 anche da rimodernare con giardino. Cliente con mutuo già concesso.

via IX Giugno, 71 - Monfalcone (GO) - 0481 40549 - informazioni@evoluzione-casa.com

WWW.EVOLUZIONE-CASA.COM



Un percorso graduale tra scelte e cura quotidiana degli spazi verdi

Consigli di giardinaggio per principianti

Avvicinarsi al giardinaggio significa innanzitutto imparare a osservare. Prima ancora di scegliere piante o attrezzi, è fondamentale capire che tipo di spazio si ha a disposizione, che si tratti di un giardino, di un terrazzo o di un semplice balcone. Ogni ambiente ha caratteristiche precise che

incidono sulla riuscita delle coltivazioni. L'esposizione alla luce è uno degli elementi più importanti: alcune piante necessitano di molte ore di sole diretto, altre crescono meglio in mezz'ombra. Anche il vento, l'umidità e la temperatura media influenzano lo sviluppo delle piante. Accanto allo spazio, va

considerato il tempo che si può dedicare alla cura quotidiana. Il giardinaggio richiede costanza più che interventi straordinari, e scegliere piante adatte al proprio stile di vita è il modo migliore per evitare frustrazione. Partire con poche varietà, ben selezionate, consente di prendere confidenza con i ritmi na-

turali, imparando a riconoscere i segnali di benessere o di sofferenza delle piante. Il giardinaggio, soprattutto per chi inizia, è un esercizio di pazienza e attenzione, in cui ogni scelta deve essere proporzionata alle proprie possibilità reali.

ATTREZZI ESSENZIALI E TERRENO LE BASI DA NON SOTTOVALUTARE

Uno degli errori più comuni di chi si avvicina al giardinaggio è pensare che servano molti strumenti o prodotti specifici. In realtà, per iniziare bastano pochi attrezzi essenziali, scelti con cura. Una paletta, un paio di forbici da potatura, un annaffiatoio e dei guanti rappresentano una base più che sufficiente.

La qualità del terreno, invece, è un aspetto spesso sottovalutato, ma decisivo. Un buon terriccio deve garantire drenaggio, nutrimento e stabilità alle radici. Utilizzare un terreno adatto al tipo di pianta, evitando ristagni d'acqua, aiuta a prevenire molti problemi comuni. Nei vasi, è importante predisporre uno strato drenante sul fondo, mentre in giardino può essere utile migliorare il suolo con compost o materiali organici. Anche l'acqua va dosata con attenzione: annaffiare troppo è uno degli errori più frequenti tra i principianti. Ogni pianta ha esigenze diverse, e imparare a riconoscerle significa osservare il terreno, toccarlo e valutarne l'umidità. Il giardinaggio insegna che la cura non è mai eccesso, ma equilibrio tra intervento e rispetto dei tempi naturali.

LE PIANTE GIUSTE PER INIZIARE SCEGLIERE SEMPLICITÀ E RESISTENZA

Per chi muove i primi passi, la scelta delle piante è determinante. Esistono varietà più resistenti e adattabili, ideali per fare esperienza senza correre il rischio di insuccessi immediati. Le piante aromatiche, ad esempio, rappresentano un ottimo punto di partenza perché richiedono cure moderate e offrono risultati concreti in tempi relativamente brevi. Anche alcune piante ornamentali sono particolarmente adatte ai principianti grazie alla loro capacità di adattarsi a condizioni diverse. È importante evitare, almeno all'inizio, specie troppo delicate o con esigenze specifiche. Ogni pianta ha un ciclo vitale che va rispettato, e conoscere i periodi di crescita e riposo aiuta a intervenire nel modo corretto.

Il giardinaggio non è una corsa al risultato, ma un processo graduale di apprendimento. Coltivare poche piante, seguirle nel tempo e comprendere come reagiscono alle variazioni climatiche consente di acquisire esperienza concreta. Con il passare delle stagioni, si sviluppa una maggiore sensibilità che permette di ampliare le scelte e sperimentare nuove coltivazioni in modo più consapevole.

ROUTINE STAGIONALE E CURA COSTANTE COME NASCE UN BUON GIARDINIERE

Il segreto di un giardinaggio efficace non risiede in interventi complessi, ma nella regolarità. Creare una routine di controllo e manutenzione aiuta a prevenire problemi e a mantenere le piante in salute. Osservare foglie, fusti e terreno consente di intervenire tempestivamente in caso di stress o malattie. Ogni stagione porta con sé esigenze diverse: in primavera si favorisce la crescita, in estate si gestisce l'acqua, in autunno si prepara il terreno e in inverno si protegge. Comprendere questo ciclo rende il giardinaggio un'attività armonica, in sintonia con la natura. Anche l'errore fa parte del percorso: una pianta che non cresce come previsto è un'occasione di apprendimento. Con il tempo, il giardinaggio diventa un gesto quotidiano che migliora la qualità dello spazio abitativo e il rapporto con l'ambiente. Per i principianti, il vero obiettivo non è la perfezione, ma la costruzione di un equilibrio tra cura, osservazione e rispetto dei tempi naturali. È così che, passo dopo passo, nasce un giardiniere consapevole.



La tua impresa di giardinaggio a Trieste

Tagli e potature importanti con macchinari all'avanguardia



REALIZZAZIONE GIARDINI

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

POTATURA E ABBATTIMENTI

REALIZZAZIONE PARCHI GIOCHI

SPECIALISTI DEL VERDE AL TUO SERVIZIO

Contattaci per maggiori informazioni: 375 728 8138 - allgreen.ts@gmail.com - www.allgreengiardinaggiotrieste.it



Interventi semplici, competenze di base e attenzione permettono di preservare la casa nel tempo

Fai da te e manutenzione domestica: il valore dei piccoli lavori quotidiani



Il fai da te domestico rappresenta una risorsa concreta per chi desidera mantenere la propria casa efficiente e funzionale nel tempo. Non si tratta di grandi opere o ristrutturazioni complesse, ma di una serie di piccoli lavori di manutenzione

ordinaria che, se eseguiti con regolarità, permettono di prevenire problemi più seri. Sostituire una guarnizione usurata, fissare una maniglia allentata, regolare una cerniera o intervenire su una presa elettrica che non aderisce correttamente

al muro sono azioni semplici ma decisive. Questi interventi migliorano il comfort quotidiano e contribuiscono a mantenere elevato il livello di sicurezza degli ambienti domestici. Il fai da te consente anche di conoscere meglio la propria abita-

zione, imparando a individuare segnali di usura o piccoli malfunzionamenti prima che si trasformino in danni strutturali. Un approccio attento e graduale alla manutenzione permette di allungare la vita di arredi, impianti e superfici, riducendo costi imprevisti e interventi urgenti. In questo contesto, il tempo dedicato ai piccoli lavori diventa un investimento sulla qualità dell'abitare e sulla conservazione del valore dell'immobile.

ATTREZZI ESSENZIALI E COMPETENZE DI BASE PER LA MANUTENZIONE DI CASA

Per affrontare con efficacia i piccoli lavori domestici è fondamentale disporre di un kit di attrezzi essenziale ma ben organizzato. Cacciaviti di varie dimensioni, chiavi regolabili, martello, pinze, metro, livella e trapano rappresentano la dotazione minima per intervenire nella maggior parte delle situazioni. A questi si affiancano materiali di consumo come viti, tasselli, nastro isolante, silicone e colle specifiche, utili per riparazioni rapide e durature.

Oltre agli strumenti, è importante acquisire alcune competenze di base, come la corretta lettura delle istruzioni, la conoscenza dei materiali e il rispetto

delle norme di sicurezza. Intervenire su impianti elettrici o idraulici richiede attenzione, consapevolezza dei limiti e la capacità di riconoscere quando è opportuno fermarsi. Il fai da te responsabile si fonda su operazioni semplici e su una preparazione adeguata, che evita improvvisazioni e rischi inutili. La manutenzione domestica diventa così un'attività ordinata e consapevole, capace di restituire autonomia e soddisfazione senza compromettere l'integrità della casa.

MANUTENZIONE ORDINARIA E PREVENZIONE DEI PROBLEMI PIÙ COMUNI

La manutenzione ordinaria è il cuore del fai da te domestico e rappresenta uno strumento efficace di prevenzione. Controllare periodicamente rubinetti e scarichi permette di individuare perdite minime che, nel tempo, potrebbero causare danni a mobili e pareti. La pulizia dei filtri degli elettrodomestici, delle cappe e dei condizionatori migliora l'efficienza degli apparecchi e riduce i consumi. Anche la verifica di infissi e serramenti rientra tra i piccoli lavori utili, perché consente di preservare l'isolamento termico e acustico degli ambienti. Intervenire su crepe superficiali,

ritoccare la vernice o sigillare fessure sono operazioni che proteggono le superfici dall'umidità e dall'usura. La prevenzione passa anche dall'osservazione quotidiana della casa, che permette di cogliere segnali apparentemente trascurabili. Un approccio costante alla manutenzione evita interventi invasivi e contribuisce a mantenere l'abitazione in uno stato di equilibrio e funzionalità nel tempo.

QUANDO IL FAI DA TE DIVENTA CULTURA DELL'ABITARE CONSAPEVOLE

Il fai da te domestico non è solo una pratica tecnica, ma una vera e propria cultura dell'abitare consapevole. Prendersi cura della propria casa attraverso piccoli lavori significa sviluppare un rapporto più attento e responsabile con gli spazi quotidiani. Questa attitudine favorisce una maggiore sensibilità verso la durata degli oggetti, la qualità dei materiali e l'uso corretto delle risorse. Intervenire direttamente su piccoli problemi rafforza il senso di autonomia e contribuisce a una gestione più sostenibile della casa. Il fai da te, se praticato con criterio, diventa uno strumento di equilibrio tra efficienza, risparmio e rispetto degli ambienti domestici. In un contesto in cui la casa assume un ruolo sempre più centrale nella vita quotidiana, la manutenzione ordinaria rappresenta una competenza preziosa, capace di migliorare la qualità dell'abitare e di trasformare ogni intervento, anche il più semplice, in un gesto di cura e attenzione verso il proprio spazio.



Vieni a trovarci!

Viale d'Annunzio, 29 TRIESTE
Tel. 040.3229504

Come definire atmosfere, valorizzare gli spazi e migliorare la qualità dell’abitare quotidiano

Illuminazione decorativa che fa la differenza

L'illuminazione decorativa ha assunto nel tempo un ruolo sempre più centrale nella progettazione degli interni, superando la funzione puramente tecnica per diventare un vero e proprio elemento di arredo. Oggi la luce non serve soltanto a illuminare, ma contribuisce a costruire l'identità di uno spazio, a definirne il carattere e a renderlo coerente con lo stile abitativo scelto. Una corretta progettazione luminosa permette di guidare lo sguardo, creare profondità e mettere in evidenza dettagli architettonici che altrimenti passerebbero inosservati. Faretti orientabili, strip LED e punti luce integrati diventano strumenti preziosi per modellare l'ambiente senza appesantirlo. La luce, se ben dosata, è in grado di ampliare visivamente gli spazi, rendere più accogliente un soggiorno o più intima una zona notte. Anche la temperatura cromatica gioca un ruolo fondamentale, perché influisce sulla percezione emotiva degli ambienti. Toni caldi favoriscono il relax e la convivialità, mentre luci più neutre risultano ideali per aree operative come cucine e studi. In questo contesto, l'illuminazione decorativa diventa una scelta consapevole, che nasce dall'equilibrio tra funzionalità ed estetica e accompagna la quotidianità senza mai risultare invadente.

ILLUMINAZIONE D'ACCENTO E VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Uno degli aspetti più interessanti



dell'illuminazione decorativa è la capacità di valorizzare singoli elementi dell'ambiente attraverso la luce d'accento. Quadri, nicchie, librerie, pareti materiche o dettagli architettonici trovano nuova forza espressiva grazie a punti luce studiati con precisione. Questa tipologia di illuminazione permette di creare gerarchie visive all'interno della

casa, dando importanza a ciò che si desidera mettere in risalto. Le luci d'accento non devono essere necessariamente intense, ma ben direzionate e integrate nel contesto. Spesso sono soluzioni discrete, quasi invisibili, che lavorano sul contrasto tra luce e ombra per dare profondità agli spazi. In un soggiorno, ad esempio, una luce indiretta die-

tro un mobile o una parete può trasformare completamente l'atmosfera serale, rendendola più calda e avvolgente. In un corridoio o in un ingresso, l'illuminazione decorativa aiuta a spezzare la monotonia e a creare un percorso visivo armonioso. Anche negli ambienti più piccoli, l'uso strategico della luce consente di evitare l'effetto

piatto e di aggiungere carattere senza ricorrere a elementi ingombranti. L'illuminazione d'accento diventa così un linguaggio silenzioso che racconta la casa attraverso i suoi dettagli.

LAMPADE DECORATIVE TRA ESTETICA E FUNZIONE

Le lampade decorative rappresentano uno degli strumenti più immediati per personalizzare un ambiente e renderlo riconoscibile. Sospensioni, applique, lampade da tavolo e da terra non sono più semplici complementi, ma veri protagonisti dello spazio. La loro presenza influisce sull'equilibrio visivo della stanza e contribuisce a definirne lo stile, dal più minimale al più scenografico. Una lampada ben scelta può diventare il punto focale di un ambiente, capace di attirare l'attenzione anche a luce spenta. Allo stesso tempo, deve garantire una corretta distribuzione della luce, evitando abbagliamenti o zone d'ombra eccessive. Il materiale, la forma e il tipo di diffusione luminosa incidono in modo diretto sulla qualità dell'illuminazione. Vetri opalini, tessuti, metalli e superfici satinati permettono di modulare la luce in modo morbido e uniforme. La scelta delle lampade decorative richiede quindi un'attenta valutazione delle esigenze funzionali e dello stile complessivo della casa. Inserire più livelli di illuminazione, combinando luce generale e punti luce decorativi, consente di adattare

l'ambiente ai diversi momenti della giornata e alle diverse attività, rendendo la casa più flessibile e confortevole.

ATMOSFERA, COMFORT E QUALITÀ DELL'ABITARE

L'illuminazione decorativa incide in modo significativo sulla qualità dell'abitare, perché influisce sul benessere visivo ed emotivo di chi vive gli spazi. Una luce ben progettata riduce l'affaticamento degli occhi, migliora la percezione dei colori e contribuisce a creare ambienti equilibrati e piacevoli. La possibilità di regolare l'intensità luminosa permette di adattare la casa a ritmi e necessità differenti, passando da un'illuminazione più funzionale a una più rilassante con semplicità. In questo senso, l'illuminazione decorativa diventa un alleato prezioso per costruire atmosfere su misura, capaci di accompagnare momenti di convivialità, lavoro o riposo. Anche negli spazi esterni, come terrazzi e giardini, la luce decorativa svolge un ruolo fondamentale nel prolungare la vivibilità degli ambienti e nel creare continuità con l'interno. Piccoli punti luce, lanterne o luci diffuse contribuiscono a rendere accoglienti anche le ore serali. Curare l'illuminazione nei dettagli significa investire sul comfort quotidiano e sulla percezione complessiva della casa, trasformando ogni ambiente in uno spazio vissuto, armonioso e coerente con lo stile di vita di chi lo abita.



Lavoro
100%
Adriaker



prima
dopo



OFFERTE
FINO AL

50%

Detrazione fiscale

RISTRUTTURARE CASA? DAGLI VALORE, RENDILA UNICA.



**RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO
TRASPORTO GRATUITO MATERIALI
SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA**

VENDIAMO: • PORTE D'INTERNO • PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO
• PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO • SANITARI DOCCE
• VASCHE DA BAGNO • PAVIMENTI PER ESTERNO
• RUBINETTERIA • MOBILI DA BAGNO • PAVIMENTI IN LEGNO
• PIETRA RICOSTRUITA • COLLANTI



ADRIAKER



**VISITA IL NOSTRO SHOWROOM
STRADA PER VIENNA, 88
OPICINA - TRIESTE**

Tel. 040 813 716 • Cell. 351 724 5999
www.adriaker.it ci trovi su

LA VIABILITÀ ALTERNATIVA PASSERÀ PER SAN FLORIANO-LIGON

Strada per Lazzaretto chiusa al traffico per almeno due mesi Deviazione obbligatoria

Dal 19 febbraio lo stop consentirà di completare i lavori per una barriera di protezione sul lungomare muggesano

Luigi Putignano

Dopo il primo intervento che ha permesso, prima dell'estate 2024, la riapertura dell'importante arteria costiera di Strada per Lazzaretto, devastata dalle fortissime libecciate del novembre 2023, proseguono i lavori di riqualificazione nel tratto che da punta Sottile, ovvero dalla piattaforma dell'Opera dei Figli del Popolo, arriva fino alla base logistica dell'Esercito.

Il tratto di strada sarà chiuso al traffico, compreso quello pedonale, dal 19 febbraio per un periodo di due-tre mesi, al fine di completare la barriera di protezione, con la posa di scogli, necessari per tutelare il lungomare. Gli inter-

venti sono finanziati da un fondo di emergenza della Protezione Civile Fvg, per un importo di circa 300 mila euro.

Le opere derivano dallo stato di emergenza stabilito dopo l'ondata di maltempo che ha funestato la costa a fine 2023. Sarà garantita la percorribilità prima e dopo il cantiere, con una deviazione segnalata sul posto e una viabilità alternativa definibile – più che altro – di emergenza in quanto non si tratta di tratti stradali molto agevoli.

La deviazione taglierà località Punta Sottile mettendo in collegamento San Floriano-Ligon, all'altezza del grill Da Gildo, con la strada costiera poco prima della base logistica. «Con questo intervento

– ha spiegato ieri in una conferenza stampa il sindaco Paolo Polidori – si mette in sicurezza tutto il tratto della costa che mancava, successivamente al primo grande intervento in seguito alla mareggiata che aveva distrutto gran parte della strada. I lavori interesseranno il tratto successivo, e fino alla base logistica, verrà anche sistemato il muro laterale alla strada che risultava danneggiato, e una volta posati i massi sarà riasfaltata la carreggiata. Abbiamo chiesto anche stavolta all'impresa aggiudicataria di poter sistemare i massi superficiali con la parte superiore piatta, in modo da rendere più comoda la fruizione per i bagnanti».



In alto Strada per Lazzaretto e, sotto, la conferenza stampa. A destra la mareggiata del 2023 FOTOLASORTE

La ditta che effettuerà i lavori è la Adriacos di Latisana, specializzata in opere marittime, fluviali e di messa in sicurezza. Il capolinea degli autobus sarà spostato da Lazzaretto al parcheggio ovest di Boa, che sarà quindi liberato, con l'istituzione del divieto di sosta temporaneo dal 19 febbraio al 19 aprile, per consentire le manovre dell'autobus del-

la linea 7. L'avvio dei lavori sarà comunicato alle amministrazioni comunali di Capodistria e Ancarano, in modo da segnalare i possibili disagi in quanto si tratta di una strada molto utilizzata per il traffico transfrontaliero. Intanto è stata emessa un'ordinanza che prevede l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli e i pedoni in Strada

per Lazzaretto nel tratto compreso tra il civico 85 e il chilometro 8 + 550, a partire dalle 8 del 19 febbraio e fino alle 19 del 19 aprile. È prevista, inoltre, l'istituzione del senso unico alternato sulla strada che conduce alla base logistica, sempre a partire dalle 8 del 19 febbraio e fino al 19 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ CI SARÀ IL CLOU DELLE CELEBRAZIONI

Inizia l'anno del Cavallo e la comunità cinese si prepara a festeggiare

Micol Brusaferrò

Cene a tema, giochi, laboratori, spettacoli e viaggi organizzati in Oriente. Anche a Trieste, come accade ormai da molti anni, sono tante le iniziative promosse per il Capodanno cinese, che nel 2026 si celebra martedì 17 febbraio, quando inizierà l'Anno del Cavallo, e più precisamente il "Cavallo di Fuoco".

Giovedì come tradizione si festeggerà al liceo Carducci-Dante, dove da anni si studia il cinese. L'evento sarà promosso nell'aula magna di via Giustiniano, organizzato dalla scuola insieme all'Istituto Nuove Vie della Seta, e aperto liberamente a tutti, fino a esaurimento dei posti a disposizione. Alle 17 inizieranno alcuni laboratori, alle 18 sarà il momento dello spettacolo principale dal titolo "Serata di Primavera". Durante il pomeriggio il pubblico potrà assistere all'esibizione del coro italo-cinese, delle coreografie di danza tradizionale, moderna e street dance, e della musica suonata al pianoforte. Spazio anche ad alcuni approfondimenti dedicati ai viaggi studio in Cina.

Tutto esaurito il 21 e 22 febbraio nelle date in cui l'associazione Nihao Panda presen-



Quest'anno non ci sarà lo spettacolo in piazza Unità FOTOLASORTE

ta due momenti conviviali dedicati al Capodanno cinese, dove ogni ospite troverà posto ad una delle sei tavolate tematiche, per condividere il cibo insieme. Tavolate dove le persone potranno competere ad un quiz culturale legato al mondo Cina, divertirsi e scoprire curiosità proprio sul Capodanno cinese.

Tutte le informazioni sono sui social del sodalizio, che da anni si occupa di tanti approfondimenti ed eventi

sull'Oriente, sia per gli adulti che per i bambini.

Posti tutti occupati da settimane ormai anche al ristorante cinese "Grande Shangai" di piazza Venezia, un punto di riferimento storico per la festività a Trieste che, da tantissimo tempo, celebra la ricorrenza insieme ai propri clienti con un menù speciale e giochi a tema a fine serata. Quest'anno l'appuntamento è per lunedì 16 febbraio ma, come detto, i tavoli so-

no già andati a ruba nei mesi scorsi. E c'è chi prenota anche di anno in anno per non perdersi la cena.

Anche in altri locali della città si celebra l'arrivo dell'anno del Cavallo con pietanze particolari, come al Fuji Eat di via XXX ottobre, che propone per il 16 febbraio alcuni piatti considerati benauguranti, come "zuppa di crauti cinesi e maiale", tradizionale del nord della Cina, simbolo - scrivono - di famiglia e calore, e poi "gamberi brasati alla cinese", con il rosso colore portafortuna, o ancora "riso saltato in casseruola", che rappresenta abbondanza e prosperità.

Quest'anno a Trieste non ci sarà invece lo spettacolo in piazza Unità d'Italia, come era accaduto negli ultimi anni. C'è anche chi ha deciso di partire per un viaggio in Cina in questo periodo, dove il Capodanno, famoso anche come Capodanno lunare o Festa di Primavera, è la festività più importante del calendario cinese e dura due settimane, con una lunga serie di iniziative.

Molte famiglie della comunità cinese di Trieste festeggeranno l'avvio dell'anno nuovo semplicemente a casa, con amici e parenti. Immancabile sarà il colore rosso, che viene utilizzato per addobbi, abiti e accessori, considerato veicolo di felicità e abbondanza. La giornata di martedì, quindi, segnerà l'inizio ufficiale dell'anno del Cavallo di Fuoco, che durerà fino al 5 febbraio 2027. Questo segno è legato a un periodo di energia, trasformazioni, vitalità, dinamismo e movimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DA DOMANI NEL PARCO

Percorsi letterari al "de Tommasini"

Domani alle 10.30 verrà presentato "Per li rami", un progetto di Cizerouno che propone percorsi letterari dal giardino pubblico "Muzio de Tommasini". I primi protagonisti sono due poeti, Virgilio Giotti e Srećko Kosovel, uno scrittore e giornalista, Scipio Slataper, e una figura centrale della cultura editoriale e artistica triestina, Anita Pittoni. Quattro itinerari che dal giardino pubblico di via Giulia porteranno al Giardino Wulz, al Parco di San Giovanni, al Giardino di via San Michele, al Parco della Rimem-

branza e all'Obelisco a Opicina. Domani un tour nel parco racconterà "Per li rami" attraverso storie, curiosità e legami tra i quattro protagonisti e alcuni luoghi di Trieste. Nel corso della passeggiata ai partecipanti sarà donata una piccola guida con mappe e foto storiche. I codici Qr permetteranno di ascoltare i quattro racconti di "Per li rami" scritti da Massimiliano Schiozzi e Martina Vocci, ai quali ha dato voce Nikla Petruška Panizon. Partecipazione gratuita con prenotazione scrivendo a eventi@cizerouno.it.

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

IL PERSONAGGIO**Aldo Amabile, l'idraulico paramotorista premiato da Dipiazza in Municipio**

Silvia Domanini

Si può dire che ormai sia triestino d'onore, anche se le sue origini sono calabresi. In città basta dire "idraulico Aldo" che tutti lo conoscono, grazie alla sua attività e ad alcune azioni mirate di marketing. A Trieste, Aldo che di cognome fa Amabile, vive dall'età di venti anni, quando decide di trasferirsi dopo esser venuto in vacanza a trovare il fratello Rocco, poliziotto. Colpo di fulmine per la città, trasferimento immediato dalla Calabria ed inizio di numerose iniziative, in primis una casa di riposo in via Macchiavelli e nel 1992 la sua azienda artigianale.

Una vita sotto il Colle di San Giusto ed un amore esclusivo per la "sua" città che gli sono valsi un ricono-



Amabile in volo e, a destra, la premiazione ieri in Municipio FOTO SILVANO

scimento da parte del Comune. In quarant'anni triestini tante le iniziative intraprese e le passioni coltivate, la più grande nata dopo aver svolto il servizio militare nel corpo speciale dei Paracadutisti della Folgore: il volo. Animato da uno spirito

intraprendente e poliedrico, consegue il brevetto di pilota per volo da diporto sportivo ma non si accontenta. Nel 2008 fonda l'Associazione sportiva dilettantistica "Team Paramotoristi Audaci", composta da sette piloti e partecipa a numerose

esibizioni aeree in tutta Italia. Un inizio quasi per gioco caratterizzato da coreografie in volo fino al fortunato incontro con Alberto Moretti, già comandante delle Frecce Tricolori e il conseguente ingresso ufficiale nel mondo degli Air Show con esibizioni sulla scia delle Frecce.

Lo si potrebbe definire "l'idraulico volante" anche perché Aldo più volte ha volato sopra Trieste, a partire dal 1997. La sua dedizione e l'impegno per il volo gli valgono la presenza in varie trasmissioni televisive, anche su reti nazionali. Ed in tutte le manifestazioni aeree e culturali a cui partecipa parla con orgoglio di Trieste, incarnando i valori di artigiano, passione per il volo e cittadinanza attiva.

Aldo non tralascia anche

altre missioni: segue un corso per arbitri e, divisa nera, verde o gialla che sia, eccolo a dirigere partite amatoriali sui campetti cittadini di calcio a 7 con un occhio anche ai giovani calciatori. Amore totale per Trieste che il Comune ha voluto premiare su sollecitazione di un cittadino, Claudio Visintin, e conseguente interessamento dei consiglieri comunali Manuela Declich e Vincenzo Rescigno.

Un riconoscimento pubblico, il sigillo bronzo del Comune di Trieste, pergamena e medaglia, consegnati dal sindaco come ringraziamento per l'impegno e l'operato nei confronti di Trieste e dei suoi cittadini e come stima per un uomo che ha fortemente scelto questa città per vivere, dedicandovi anima e corpo.

**LE LETTERE****Cassonetti intelligenti
La soluzione
sono i tritarifiuti**

Con riferimento alla distribuzione sul Carso triestino delle tessere per azionare i bottini "intelligenti" che hanno sollevato tante perplessità vuoi per difficoltà di operatività per disabili e anziani, vuoi per posizionamento apertura lato strada, con rischio investimenti da parte di guidatori veloci e pozzanghere in caso di pioggia che impediscono l'accesso senza usi di stivali alti (trombini), secondo alcuni si nasconde un censimento occulto per aumentare la Tari. Ma se tutto questo viene spiegato come una razionalizzazione di smaltimento rifiuti, com'è mai i nostri amministratori non hanno pensato alla introduzione dello "Shredder for kitchen/ garbage disposal unit", ovvero il tritarifiuti da lavello diffuso negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Canada e in altre nazioni europee? All'inizio era visto con occhio critico, perché gli impianti di smaltimento comunali fognari non erano adeguati a contenere la quantità di acque reflue necessarie per l'inizio del processo Bod

(biological oxygen demand) di circa tre giorni, cioè il processo naturale di inizio di decomposizione che viene accelerato con mescolamento nelle vasche di stazionamento prima di essere avviato alla dispersione (a Trieste il trattamento inizia nelle vasche di Servola prima dell'avviamento nel tubo di dispersione in mare aperto).

Ora le municipalità di quelle nazioni invitano all'adozione di questi strumenti con detrazioni dalle tasse dei rifiuti perché riducono il volume dei rifiuti dai cassonetti. Oltre all'aspetto igienico che elimina stazionamento nei cestini di casa e cattivi odori, riduce il lavoro nei ristoranti e nelle grandi comunità, è di facile installazione sotto i lavelli e il costo, a seconda della quantità di tritrazione, va dall'uso domestico per circa 80 euro, all'uso di ristorazione e grandi comunità fino a circa 450 euro, con una riduzione stimata dei volumi dei rifiuti del 30-40 %. Probabilmente questo non sarà visto di buon occhio dalle società che hanno appalti di svuotamento e asporto rifiuti.

Il tritarifiuti sarebbe una soluzione ovvia e pratica per uso domestico, ma, soprattutto, per ristoranti e grandi comunità con risparmio di tempo per trasferimento di sacchi pesanti di rifiuti e igienico

che evita cattivi negli ambienti interni fino al conferimento ai cassonetti.

Giampaolo Lonzar

**Piazza Libertà
Senza i cassonetti
si incentiva il degrado**

Buongiorno, volevo segnalare l'enorme disagio causato dalla rimozione dei bidoni della spazzatura differenziata in piazza della Libertà.

Da un giorno all'altro con i grossi bidoni al centro della piazza sono spariti anche i cestini più piccoli ai lati. La motivazione di questa rimozione è sconosciuta. La piazza è un importante luogo di passaggio per tutti i viaggiatori che arrivano a Trieste in treno.

La piazza è anche un importantissimo luogo di aggregazione per i migranti che ogni sera ricevono cibo, indumenti e prime cure da parte delle organizzazioni di volontariato (in prima fila Linea d'ombra). Qui i migranti vengono contattati e, se possibile, indirizzati verso i possibili luoghi di riparo per la notte. Qui lavorano mediatori culturali. La quantità di rifiuti è notevole e, ogni sera, migranti e volontari cercano di ripulire al-

meno parzialmente la piazza servendosi degli appositi contenitori. Si vuole che tutto venga lasciato a terra? Si vuole incentivare il degrado della nostra città?

Maria Bartoloni

**Bollette
Cos'è il "riepilogo
quota acquedotto"?**

Spettabili Segnalazioni, giorni fa ho ricevuto la bolletta del consumo acqua, codice cliente 1002969839, e sono rimasto sorpreso, invece della solita cifra, ben 2.452,77 euro. Ho pensato ad uno spandimento ma tutto era a posto. Leggendo la bolletta vedo che il grosso della cifra, 1.694,99 euro, è dovuto a "Riepilogo quota acquedotto", e tutto il resto spiega che il consumo è rilevato dal 21 gennaio 2025 al 22 gennaio 2026, quindi un anno intero. Ora desidererei sapere intanto cosa significa "Riepilogo quota acquedotto" e, soprattutto, perché invece di dividere tale importo in logiche bollette se ne invia una sola basata su di un anno intero. Il che è decisamente poco serio. Non si trattano così i clienti. Spero qualcuno risponda, ma non ne sono troppo sicuro. Ringrazio per la cortese pub-

blicazione e porgo cordiali saluti.

dott. Paolo Petronio

**Cabinovia
Il sindaco rinunci
alla gita a Roma**

Sul quotidiano è stato annunciato in prima pagina e a caratteri cubitali l'articolo sull'ennesima dichiarazione del sindaco Dipiazza che intende recarsi a Roma per continuare nella sua cocciuta, quanto penosa questua, pur di ottenere fondi per il "suo" progetto dell'ovovia.

Dopo anni di contestazioni, proteste e sondaggi pubblici, non ha ancora compreso che "i carsolini" e buona parte dei cittadini non la vogliono proprio, e a quanto pare, non ha nemmeno realizzato come il ministro Salvini, al momento gravato da ben altri problemi, lo stia "menando per il naso" con promesse vaghe e inconsistenti.

Attualmente, la situazione politica e soprattutto quella economica, impongono al Governo interventi di spesa molto più urgenti e importanti ai quali provvedere, soprattutto a seguito degli eventi catastrofici che si sono abbattuti sul nostro Paese, invece di prestare attenzione alla ma-

nia di grandezza di un sindaco senza alcun peso politico per la maggioranza di Governo.

Sarebbe meglio se il cittadino Dipiazza, che dichiara di amare Trieste, impegnasse i fondi accantonati, per portare a termine tutte quelle opere incompiute giacenti in stallo da diversi anni, che indubbiamente interessano maggiormente la collettività.

Un consiglio spassionato per evitare l'ennesima figuraccia: rinunci alla gita a Roma, e rimanga nel suo Salotto Azzurro ad elargire premi e attestazioni di merito.

Nevia Godnic.

**Migranti
Dobbiamo ascoltare
San Francesco**

Ascolto la radio ed ecco il "solito" messaggio sulle celebrazioni per l'ottavo centenario della morte di Francesco d'Assisi. Belle e sincere parole, nulla da dire. Vedo poi che nel comitato che promuove le celebrazioni ci sono ben otto rappresentanti di ben quattro ministeri.

Non si vergognano? Il Governo sta approvando un Disegno di legge riguardante i migranti che prevede, tra l'altro, un "blocco navale", ovve-

GLI AUGURI DI OGGIALBA E CARLO NISTRI
Auguri speciali da Federica Kristina Deborah e Camilla!FLAVIA
Splendidi 80 anni! Auguri dai tuoi cari nipoti Marco, Leo, Giorgia, Gaia e da tutta la tua famiglia!**IL RINGRAZIAMENTO****Una zumba olimpica al Carnevale di Trieste**

«Un ringraziamento alla nostra maestra di Zumba, Sandra Gio, che ci ha coinvolto, con la sua energia, alla manifestazione di apertura del Carnevale triestino. E con lei ringraziamo il nostro affezionato Leonardo Pellegrin per questa foto». Barbara Cinzia Gina Irina Jessica Lara Laura Nicole e Sandra.



Ma anche per l’abilità, coraggio e passione dimostrate nelle esibizioni assieme alla pattuglia Nazionale delle Freccie Tricolori. Presenti, alla cerimonia di conferimento, il presidente del Consiglio comunale, Francesco di Paola Panteca, i consiglieri Declich, Rescigno e Lorenzo Giorgi, familiari ed amici fra i quali, Visintin.

«Con il consigliere Rescigno – ha sottolineato Declich – ci siamo attivati perché Aldo Amabile da anni porta avanti amore ed impegno per Trieste ma va evidenziata anche la straordinaria del suo lavoro di artigiano. E ha perseverato nella sua passione per il volo, a dimostrazione che impegno, volontà e passione sono fondamentali per raggiungere soddisfazioni importanti».

Voli, esibizioni acrobatiche o tubi rotti sono per Aldo “idraulico volante” qua-

si facili, all’ordine del giorno. Difficile, invece, nascondere l’emozione nel Salotto Azzurro. «Quando sono in volo per l’Italia – spiega Aldo Amabile – porto veramente in giro i colori di Trieste, città che mi ha dato tanto. Nel mio velivolo, nel momento in cui il nostro leader ci dà l’apertura dei fumi, guarda caso il mio è sempre rosso e poi bianco, i colori di Trieste, della città che mi ha accolto. Ho 60 anni, la mia vita è qua e l’onore di Trieste lo porterò sempre avanti. Questo traguardo lo dedico quindi alla mia città adottiva». Commosso anche Claudio Visintin, colui che ha dato l’input all’iniziativa. «Ho proposto un riconoscimento all’amico Aldo perché conosco bene il grande amore che prova e dimostra per la nostra città. Non è nato triestino ma lo è diventato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ro condanna a morte per i migranti che si avventurano, loro malgrado, con battelli e barche fatiscanti e che spesso, travolti dalle onde, possono essere salvati solo da chi esce con le navi per prestare soccorso. Come si fa ad essere così ipocriti? Cosa c’entra Francesco questa Italia che non accoglie, anzi rifiuta chi cerca una vita sottratta alle guerre e alla fame che, lo sappiamo, opprime tanti Paesi del mondo.

Francesco, che nel sito delle Celebrazioni, viene definito simbolo universalistico di pace, fraternità, coscienza ecologica e dialogo tra culture, valori oggi più che mai attuali in una congiuntura storica segnata da conflitti, disuguaglianze e crisi ambientali, cosa c’entra con una società che rifiuta, fino a mettere in pericolo la vita di tanti fratelli più piccoli, bisognosi della nostra accoglienza?

Perché me la prendo con la società italiana? Chi ha votato i politici che oggi prendono queste decisioni spietate, senza pudore dichiarando espressamente di farlo per adempiere ad una promessa elettorale? San Francesco prega sempre per l’Italia e per gli italiani, ne sono certa, ma noi abbiamo urgente bisogno di convertirci per poterlo degnamente celebrare.

Caterina Dolcher

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Ruggero Visintin dalla moglie Armida 50,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE.

In memoria di Riccardo Scarcia da Franca e Matteo 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria di Walter Koscic dalla moglie Flora 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Walter Koscic da Andreina e Guido 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Fosca e Maura (martiri)
Il giorno è il 44°, ne restano 321
Il sole sorge alle 7.09 tramonta alle 17.28
La luna sorge alle 5.04 e cala alle 12.57
Il proverbio Chi mangia salato cade sempre malato.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
13 febbraio	13	42
14 febbraio	5	79
15 febbraio	2	74
16 febbraio	10	60

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

ORTI E GIARDINI

Agricoltura e Carnevale
Un legame dimenticato



SILVIA BIONDI*

Anche se, purtroppo, l’agricoltura è un mondo sempre più lontano dalla nostra quotidianità, l’essenza del nostro rapporto con la terra continua a impregnare i nostri gesti e le nostre abitudini. Il legame tra orto e carnevale è infatti più strutturale che folklorico: da un lato perché ogni calendario, e quindi ogni sistema di festività, si fonda sull’alternanza tra scarsità e abbondanza, lavoro e festa; dall’altro perché gli eccessi di questo periodo di passaggio rispondono a un’antica esigenza propiziatoria, legata al risveglio produttivo. Il carnevale “sblocca” simbolicamente l’orto, mettendo in scena un rituale di rigenerazione.

Nonostante il leggero allungarsi delle giornate, l’inverno resta sovrano ed il terreno sembra addormentato, apparentemente assente e morto. È un tempo di sospensione che, in passato, coincideva con l’esaurimento delle scorte e con la graduale ripresa dei lavori. Di fronte all’attesa incerta del nuovo raccolto, la cultura agricola ha risposto con una simulazione della perdita di controllo: eccessi, mascheramenti, rovesciamento delle regole. Una vera e propria valvola di sfogo collettiva, nella quale accettare un caos temporaneo serviva, paradossalmente, a preservare l’ordine.



In regione questo spirito profondo si può ancora sperimentare partecipando ad alcune manifestazioni carnevalesche dai tratti molto caratteristici. Le maschere lignee di Tarcento, i Tomàts, sono un esempio evidente di sregolatezza e ribaltamento dei ruoli: nel dopoguerra servivano a celare l’identità dei coscritti mentre si abbandonavano a corteggiamenti arditi o a rappresentazioni goliardiche dei compaesani

e delle autorità.

Percuotere la terra con movimenti ritmati, come fanno i musicisti che accompagnano le danze in Val Resia, emettere rumori come nel caso del Rôlar di Sauris, o percorrere ripetutamente le vie dei paesi, come avviene a Timau, sembra rispondere alla stessa esigenza simbolica ovvero scuotere e “aprire” la terra, risvegliarla dal torpore invernale. In alcuni carnevali, però, il richiamo all’atto agricolo è ancora più esplicito. Se durante una sfilata, ad esempio, vi capitasse di vedere maschere che trascinano bastoni, probabilmente state assistendo alla rievocazione simbolica dell’aratro. Un gesto che richiama antichi riti, pensati per dominare il rischio della sterilità o di un raccolto insufficiente. E che dire del lancio dei coriandoli? Non ricorda forse una semina? Per questo le recenti proposte ecologiche di coriandoli a base di fiori secchi potrebbero essere, oltre che un gesto sostenibile, un regalo estremamente educativo e carico di significato per figli e nipoti. Il carnevale è energia liberata, un rito di riapertura del mondo che, inevitabilmente, passa dall’orto e dall’agricoltura, fonte primaria di sostentamento della vita. Agli eccessi del carnevale segue storicamente la restrizione della Quaresima. Una fase di restaurazione che impone disciplina, astinenza e un uso parsimonioso del cibo, per tornare al lavoro nei campi e arrivare al nuovo raccolto. L’ordine dopo il caos, un altro momento culturale oggi spesso sbiadito, ma che racconta ancora una volta il nostro legame profondo e indissolubile con la terra.

*Aiab Fvg

LA COMUNITÀ E L’ASSOCIAZIONE COSTANTINIDES

L’antropologa Selvelli alla Giornata mondiale della Lingua greca

È stata celebrata, con un appuntamento che ha visto protagonista l’antropologa e socio linguista, Giustina Selvelli, nelle vesti di relatrice, la Giornata mondiale della Lingua greca. Specializzata nello studio delle minoranze etno linguistiche e dei contesti multiculturali dell’Europa orientale e sud orientale, Selvelli ha calamitato l’attenzione di un pubblico accorso numeroso nella sede della Comunità greca di Trieste.

L’incontro era intitolato “Lettere greche, storie condivise: il lungo viaggio di una lingua”. La Giornata mondia-

le della lingua greca coincide con la data della morte di Dionysios Solomos, il poeta nazionale della Grecia ed è stata riconosciuta a livello internazionale lo scorso novembre, durante i lavori della 43esima Conferenza generale dell’Unesco. L’evento è stato organizzato dalla Comunità greca di Trieste e dall’Associazione Trieste-Grecia “Giorgio Costantinides” e curato da Maria Kassotaki, responsabile del Laboratorio di Cultura della Comunità greca di Trieste. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOCO DEL		Estrazione del		SuperEnalotto	
LOTTO		12/2/2026		5-11-35-52-80-85	
BARI		59 27 52 63 12		Jolly	
CAGLIARI		51 2 87 11 25		Superstar	
FIRENZE		71 20 87 65 25		66 29	
GENOVA		87 7 90 32 18		JACKPOT	
MILANO		81 89 49 3 51		120.100.000,00 €	
NAPOLI		56 79 80 14 81		QUOTE SUPERENALOTTO	
PALERMO		59 77 61 42 67		Nessun +6 - €	
ROMA		26 76 54 42 55		Nessun 5+1 - €	
TORINO		73 52 26 44 50		Ai 6 5 30.218,63 €	
VENEZIA		9 29 43 63 39		Ai 740 4 257,93 €	
NAZIONALE		14 49 53 71 28		Ai 25.724 3 21,85 €	
				Ai 378.953 2 5,00 €	
				QUOTE SUPERSTAR	
				Nessun +6 - €	
				Nessun 5+1 - €	
				Nessun 5 - €	
				Ai 2 4 25.793,00 €	
				Ai 164 3 2.185,00 €	
				Ai 2.010 2 100,00 €	
				Ai 12.989 1 10,00 €	
				Ai 25.573 0 5,00 €	
10e LOTTO		2 7 9 20 26			
		27 29 51 52 56			
		59 71 73 76 77			
		79 81 87 89 90			
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro 59 Doppio Oro 59-27			

CULTURA & SPETTACOLI

1932-2016

Umberto Eco Un'eredità attuale

A dieci anni dalla scomparsa, si riaccende il dibattito sul grande intellettuale Andreose (La nave di Teseo): «Il primo libro? È nato a Venezia, ai tavoli dei caffè»

L'INTERVISTA

CAMILLA GARGIONI

Settembre 1958. Umberto Eco è a Venezia, al XII Congresso Internazionale di Filosofia alla Cini. La sua passione per il disegno lo porta a tratteggiare schizzi, ritratti di filosofi: c'è Aristotele, che spiega a una ragazza dai capelli biondi un sillogismo. Ma non basta: i ritratti sono accompagnati da testi, filastrocche in rima baciata. Non li tiene come un *divertissement* per sé. Li mostra ai colleghi, seduto ai caffè in piazza San Marco. Ne rimane colpita la moglie del filosofo Nicola Abbagnano, Marian, che ha una piccola casa editrice a Torino. «Eco sceglie lo pseudonimo "Dedalus", un omaggio a Joyce. Diventa una tiratura da 500 copie. Ma subito inizia a circolare. E lo nota Valentino Bompiani», racconta Mario Andreose,

presidente di La nave di Teseo. È la nascita del primo libro di Eco, *Filosofi in libertà*, recentemente ripubblicato dalla casa editrice che l'intellettuale ha contribuito a fondare nel 2015. Il 19 febbraio cadono i dieci anni dalla morte di Eco (Alessandria, 1932-Milano, 2016): un anniversario importante, perché il filosofo, medievista, semiologo aveva chiesto che per dieci anni non si parlasse di lui.

Andreose, qual è il suo primo ricordo di Eco?

«Lo ho seguito prima come lettore, dalla nascente Repubblica alle Bustine di Minerva sull'Espresso: è stato uno dei testimoni più efficaci del suo tempo. Il primo ricordo è di quando mi venne affidata Bompiani, *Il Nome della Rosa* aveva appena vinto lo Strega: fiorivano le ristampe, un successo che aveva sconvolto per primo l'autore. All'estero, però, non veniva comprato dagli editori francesi e americani».



Mario Andreose

E come andò?

«L'editore francese Jean-Clau- de Fasquelle, lo stesso di Roland Barthes, pubblicava solo i saggi di Eco, non ne voleva sapere del romanzo. Ma fu sua moglie, triestina, a convincerlo».

Il successo del Nome della Rosa cambiò Eco?

«Fu talmente inaspettato... Eco inizialmente voleva fosse un'edizione di sole tremila copie. Ma Valentino Bompiani lo aveva convinto del contra-

rio. Eco ed io abbiamo lavorato 35 anni in Bompiani: quando prese la cattedra a Bologna, nel 1975, diventò direttore di collana. Ormai parlavamo a gesti».

Eco spaziava da Tommaso d'Aquino al mondo dei fumetti. Il saggio "Apocalittici e integrati" segna una cesura: li vede ancora oggi?

«Non possono venire meno, anche oggi si è chiamati a scelte di campo. Ci si trova al di qua o al di là della barricata: quanti contestatori a sinistra degli anni Settanta si sono trovati ingaggiati in aziende di Berlusconi?».

Quali tendenze ha anticipato?

«Ha sdoganato la cultura "bassa". Pensiamo alla rivista *Linus*, dove ha scritto e promosso la produzione di umorismo. Non erano solo fumetti, c'erano fior di autori, portò in Italia vignettisti americani. Un processo per rendere disponibile a un pubblico colto di lettori anche una produzio-



ne che sembrava relegata ai ragazzi».

Tra le eredità materiali, c'è la sua biblioteca con migliaia di volumi. Oggi il senso del libro è cambiato?

«Sta cambiando continuamente, con le nuove tendenze legate soprattutto ai social che lasciano polvere nelle biblioteche e sulle scrivanie. Dobbiamo fare i conti con questi nuovi filoni: i numeri alti di lettori sono propiziati da TikTok».

Che cosa ne direbbe oggi Eco?

«Sono tutte cose di cui Eco ha parlato prima ancora che ne arrivasse il tempo. Dimostra quando la sua opera costituisca un patrimonio inestinguibile di lettura».

Un ricordo legato a La nave di Teseo?

«La nave di Teseo si fonda nell'autunno del 2015, Eco morirà nel febbraio del 2016. Sapeva di essere in una fase di non ritorno, ma disse: "Lo fac-

AL TEATRO ROSSETTI

Il muro trasparente di Paolo Valerio L'amore e la vita in 897 palleggi

ANNALISA PERINI

«**S**ono molto felice di riprendere a Trieste questa mia avventura, che nel tempo ha portato fortuna, perché quando "Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale" ha iniziato il suo viaggio nel 2021, partendo dal Rossetti, non esisteva ancora il "fenomeno tennis" che ora è meravigliosamente esploso in Italia. Oggi chiunque - anche chi di tennis non sa - non può esimersi dall'attendere con il fiato sospeso i successi di Jannik Sinner, numero uno al mondo, o degli ori olimpici Jasmine Paolini e Sara Erran». Così Pao-

lo Valerio, attore, regista e direttore artistico del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, annuncia il ritorno alla Sala Bartoli, sabato 14 febbraio alle 21 e domenica 15 febbraio alle 17, dell'originalissimo monologo di cui è interprete, oltre che autore assieme a Monica Codena e Marco Ongaro. La coproduzione dello Stabile regionale e del Teatro Stabile di Verona trasforma il palcoscenico in un singolare campo da ten-

nis. E anche il pubblico avrà l'occasione di prendere la racchetta in mano. Valerio, parlando della "partita" del protagonista e della chiave della messa in scena, cita una frase dello scrittore e saggista statunitense David Foster Wallace: «È tragico, è triste, è caotico, è delizioso, è la vita».

Chi è Max?

«È un uomo che affronta la crisi della sua vita come ha sempre fatto, giocando a tennis. Al-

le prese con gerarchie di sentimenti che si travasano l'uno nell'altro, mentre emergono emozioni ed ossessioni e momenti di silenzio si alternano a urla di sfida, quasi disperati, scandisce il proprio sfogo palleggiando quasi mille volte. Sono colpi veri, che arriverebbero al pubblico se non ci fosse, a protezione, un muro di plexiglas contro il quale Max gioca, pensa, si dibatte».

In scena lei sostiene una pro-

va di interpretazione e fisica, sincronizzando ben 897 palleggi con la recitazione.

«Anziché trattare la drammaturgia del testo sono costretto a trattare la drammaturgia della pallina. Ogni colpo ha un'azione e reazione emotiva rispetto al sentimento che in quel momento nasce dalla parole e dal gesto. Nato come un'ora di monologo, "Il muro trasparente" poi è diventato anche una sfida personale per

non sbagliare nessun palleggio. Accompagnato da una trascinante colonna sonora anni Settanta, mi diverto anche, moltissimo, ma se sbagliassi sarebbe una tragedia».

E il pubblico si immedesima molto in Max, in lei.

«Max soffre giocando a tennis e soffre per Giulia, la donna di cui è innamorato. Sport e sentimenti si confondono e lui confonde anche la sua vita con quella di lei, come un alter ego. E intanto ci si chiede se avrà il fiato necessario per portare a termine la partita. Gli spettatori, dotati di cuffie per non essere invasi dal rumore della pallina che batte, si trovano immersi in una messa in sce-

FATTI & PERSONE

Addio al filosofo Dario Antiseri, allievo di Popper

È scomparso ieri notte nella sua abitazione di Cesi di Terni, dopo una lunga malattia che lo aveva portato a sospendere le sue uscite pubbliche il filosofo Dario Antiseri. Nato a Foligno il 9

gennaio 1940, dopo l'università a Perugia aveva perfezionato i suoi studi in vari atenei europei. Allievo di Karl Popper, del quale aveva diffuso in Italia il pensiero anche attraverso una delle



più note biografie pubblicata per Rubbettino, aveva applicato il razionalismo scientifico dell'epistemologo austriaco a vari ambiti del sapere e dello spirito. Il suo ultimo lavoro, pubblicato da Rubbettino aveva un titolo che rappresentava a pieno il suo percorso

di ricerca "I dubbi del viandante", caratterizzato dal rifiuto di ogni domatismo. La sua produzione saggistica è stata assai vasta. Molti dei suoi libri (editi principalmente da Rubbettino) sono stati tradotti in vari paesi, incluse la Cina e la Russia.



Umberto Eco (Alessandria, 1932 - Milano, 2016) è stato filosofo, medievista, semiologo, scrittore, traduttore: un'eredità attuale

cio per i miei nipoti". E questo la dice lunga».

La scelta di non voler parlare di sé per dieci anni?

«Risponde di nuovo alla sua etica: non prendersi troppo sul serio. E avere la misura di una prospettiva».

Eco propone la complessità in un mondo che oggi va verso la semplificazione...

«Ha sempre unito alla saggistica il talento del narratore. Anche nei saggi più ardui, come *Kant e l'ornitorinco*, aggiunge-

va il piacere del racconto».

Il libro da cui partire?

«Direi *Filosofi in libertà*. Un libretto delizioso, un intrattenimento tra amici. Poi, in occasione dei dieci anni, pubblichiamo *L'umana sete di prefazioni* e *Umberto* di Roberto Cotroneo. Il primo deriva da una sua battuta: in una bustina di minerva, chiedeva di non scrivere prefazioni. Le abbiamo raccolte in quasi 600 pagine. Irresistibili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Valerio in scena alla Sala Bartoli nello spettacolo *Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale*

LA DONAZIONE ALL'ERPAC

La forza visionaria di Ernst in dialogo a Gradisca con il colore di Spazzapan

Esposte al pubblico alcune opere della collezione Cattaruzza. In mostra anche lavori di Appel, Picasso, Léger e Hans Arp

MARIANNA ACCERBONI

Alcune opere, punte di diamante della collezione dell'ingegner Antonio Cattaruzza, hanno accolto ieri il pubblico convenuto alla Galleria regionale d'Arte Contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo - recentemente riaperta dopo i lavori a Palazzo Torriani - in occasione della presentazione del catalogo della munifica donazione alla Regione da parte del collezionista triestino. Si tratta di cinque importanti pezzi, firmati rispettivamente da Karel Appel, Pablo Picasso, Fernand Léger, Max Ernst e Hans (Jean) Arp e selezionati per questa prima esposizione tra le 196 cedute dal generoso appassionato d'arte, che con il suo dono ha elargito un viaggio a 360 gradi nell'itinerario artistico del secolo scorso con prestigiosi riferimenti all'Ottocento e alla nostra più brillante creatività regionale.

Sotto il profilo critico ed emozionale è interessante la liaison creatasi alla Galleria Spazzapan, grazie all'originale inserimento dei lavori di Appel, Picasso, Léger, Ernst e Arp della collezione Cattaruzza nel contesto della Sala intitolata a Bruno Patuna - critico d'arte e organizzatore di mostre -, accanto al fondo Milva Biolcati / Maurizio Corgnati, consistente in cinque opere del pittore Luigi Spazzapan che, attraverso il suo segno vibrante e l'inten-



L'INAUGURAZIONE

LA FOLLA INTERVENUTA AL TAGLIO DEL NASTRO ALLA GALLERIA SPAZZAPAN

I pezzi prestigiosi sono stati collocati nella sala intitolata al critico d'arte Bruno Patuna accanto al fondo Milva/Corgnati

so cromatismo, riassumono sinteticamente l'evoluzione della ricerca dell'artista (Gradisca d'Isonzo 1889 - Torino 1958). Qui aveva conosciuto Maurizio Corgnati, regista, documentarista e scrittore, che gli aveva dedicato anche un documento audiovisivo. Tant'è che le sue opere sono state donate alla Spazzapan nel 2021 da Martina Corgnati, storica dell'arte e figlia di Corgnati e della celebre cantante e attrice Milva Biolcati.

In Galleria due pareti sono

dedicate a Spazzapan e due ai cinque artisti della donazione Cattaruzza, riunendo simbolicamente due atti di dono, entrambi composti da opere rimaste inedite fino al lascito: due gesti di libera generosità che trovano qui un dialogo attorno al significato del dono come affidamento alla collettività, affinché le opere continuino il loro percorso nello spazio pubblico e contribuiscano all'arricchimento culturale del territorio.

Le cinque opere di Appel, Picasso, Léger, Ernst e Arp, protagonisti assoluti dell'arte del secolo scorso, restituiscono l'eco delle avanguardie storiche e delle grandi correnti artistiche del '900: lavori come il *Satiro* di Picasso o *The Queen* di Max Ernst testimoniano infatti la forza visionaria e la portata internazionale della collezione e l'anelito verso la libertà dell'arte del secolo breve da loro condivisa assieme a Spazzapan. L'attuale scelta espositiva è ricaduta inoltre su lavori di straordinaria potenza iconica, capaci di rappresentare l'ampiezza e la qualità di una raccolta, come quella di Cattaruzza, che attraversa brillantemente la Scuola triestina dell'Ottocento, il Novecento, i "ritorni all'ordine" e le avanguardie storiche fino alla pittura italiana degli anni Ottanta.

Le opere, che rimarranno esposte fino al 17 maggio, sono pubblicate nel catalogo (San Marco Edizioni, pgg. 236, € 35,00) realizzato dall'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia - Erpac, che è stato presentato, con il donatore Antonio Cattaruzza e i rappresentanti dell'ERPAC, anche dal sindaco del Comune di Gradisca d'Isonzo Alessandro Pagotto e da Paolo Bressan in rappresentanza della Fondazione Carigo. Sono intervenuti Lorenzo Michelli, curatore del volume e della collezione Antonio Cattaruzza e conservatore della Galleria Spazzapan, e Matteo Bonanomi e Francesca Nodari, cui si deve il lavoro di ricerca e schedatura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRECISAZIONE

L'arte surrealista di Ducaton e l'errore di grafia

L'articolo uscito sul Piccolo di giovedì dedicato alla scomparsa dell'artista triestina Annamaria Ducaton contiene un errore nel titolo: il suo cognome è stato riportato in maniera sbagliata. Un errore di cui ci scusiamo con i lettori e con quanti apprezzavano e apprezzano le sue opere surrealiste. Alcune di queste opere arricchiranno a breve una galleria permanente a lei intitolata allestita nella sede gORIZIANA dell'Università di Trieste.

na in cui il movimento e l'energia parlano delle sfide di tutti noi. Ed è bellissimo quanto diventino miei complici. Mentre si preoccupano che io non sbagli, diventiamo una cosa sola, come quando, seguendo davvero lo sport, facciamo il tifo per un atleta».

La seconda parte è effettivamente interattiva.

«A bordo campo ci sono una ventina di racchette e invito gli spettatori a giocare, con me e contro loro stessi, contro quel muro trasparente, sognando, pensando, emozionandosi, divertendosi. Al Teatro Biondo di Palermo ho giocato anche con un signore di 90 anni, ex tennista, che è sceso da

una piccola gradinata e ha preso la racchetta. Per me è un momento di festa, un bellissimo modo per stare tutti insieme, che bene si sposa, in questi giorni, anche con le emozioni, legate ad altri sport, delle Olimpiadi Invernali».

Con questo spettacolo coniuga due sue passioni, tennis e teatro.

«Lo sport, il tennis in particolare, accompagna da sempre la mia vita. Sono stato bravino da ragazzo, ho il brevetto da istruttore. E gioco ancora. Quest'anno e l'anno scorso con i miei compagni di tennis di Verona abbiamo vinto il campionato regionale veterani over 60». —

APPUNTAMENTI

Orari
Sala comunale d'arte
chiusa per lavori

Il Comune di Trieste, Servizio Promozione Turistica, Musei, Eventi Culturali e Sportivi informa che venerdì 13 febbraio 2026 la Sala Comunale d'Arte (piazza dell'Unità d'Italia 4) rimarrà chiusa nel pomeriggio per importanti lavori di manutenzione degli impianti elettrici che riguardano l'intero Palazzo Comunale. Martedì 17 febbraio, ultimo giorno di Carnevale, la Sala Comunale d'Arte chiuderà alle ore 13.

Alle 19
Krishnamurti, ricerca
della felicità

Questa sera alle 19, nella Sede Teosofica di via Toti3, il signor Bruno Koterle terrà una conferenza dal titolo "Krishnamurti: la ricerca della felicità". Ingresso libero.

Alle 20.30
Orco tron, el struccolo
de pomi xe sai bon

Alle 20.30 La Barcaccia presenta "Noi e po bon" con lo spettacolo "Orco tron sto struccolo de pomi... Xe sai bon". Le bugie hanno le gambe corte anche se raccontate a fin di bene.

Può succedere, infatti, che a causa delle diversità sociali delle due famiglie dei promessi sposi, si voglia far credere ciò che non si è, per paura di non essere accettati dalla controparte. Si creano così delle situazioni ingarbugliate e comiche, che solo un "struc-

colo de pomi" saprà risolvere. Testo e regia di Giorgio Fortuna.

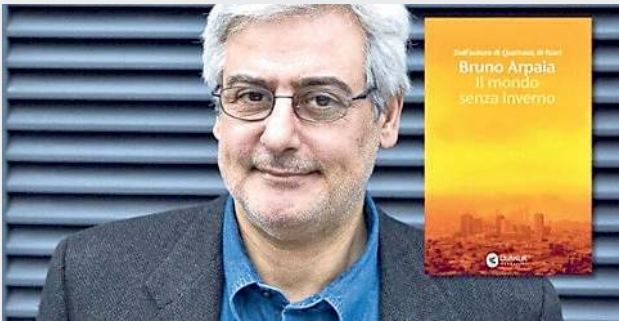
Alle 20.30
Nono... Scrivi
Quattro Righe

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) andrà in scena in secondo turno di repliche della Compagnia Noi De La Frasca con la commedia "Nono... Scrivi Quattro Righe - Una fiaba moderna" di Anna Falcone, regia di Lino Monaco.

Da domenica
Carnevale
all'Immaginario

Colori, maschere, scherzi e divertimento: all'Immaginario Scientifico di Trieste anche a Carnevale la protagonista non può che essere la scienza! Domenica 15 febbraio e martedì 17 febbraio la visita al museo della scienza nel Magazzino 26 si arricchisce grazie a un piccolo show divertentente e colorato! Alle 11 al mattino e alle 16 nel pomeriggio una serie di buffi esperimenti e un po' di pazzie dimostrazioni sorprenderanno adulti e bambini durante la loro visita al museo: dietro ai trucchi e agli scherzi spesso troviamo la chimica e la fisica, che li rendono spettacolari e ancora più esilaranti.

I visitatori vestiti in maschera sono benvenuti! In occasione di Carnevale il museo sarà aperto con orario festivo (10-18) anche martedì 17 e mercoledì 18 febbraio.



"Il mondo senza inverno" alla Lovat

Alle 18 alla libreria Lovat Bruno Arpaia presenta "Il mondo senza inverno" (Guanda), in dialogo con Alessandro Mezzena Lona. Un romanzo ambientato in una Europa devastata dalla crisi climatica, in cui una famiglia punta a salvarsi migrando in Scandinavia.

TRIESTE - LUNEDÌ AL TEATRO BOBBIO

Piccole astute bugie, lettura scenica



Lunedì alle 18 il Teatro Orazio Bobbio ospita un nuovo, atteso appuntamento della stagione degli Amici della Contrada con la lettura scenica di "Piccole astute bugie". Questa commedia contemporanea, che ha debuttato negli Stati Uniti nel 2013 ed è stata applaudita la scorsa stagione al Teatro Sloveno, torna ora in un adattamento più snello e dinamico curato da Daniela Gattorno, che ne firma anche la regia. A dare voce e anima ai protagonisti di questa vicenda sarà un affiatato quartetto di interpreti: Enza De Rose, Giacomo Segulia, Valentino Pagliei (in foto di Vanni Naspo) e la stessa Daniela Gattorno.

L'appuntamento mette al centro la forza della parola nuda per esplorare le dinamiche complesse e spesso contraddittorie dei rapporti di coppia. Attraverso un ritmo fresco e brillante, il testo affronta temi universali come le crisi di crescita e quelle paure che inevitabilmente affiorano di fronte alle grandi responsabilità della vita adulta. La narrazione scava nelle consapevolezza e nei piccoli, necessari compromessi che ognuno di noi è chiamato ad accettare, offrendo uno spaccato autentico sulle fatiche del vivere e sulle scelte decisive che la vita ci impone di affrontare.

TRIESTE - DOMANI ALLA GALLERIA RETTORI TRIBBIO

Inaugura Aspettando la Primavera



Per il giorno di San Valentino, la Galleria Rettori Tribbio inaugura la quarta edizione di "Aspettando la Primavera", la mostra collettiva di pittura, scultura e grafica che unisce numerosi artisti. Sabato, alle 18, Gabriella Dipietro introdurrà l'evento con un suo commento critico. «Quasi un centinaio di artisti - spiega Dipietro - di diverse generazioni e con differenti percorsi artistici propongono la loro interpretazione della più dolce e amata delle stagioni, laddove speranza e attesa diventano tracce di un percorso che comunica l'uscire dal grigiore invernale per ricominciare a respirare nuovi colori e nuovi sentimenti». Il tema della rinascita si unisce alla creatività degli artisti che con diverse tecniche pittoriche, dall'olio all'acrilico, dall'acquarello allo sbalzo su rame, regaleranno al pubblico profonde emozioni. «Come per le edizioni precedenti, visto il gran numero dei partecipanti, viene posta particolare cura all'allestimento della mostra che si protrae per tutta la mattinata di sabato, giorno di apertura dell'esposizione, tenendo conto della peculiarità delle opere, stili, colori, misure». Sabato 21 febbraio, alle 17.30, si terrà una visita guidata. Mostra visitabile fino al 27 febbraio. Orari: feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, domenica dalle 10 alle 12. Festivi e lunedì chiuso. N.P.



SALA LEONOR FINI

La Sgt in mostra
al Magazzino 26
con "Il tempo
che non si ferma"

Oltre un secolo e mezzo di storia del sodalizio raccontato attraverso scatti fotografici

Si terrà oggi alle 16 l'inaugurazione della mostra "Il Tempo che non si ferma. Ginnastica Triestina una storia che continua" nella sala Leonor Fini del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste. L'esposizione porta, per la prima volta dal 2013, quando si tenne la mostra sociale negli spazi del Municipio nell'occasione dei centocinquanta anni, la storia della Società Ginnastica Triestina (Sgt) nel cuore della città. Organizzata da Photoscaglia Sas e dalla Fondazione Ginnastica Triestina 1863, la mostra propone un viaggio nella storia del centenario sodalizio biancoazzurro. Alla giornata

dell'inaugurazione, alle 16, si terrà anche una visita guidata del curatore del Museo sociale Zeno Saracino.

La mostra nasce dal ritrovamento, negli ambienti della società, di 37 negativi, nella forma di "vetrini", risalenti al 1922: le foto, mai sviluppate prima d'ora, catturavano infatti i momenti salienti del Concorso Ginnastico Nazionale tenutosi all'Ippodromo di Montebello. Fu il primo concorso nazionale tenutosi a Trieste e all'appello rivolto alle associazioni sportive risposero 67 sodalizi, pari a 5 mila atleti. La Ginnastica ebbe, nell'occasione, il ruolo di coordinare le società in quat-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Cime tempestose 16.30-18.50-21.15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

My father's shadow V.O. 15.30 (sott.it.)

L'agente segreto V.O. 17.30-20.30 (sott.it.)

FELLINI

www.triestecinema.it

Sentimental Value 16.00-18.15-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Hamnet. Nel nome del figlio

16.30-18.50-21.15

Due procuratori 16.15-18.30-21.00

La Grazia 16.00-20.45

La gioia 18.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Cime tempestose 17.30

18.30-21.30 (in originale cons.t.)

Buen Camino 18.15-19.50

Il mago del Cremlino - Le origini di Putin

16.00-18.40-21.15

Pillion - Amore senza freni 19.45-21.40

Le cose non dette 16.40-18.45-21.00

Lavoreremo da grandi 16.30-18.20-20-21.30

Marty Supreme 21.00 (in originale cons.t.)

Agata Christian - Delitto sulle nevi 16.30

Goat: sogna in grande 16.40

Ghost e Pretty Woman solo domani

Solo domani

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Cime tempestose 16.05-17.00-17.50-18.40

19.00-19.20-20.00-20.30-21.00-21.30

Agata Christian - Delitto sulle nevi

16.00-21.35

Goat: sogna in grande 16.00-17.30

Crime 101 - La strada del crimine 18.20

Buen Camino 22.30

Le cose non dette 18.15-22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Cime tempestose 17.30-21.10

Le cose non dette 17.00-21.00

Buen Camino 19.00

Hamnet. Nel nome del figlio 17.40-20.45

Goat: sogna in grande 17.00-18.40

Lavoreremo da grandi 17.00-21.10

Pretty Woman 4K 19.00

Agata Christian - Delitto sulle nevi 21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Cime tempestose 17.30-20.15

Il mago del Cremlino - Le origini di Putin

17.40-20.20

Lavoreremo da grandi 17.45-20.30



"Crime 101 - La strada del crimine"

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 20.30 La Compagnia Noi de La Frasca APS - Fita con la commedia "Nono...scrivi quattro righe" " Una fiaba moderna di Anna Falcone, regia di Lino Monaco. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRO MIELA

Pizza Duca degli Abruzzi, 3

040/3477672

"Protagoniste - Oggi, alle 21.00 "Nada"" Voce unica della musica italiana, attraversa pop, canzone d'autore, rock e sperimentazione, sempre libera e intensa. Ingresso platea € 30,00, galleria € 25,00.

TEATRO STABILE DEL FRULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45

040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Nessuno. Le avventure di Ulisse"" Testo di Emanuele Aldrovandi, con Stefano Accorsi e con Francesca Del Duca. Regia Daniele Finzi Pasca. Durata 1 ora e 30'. Turno B.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 18.00 incontro a cura di Paolo Quazzolo su "Nessuno. Le avventure di Ulisse"" saranno presenti gli interpreti dello spettacolo. Ingresso libero. Durata 1 ora.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corso del Popolo, 20

0481/494369

"Oggi e domani alle ore 20.45 "The Wall Dance Tribute"" con MM Contemporary Dance Company Venerdì 20 febbraio alle ore 20.45 FVG Orchestra, in collaborazione con Accademia Glasbena Matica. Domenica 22 febbraio alle ore 11.00 ingresso a 2 euro "Talenti in scena" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio alle ore 20.45 "Il medico dei maiali" con Luca Bizzarri e Francesco Montanari. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



I "VETRINI" DEL 1922
IN ALTO A DESTRA, DELLE RAGAZZE
CON L'INSERTO "IL PICCOLO DEI PICCOLI"

tro giorni di gare, celebrazioni e coreografie, alla presenza del Principe di Piemonte, del generale Carlo Sanna e del presidente della Federazione Ginnastica d'Italia Zaccaria Oberti. L'anonimo fotografo catturò istanti di vita sportiva e sociale; non solo all'Ippodromo, ma in città e negli ambienti della Sgt. Il fotografo Enrico Scaglia ha sviluppato le foto utilizzando le tecniche originali dell'epoca e conservandole con le imperfezioni e i tanti, piccoli, dettagli caratteristici di allora. A fianco delle fotografie del 1922, la mostra tratteggia gli elementi centrali della storia della Ginnastica: le origini, la costruzione dell'edificio sociale, la partecipazione alle Olimpiadi e la storia delle sezioni "storiche" dal 1863 agli anni Settanta del Novecento. Le prime squadre di Ginnastica a metà Ottocento, i duelli sulla pedana di scherma a fine secolo, le prime partite di basket (e i primi scudetti) nel giardino sociale, i grandi balli della Sgt e i primi esperimenti di Judo sul tatami del secondo dopoguerra. Senza dimenticare i nomi che hanno reso grande Trieste nello sport: campioni

nazionali, olimpici (Irene Camber) e allenatori (Piero de Jurco). La mostra propone a corredo una miscellanea di fotografie e quadri provenienti dal deposito della Società e finora mai esposti per ragioni di spazio: un'occasione per vedere foto e disegni inediti.

In conclusione al percorso la mostra propone una sezione artistica dove compaiono le illustrazioni dell'artista Paola Ramella, il cui tratto ormai connota gli ambienti della Ginnastica; e a fianco, un altro ritrovamento, una cartellata di disegni del vignettista Lino Monaco dove la storia della Sgt rivive in una serie di fumetti disegnati nel 1987. La sezione audiovisiva comprende infine un video dove viene illustrato lo sviluppo dei negativi e un tablet dal quale poter fare una visita guidata virtuale nel Museo della Sgt. La mostra è aperta fino al 1 marzo (da mercoledì a domenica, 10-18). Per le visite guidate del lunedì è aperta dalle 16 alle 18 (fino a fine visita). Domenica 15 e 22 febbraio si terranno, dalle 10 alle 12, laboratori di disegno per bambini dai 6 ai 14 anni con l'artista Paola Ramella. Lunedì 16 e 23 febbraio alle 16 e venerdì 13, 20 e il 27, sempre alle 16, si terrà una visita guidata del curatore Zeno Saracino. Le attività sono gratuite. —

TRIESTE - DOMENICA IN SALA LUTTAZZI

Esordisce la Rapsodia giuliana



Domenica alle 11 nella sala Luttazzi del Magazzino 26 si terrà il 12esimo concerto delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali di Trieste dal titolo: "Classico e moderno" con prima esecuzione assoluta del brano "Rapsodia Giuliana" di Alessandro Grego. L'orchestra Busoni, insieme al clarinetista Nicola Bulfone celebrerà l'anniversario di Carl Maria von Weber nel bicentenario della morte con l'esecuzione del Quintetto in Si bemolle, Op 34. Seguirà l'esecuzione in prima assoluta della "Rapsodia Giuliana" dedicata all'Orchestra Ferruccio Busoni dal compositore triestino Alessandro Grego recente vincitore del primo premio al prestigioso Concorso Internazionale di Composizione "Arboretum Krzysztof Penderecki" in Polonia e il concerto in re minore per flauto e orchestra di Karl Philipp Emanuel Bach con uno dei flautisti italiani più apprezzati a livello internazionale, Giuseppe Nova. Come da tradizione delle Mattinate, dopo il concerto ci sarà l'incontro tra gli artisti e il pubblico in un momento conviviale in cui si potranno gustare eccellenze vinicole accompagnati dalla voce narrante della sommelier e giornalista Liliana Savioli. Domenica brindisi con lo schioppettino di Prepotto Peper di Spolert Winery.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO IRCI

Nuova guida di Zara e delle isole



Alle 17.30 l'Irci in collaborazione con la Società Dalmata di Storia Patria di Venezia presentano la guida storico artistica "Zara: dintorni e isole", presso il Civico Museo della Civiltà Istriana Fiumana e Dalmata, in via Torino 8 a Trieste. Questo nuovo volume chiude la trilogia di guide della Dalmazia a opera dello storico dell'arte Alberto Rizzi edita dalla Società Dalmata di Storia Patria di Venezia. Dopo aver portato il lettore alla scoperta della storia e dei tesori nascosti di Ragusa e di Spalato, l'autore giunge infine a Zara, capitale della Dalmazia per mezzo millennio, che con le sue strade, archivi e monumenti racconta il suo passato di italianità adriatica, di contatto e allo stesso tempo di scontro tra culture e lingue. Molti i volti di Zara che si rivelano al visitatore che attento percorra le sue strade e studi i suoi palazzi. Come i precedenti volumi della collana, la guida di Rizzi svela sia i tesori custoditi dalla città che le cicatrici che la storia le ha inferto, proponendo tre itinerari della città, senza tralasciare la lista delle strutture utili e d'interesse per il visitatore, e premurandosi di esplorare anche le ricchezze naturali e non del territorio circostante e delle isole. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA BIBLIOTECA CIVICA HORTIS

Via Marconi e dintorni
Al via gli incontri
dei Sentieri urbani



Via Marconi in una immagine d'epoca

Nel pomeriggio di oggi 17.30 alla Biblioteca Civica Hortis (via della Madonna del Mare, 13, secondo piano) si terrà il primo appuntamento con "Sentieri urbani: passeggiate tra parole e paesaggi, due incontri dedicati alla scoperta di luoghi "minori" ma ricchi di memoria e significati spesso importanti per la storia cittadina.

Trieste è spesso raccontata attraverso alcuni luoghi simbolici che ne riflettono la storia e l'immaginario letterario.

Ma quali storie custodiscono gli spazi meno noti della città, quelli che attraversiamo ogni giorno o che accompagnano le nostre passeggiate domenicali?

A questa domanda prova a rispondere Sentieri urbani: passeggiate tra parole e paesaggi.

L'iniziativa si inserisce nella cornice di Custodi di storie, il ciclo di appuntamenti volto a far conoscere il patrimonio e i servizi al pubblico della Biblioteca civica "Attilio Hortis", proponendo nuovi sguardi sui materiali conservati e sulle possibilità di ricerca e approfondimento offerte alla cittadinanza.

Attraverso il racconto di testi letterari, immagini, mappe antiche, i partecipanti saranno accompa-

gnati in un percorso che intreccia tra loro paesaggio urbano, storia e letteratura.

Il primo appuntamento in programma per questo pomeriggio è dedicato al tema di "Via Marconi & dintorni".

Si tratterà di una passeggiata nel Borgo Franceschino, un itinerario alla scoperta delle trasformazioni che hanno segnato nel tempo questo settore della città.

Partendo dalle suggestioni di Strade e rive di Trieste di Biagio Marin, guida sentimentale attenta anche ai luoghi meno celebrati, l'incontro ripercorre l'area compresa tra il Coroneo e il Giardino pubblico, attraverso le tracce del suo vissuto umano e naturale.

L'incontro sarà condotto da Angela Patrizia Bevilacqua, bibliotecaria della Hortis, che accompagnerà il pubblico tra fonti letterarie e risorse documentarie custodite presso la Biblioteca civica e altre collezioni.

Sentieri urbani invita così a rallentare lo sguardo e a riscoprire Trieste attraverso i suoi paesaggi quotidiani, ascoltando le storie che ancora oggi continuano a raccontare.

L'ingresso all'iniziativa è libero fino ad esaurimento posti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI E DOMENICA ALL'ARISTON

Il magnifico scherzo e Zelig
Weekend col grande cinema

Al Cinema Ariston di Trieste, nel weekend che intreccia San Valentino e il Carnevale, La Cappella Underground propone due proiezioni nel segno del grande cinema brillante: Il magnifico scherzo (domani, nell'ambito del progetto "Un Cinema per Amico") e Zelig (domenica).

L'occasione per vedere, su grande schermo, due intramontabili classici.

Domattina alle 10, al Cine-

ma Ariston di Trieste, la rassegna "Un Cinema per Amico", realizzata dall'Associazione de Banfield in collaborazione con La Cappella Underground e l'Associazione Casa del Cinema di Trieste, propone "Il magnifico scherzo" (Monkey Business), film del 1952 di Howard Hawks, maestro della commedia brillante hollywoodiana.

Divertente satira sulla diatriba tra fanciullezza e maturità, Il magnifico scherzo narra la vi-

ceda di Barnaby Fulton, timido e distratto chimico destinato a scoprire, per caso, un miracoloso elisir della giovinezza. In un vortice frenetico di gag surreali, tra gli affiatatissimi Cary Grant e Ginger Rogers spunta anche Marilyn Monroe, che nel ruolo della giovane segretaria consolida il suo status di icona sensuale.

Dalla commedia di Howard Hawks alla travolgente ironia di Woody Allen il passo è bre-



Cary Grant e Marilyn Monroe, due divinità del cinema del Novecento

vissimo. E infatti la mattina seguente, alle 11, approda all'Ariston lo straordinario Zelig (1983, versione originale con sottotitoli in italiano), nuovo appuntamento della rassegna "Woody Allen 90 Encore". A

grande richiesta, infatti, prosegue il ciclo di proiezioni dedicato all'insuperabile regista che a novembre 2025 ha festeggiato i suoi 90 anni: una selezione di film in perfetto equilibrio fra humor dissacrante e ri-

flessioni esistenziali. Interpretato dallo stesso Woody Allen e da Mia Farrow, Zelig è un originalissimo mockumentary (fiction che simula la narrazione documentaristica, "falso documentario") sulla vita del camaleonte umano Leonard Zelig: un uomo diventato famoso negli anni Venti del Novecento grazie alla sua capacità di assumere le caratteristiche facciali e vocali di chiunque gli capiti intorno, di identificarsi fisicamente e psicologicamente con le persone che incontra. Il prototipo di chi, per profonda insicurezza, si trasforma sempre nell'altro: un conformista puro. Zelig diviene, così, una vera e propria celebrità, al punto da ispirare dei pupazzi, un ballo e persino un film biografico della Warner Brother. —

SPORT

Basket - Champions League

Un'Europa più lontana

L'imbarcata con Gran Canaria complica il cammino di Trieste ma pesa di più la cronica mancanza d'identità dei biancorossi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La porta è ancora aperta, d'accordo. La matematica, fredda come una giornata di Bora in pieno inverno, dice che i quarti di finale di Basketball Champions League non sono ancora un capitolo chiuso.

Ma la sconfitta interna contro Gran Canaria nella prima gara di ritorno della Round of 16 ha un sapore amaro. La qualificazione oggi è una salita durissima, un sentiero impervio che costringerà la formazione di Israel Gonzalez a un marzo da funamboli: prima la missione obbligatoria a Praga, mercoledì 11, per espugnare il campo del Nymburk, e poi il tentativo di replica martedì 17 tra le mura amiche contro Tenerife. Due vittorie, questo è il prezzo del biglietto per continuare a sperare. Il problema, però, non è solo aritmetico.

Ciò che preoccupa davvero è la sensazione di un gruppo che peggiora invece di migliorare. Lo avevamo sussurrato qualche tempo fa, quasi con timore: le vittorie sofferte contro Cantù e Treviso non erano segnali di solidità, ma sintomi di una politica del "minimo indispensabile" che raramente paga quando l'asticella si alza.



Colbey Ross pressato dal gialloblù Isaiah Wong FOTOSERVIZIO BRUNI

Speculare su quei successi risicati ha fatto più male che bene. Il campanello d'allarme aveva suonato, nell'ambiente si è preferito ignorare il rintocco, cullandosi in una classifica che sorrideva ancora. Appena il livello della competizione è salito, però, i limiti sono emersi con prepotenza.

Trieste appare oggi una squadra col fiato corto, non tanto nei polmoni quanto nelle idee e nella tenuta mentale. Certo, i risultati tengono ancora tutto in gioco - dai quarti di Bcl alla Coppa Italia, fino al posizionamento

playoff in campionato - ma la domanda che la società deve porsi ora è onesta quanto brutale: dove si può arrivare continuando a giocare così?

Una squadra che a febbraio si presenta ancora senza un'identità definita, priva di segni di crescita tangibili e incapace di reagire alle avversità, non può più invocare la stanchezza o la sfortuna per qualche infortunio. Le responsabilità, a questo punto della stagione, sono nette e delineate.

Se i giocatori sono indubbiamente i primi a scendere in campo, le recenti dichiarazioni di coach Gonzalez la-



L'ala Jeff Brooks

sciano poco spazio alle interpretazioni. Quel tono dimesso e l'ammissione di "non essere stato capace di trasmettere ai giocatori l'importanza della partita" suonano come una resa. Una pubblica ammissione di colpa che fotografa una situazione d'emergenza: se il timoniere dichiara di non riuscire più a farsi seguire dalla ciurma, il rischio di naufragio diventa certezza.

Per mesi il mantra è stato "serve pazienza": il tempo avrebbe limato le imperfezioni. La realtà, però, ha smentito le rotte tracciate a tavolino. La crescita non c'è stata e il potenziale è rimasto un concetto astratto, confinato nelle slide stagionali.

Di fronte a questo scenario, l'immobilismo della società appare incomprensibile. Si può davvero pensare che, lasciando tutto inalterato, la situazione potrà cambiare?

Non è più tempo di guardarsi indietro, ma di guardare avanti con determinazione. Gli sforzi economici sostenuti meritano di essere valorizzati da una risposta decisa sul campo.

Serve una scintilla che riaccenda l'entusiasmo e trasformi l'attuale attesa in un'azione energica e consapevole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE C MASCHILE

Le triestine a vele spiegate
il Bor batte l'Apu Udine B
Basketrieste ok sul Fagagna



Saša Krčalić (Bor Radenska)



Nicholas Bazzarini (Baskets)

Guido Roberti / TRIESTE

La sesta giornata di ritorno del campionato di C è stata propizia per entrambe le formazioni triestine.

In una stagione complicata, soprattutto per il Bor Radenska, era accaduto solo alla terza giornata di andata di registrare le vittorie contemporanee dei ragazzi guidati da Saša Krčalić e del Basketrieste.

La vittoria dal valore necessario è certamente quella del Bor, alla prima di tre partite consecutive in casa, che si è aggiudicato lo scontro diretto contro l'Apu Udine B Osteria al Bottone, battuta 85-75. Una vittoria, la seconda di fila, che riporta il Bor a -2 dai play-out e dalle posizioni occupate esattamente dai giovani friulani e dall'Humus Sacile, quest'ultima travolta sul parquet del Vallenoncello 118-53.

Il Basketrieste riscatta invece l'opaca prova di San Donà e rilancia le aspirazioni di play-off nello scontro diretto contro la Collinare

Fagagna. Il 74-57 non ribalta la differenza canestri dell'andata (-30 a campi invertiti) ma consente l'aggancio all'8° posto condiviso con la formazione appena battuta. Ad oggi il Basketrieste sarebbe nono, proprio per differenza canestri, dunque in salvo. Strappo decisivo alla partita dei biancorossi nel terzo quarto, con capitano Scutiero (14 punti) a trascinare i compagni verso la vittoria, anche in virtù dell'ottima difesa di squadra.

Soddisfatto il coach biancorosso Nicholas Bazzarini: «Abbiamo fatto una buona partita, siamo ancora nel giro per prenderci un posto nei playoff. Avevamo bisogno di una bella prestazione dopo le ultime gare fra U19 e C. Bravi a tenere testa a Fagagna nel momento in cui hanno cercato di alzare l'asticella ed intensità».

Terzo quarto decisivo anche per il Bor. Dal -12 dell'intervallo, punteggio ribaltato con il grande apporto di Vasiljević (21). —

PALLANUOTO MASCHILE

I Mirarchi boys si congedano dall'Euro Cup con una vittoria contro la Dinamo Bucarest

TRIESTE

La Pallanuoto Trieste saluta l'Euro Cup con una bella ma inutile vittoria a Bucarest. Già fuori dai giochi per il discorso qualificazione (hanno passato il turno Barcelona e Szolnok) il team di Maurizio Mirarchi ha battuto la Dinamo per 15-16.

Trieste inizia bene chiudendo la prima frazione

avanti sul 2-4. Gli alabardati vanno in gol con Draskovic, Marziali, Petronio e Cubranic. Rumeni a referto con Negus e Prioteasa.

Nel secondo parziale la Dinamo reagisce mettendo a segno un 5-4 che riavvicina i rumeni (7-8). Trieste a segno con Marziali (2), Mezzarobba e Manzi. Dinamo che fa gol con Lutescu (2), Negus (2) e Cojocariu.

Al cambio campo il terzo tempo vede i rumeni imporsi col parziale di 6-4 che proietta la Dinamo sul 13-12. Gli alabardati segnano con Francesco Faraglia, Cagalj, Manzi e Mezzarobba. Rumeni che iscrivono i nomi di Prioteasa (3), Meskhi, Chikovani e Lutescu.

Negli ultimi 8 minuti di gioco Trieste rimonta lo svantaggio col parziale di 2-4 che vale il 15-16 finale. Reti alabardate di Cubranic, Mezzarobba, Marziali e Podgornik. Dinamo a segno con Meskhi e Negus.

Pn Trieste: Lazovic, Podgornik 1, Petronio 1, F. Faraglia 1, P. Faraglia, Cubranic 2, Manzi 2, Mezzarobba 3, Fumo, Draskovic 1, Cagalj 1, Oliva, Marziali 4. —

SCIARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
FORNI DI SOPRA	30	80	8 su 8	13 su 13
PIANCAVALLO	60	120	12 su 12	17 su 17
PRAMOLLO / NASSFELD	30	170	29 su 29	71,8 su 110
RAVASCLETTO / ZONCOLAN	40	70	11 su 11	23 su 23
SAPPADA / FORNI AVOLTRI	40	80	8 su 8	15 su 15
SAURIS	25	55	4 su 4	3 su 3
SELLA NEVEA	105	225	4 su 4	10,5 su 10,5
TARVISIO	20	60	12 su 13	21,5 su 24



Dati rilevati dal sito internet delle località

Pallavolo maschile

La capitale del volley

Presentata a Trieste la final four della Del Monte Supercoppa Righi (Lega Serie A): «Una città strategica per eventi sportivi»

Roberta Mantini / TRIESTE

«Trieste ha una grande tradizione sportiva, oltre ad entusiasmo e professionalità da parte degli enti locali che ci supportano: siamo lieti che un evento di questa portata possa tornare ad essere ospitato in un territorio strategico, in cui il popolo di pallavolisti, proveniente anche dalle nazioni confinanti, potrà convogliare al PalaRubini».

Massimo Righi, presidente della Lega Pallavolo Serie A, ha commentato così la decisione di nominare Trieste quale location della final four della Del Monte Supercoppa, appuntamento in programma nel fine settimana del 28 febbraio-primo marzo, che celebrerà la 30ª edizione della competizione e che, per la prima volta, cambia collocazione nel calendario: non più a inizio stagione, quando le squadre sono ancora in fase di rodaggio, ma alla vigilia dei playoff, nel momento in cui condizione atletica, e qualità tecnica raggiungono il massimo livello.

Al PalaRubini andrà in scena una sfida di altissimo profilo, con quattro tra le protagoniste assolute della SuperLega italiana: Itas Trentino, Cucine Lube Civitanova, Rana



Michelli (Fipav Fvg), Fistetto (ad Lega Pallavolo Serie A), Tonel, Lodi, Dipiazza e Righi (presidente Lega Pallavolo Serie A) FOTOSERVIZIO SILVANO

Verona e Sir Susa Vim Perugia.

Due giornate che promettono spettacolo puro, con incroci dal peso specifico enorme e un trofeo che spesso rappresenta anche un segnale psicologico importante in vista della volata scudetto.

L'evento è stato presentato ieri mattina alla presenza dell'ad della Lega Pallavolo Serie A Fabio Fistetto, del presidente Fipav Fvg Alessandro Michelli, del sindaco Roberto Dipiazza, della vicesindaco Serena Tonel e dell'assessore

allo Sport Elisa Lodi, moderati dal plurititolato campione azzurro di volley Matteo Piano.

Sull'importanza di ospitare un evento di questo livello si è soffermato anche il presidente del Coni Fvg, Andrea Marcon: «Dopo la Supercoppa femminile di ottobre, ospitiamo un altro grandissimo appuntamento. Siamo l'unico Paese al mondo ad avere i campioni del mondo sia maschili che femminili. Portare qui le quattro squadre più forti d'Italia e fra le più forti al



Matteo Piano col trofeo

mondo è l'ennesima dimostrazione del percorso che stiamo facendo».

Le semifinali di sabato 28 febbraio avranno storie e sapori differenti. Da una parte Itas Trentino e Sir Susa Vim Perugia, rivali storiche in Supercoppa con sei incroci già disputati in semifinale. Dall'altra Rana Verona e Cucine Lube Civitanova, al primo confronto nella manifestazione: per gli scaligeri si tratta della prima partecipazione assoluta alla Supercoppa.

Perugia arriva da campione in carica e insegue un record prestigioso: con sette titoli potrebbe eguagliare Treviso, ancora in vetta all'albo d'oro. I Block Devils puntano anche a una storica quarta affermazione consecutiva, impresa mai riuscita a nessuno. Verona, invece, sogna la doppietta dopo la Coppa Italia: in 30 anni, il bis Coppa-Supercoppa è riuscito nove volte.

Confermate anche le innovazioni regolamentari e tecnologiche: timer da 15 secondi tra un'azione e il servizio, Video Check Room e un solo cambio campo dopo il secondo set.

Le gare saranno seguite da Il Piccolo, media partner dell'evento e trasmesse in diretta su Rai 2. —

IL FOCUS

La scommessa di Michelli: «Riporteremo in regione le due squadre azzurre»



L'Italia maschile di volley è campione del mondo in carica

TRIESTE

Trieste e il Friuli Venezia Giulia si confermano terra di grande pallavolo, almeno per passione e partecipazione. Come dimostrano i numeri registrati negli ultimi mesi, gli appassionati non mancano: la Supercoppa Fineco femminile dello scorso ottobre al PalaRubini ha fatto segnare il tutto esaurito, mentre la risposta dei tesserati ai biglietti messi a disposizione dalla Fipav Fvg per la Del Monte Supercoppa è stata immediata.

«Tremila dei quattromila posti disponibili per i due giorni di evento sono già stati prenotati», racconta il presidente della Fipav Fvg Alessandro Michelli.

E guardando al dopo Supercoppa, potrebbe esserci il ritorno della Nazionale azzurra a Trieste? «È un work in progress — spiega Michelli —. Il lavoro sotto traccia che si sta facendo è come quello portato avanti con la Lega in questi ultimi anni: ci siamo

corteggiati e finalmente è arrivata la possibilità della Supercoppa, che abbiamo colto al volo. Avere il grande volley maschile per noi è sicuramente un onore dopo tanti anni e quindi la città e la regione lo attendono. Penso — ha concluso — che possa essere anche un punto di partenza per altri eventi, magari col ritorno delle nostre Nazionali».

Resta però un nodo: una regione così ricca di pubblico fatica a esprimere progetti nelle massime serie.

«Ci vogliono anni e anni di investimenti, tradizione e grandi eventi. E serve anche un po' di fortuna nell'incontrare un imprenditore che creda nella pallavolo — spiega il presidente della Lega Pallavolo Serie A, Massimo Righi —. Forse noi, come dirigenti, non abbiamo ancora questa capacità eccezionale di attrarre grandi imprenditori. Però, quando li avviciniamo al nostro mondo, poi non se ne vanno più». —

R. M.

CALCIO - SERIE C

Triestina senza continuità e con una difesa vulnerabile dopo la cessione di Moretti

Antonello Rodio / TRIESTE

Dalle stelle alle stalle, di nuovo, in pochi giorni.

Dopo la bella rimonta con il Lumezzane per la Triestina era seguita la batosta di Arzignano; ora, dopo il trionfo con l'Inter U23, è arrivata la pesante sconfitta con il Renate.

Certo, per spiegare questo ottovolante alabardato si può tirare in ballo il divario di rendimento casa-trasferta, che in effetti esiste in modo macroscopico, o anche gli episodi che comunque indirizzano una partita (segnando il rigore del possibile pari poteva ve-

nir fuori un'altra partita).

Ma questo saliscendi sembra più essere la logica conseguenza di una squadra che dopo il mercato di gennaio è sempre più giovane, e in particolare per la sconfitta col Renate di una difesa che priva dei suoi due pilastri (Moretti partito sul mercato e Silvestri infortunato), ha drasticamente ridotto le sue potenzialità.

Il terzetto del reparto arretrato con il Renate era formato da un ragazzo di 19 anni che non giocava da settembre e da due terzini adattati a braccetti.

Kosijer ha sbagliato, è vero, ma è giovane, non giocava da

tanto, era al centro di un reparto in completa emergenza e ha bisogno di fare esperienza. Silvestro rientrava dall'infortunio e ha giocato in un ruolo che non è il suo, visto che è un terzino di spinta o addirittura un quinto di centrocampo. L'unico che da tempo è abituato ad adattarsi in quel ruolo è Anzolin, che però di base anche lui è un terzino di fascia.

Le difficoltà incontrate contro una squadra forte come il Renate, non possono essere una sorpresa. Non si tratta affatto di un atteggiamento sbagliato (che infatti non c'era come del resto ha sottolineato



Il biancorosso Simone Ascione è stato uno dei più propositivi contro il Renate FOTOMARIANI/LASORTE

Marino a fine gara) o di una squadra che in un contesto difficile potrebbe aver mollato, bensì semplicemente della legge dei valori in campo aggiunti all'incostanza tipica della gioventù.

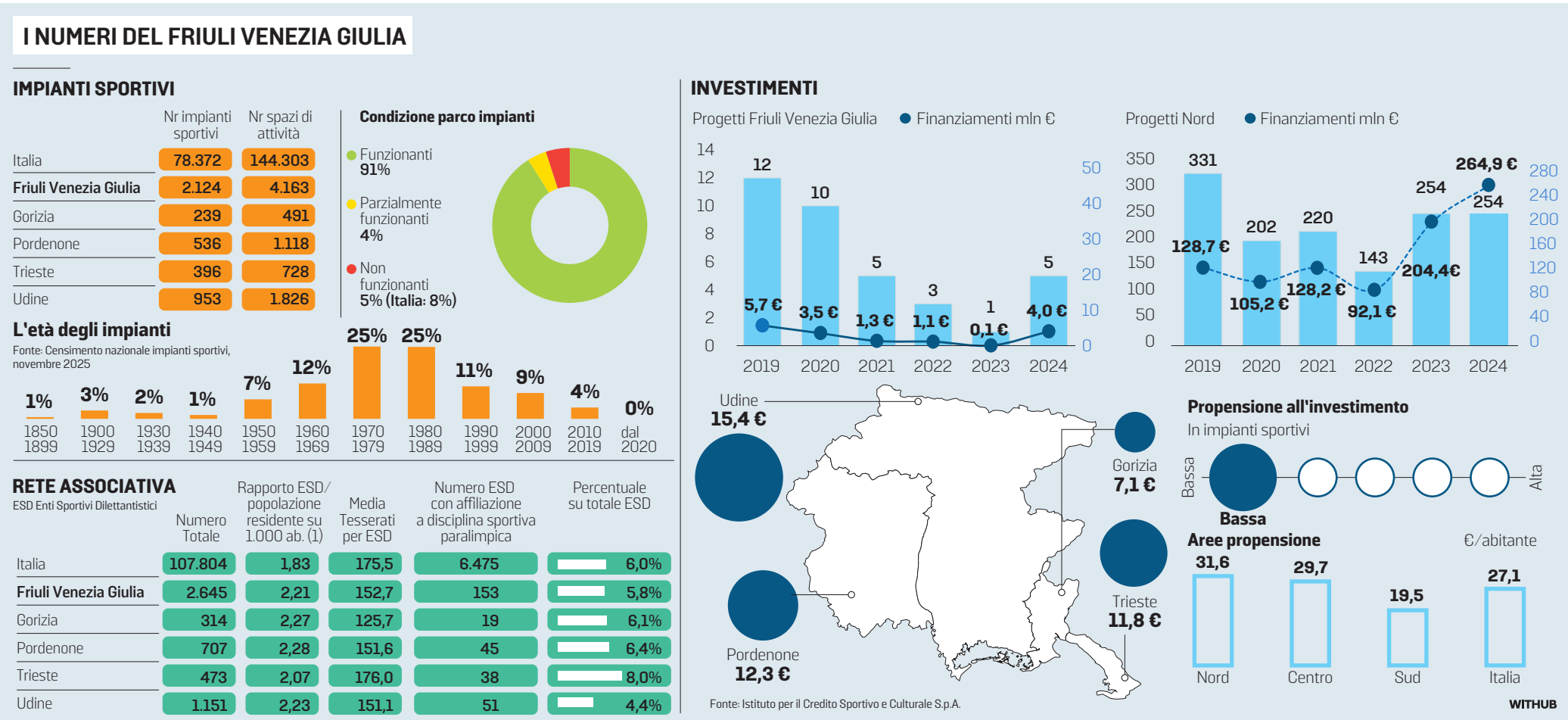
Ora andranno valutati attentamente i tempi di recupero di Silvestri, ma per il resto Marino ha poco da scegliere. Semmai potrebbe pensare a un passaggio alla difesa a

quattro, magari con Kosijer affiancato in mezzo da Anzolin (che ha già fatto anche questo ruolo in stagione con Tesser e in assenza di Silvestri), con Tonetto e Silvestro terzini. E anche in questa situazione di emergenza, non sarebbe comunque una sorpresa un pronto ritorno alla vittoria domenica col Novara.

Intanto sono state comunicate date e orari delle ultime

sette gare dell'Unione. Ecco: Triestina-Pro Vercelli domenica 15 marzo (14.30), Trento-Triestina venerdì 20 marzo (20.30), Triestina-Virtus Verona sabato 28 marzo (17.30), Pro Patria-Triestina lunedì 6 aprile (14.30), Triestina-Giana sabato 11 aprile (14.30), AlbinoLeffe-Triestina domenica 19 aprile (14.30) e Triestina-Vicenza sabato 25 aprile (20.30). —

Il dossier



Ciclismo

Giro-neve patto ai Giochi

A Cortina nel giorno di Brignone è stato presentato il gran finale a Nord Est. L'euforia dei paesi coinvolti e una certezza: le Dolomiti decideranno la corsa

Antonio Simeoli
/ INVIATO A CORTINA

Federica Brignone ha appena strabiliato l'Italia vincendo l'oro olimpico nel supergigante, nel Corso di Cortina si respira aria di leggenda, la folla si apposta fuori da Casa Italia dove l'arrivo dei Corazzieri anticipa quello del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e, a *Ciasa de ra Regoles*, che per i Giochi è diventata Casa Veneto si parla di... Giro d'Italia. Nessuna bizzarria, tutt'altro, una perfetta cesura tra l'avvenimento degli avvenimenti sportivi. I Giochi Olimpici, e la seconda corsa a tappe più importante al mondo di ciclismo.

I campioni di sci, ghiaccio e bicicletta sono diventati grandi grazie alle Dolomiti, ecco perché c'è un filo, rosso, anzi rosa, che li unisce.

Finita la sbornia da Giochi, il Veneto così potrà cominciare il conto alla rovescia all'altro grande evento sportivo dell'anno: il Giro d'Italia.

Il menù a Nord Est propone tre tappe, il 30 maggio da Gemona a Piancavallo, in Friuli, una tappa carica anche di significati extrasportivi con il tributo alle vittime del terremoto di 50 anni fa, prima due frazioni ad alto tasso veneto.



Diego Bragato, tecnico della Federciclismo, l'ex pro Sacha Modolo e il pro della Jayco Andrea Vendrame

La prima è la Fai della Pagnella-Pieve di Soligo, con l'omaggio a una sorta di santuario del ciclismo: il Muro di Ca del Poggio. C'era l'artefice dell'ennesimo passaggio della corsa a quelle latitudini, Alberto Stocco, ieri a Cortina ebro di gioia. Perché 9 passaggi consecutivi della corsa non so-

no mica una roba qualsiasi anche se si vive a pane, ciclismo e Prosecco come da quelle parti (a proposito, dopo il Giro Casa Veneto s'è presa una sbornia anche per il passaggio delle campionesse dell'Imoco Volley al completo).

Come felici erano i tresindaci interessati alle tappe vene-

te, Stefano Soldan di Pieve di Soligo, arrivo di una tappa che, Cà del Poggio permettendo, sarà terreno di caccia di velocisti come Jonathan Milan; e compagni e quelli di Feltre, Viviana Fusaro, e Alleghe Danilo De Toni. Feltre si riprende il Giro dopo il gran finale del 2019, quando Richard Ca-

rapaz resistette agli attacchi piombando a Pedavena in rosa e ipotizzando la vittoria di Verona, Alleghe, invece, riprende il filo rosa dopo la tappa anni '70 vinta da De Vlaeminck e soprattutto quella del Giro dilettanti del 1992 che si è presa Pantani.

«Era il 26 giugno», ricorda il sindaco, segno che il Pirata lassù all'ombra del Cívetta ha lasciato una traccia indelebile. Chi vincerà quella tappa?

Roba da camosci, il tappone che sarebbe piaciuto tanto a Dino Buzzati, tanto per restare in tema di giganti, e che prevederà le scalate al Passo Duran, Forcella Staulanza, Giau, Falzarego fino all'arrivo a Piani di Pezzè, una stiletta verso il cielo che potrebbe solleticare la voglia di rosa, o più probabilmente se in maggio si presenterà al top, di blindare la maglia del primato a un certo Jonas Vingegaard.

Ivan Piol, il deus ex machina di quella frazione e della gran fondo Sportful, azienda legata a filo doppio a Dolomiti, ciclismo e sport della neve, non lo sa. Ma quando parla di ciclismo e Dolomiti, si emoziona. «E la prossima volta passeremo per quel gioiello che è la valle del Mis», dice.

Perché il Giro guarda già avanti. Nel giorno di Fede-

L'ORGANIZZAZIONE

«Qui siamo a casa con salite senza eguali in tutto il mondo»

CIVIDALE

C'erano i veneti Diego Bragato, tecnico dell'Italbici, l'ex pro Sacha Modolo, che al Giro in Veneto e da veneto ha vinto, e soprattutto Andrea Vendrame, di Conegliano, da questa stagione alla Jayco, che nella tappa di Pieve di Soligo in Cà del Poggio troverà il 28 maggio un bel trampolino. «Ci proverò», dice. Ma a Cortina ieri c'era anche l'amministratore delegato di Rcs Sport, che organizza il Giro, Paolo Bellino. «Dopo l'oro della Brignone ecco un'altra eccellenza come il Giro d'Italia, meraviglioso spettacolo che si ripete da 117 anni. Il Veneto poi è una delle culle della corsa rosa con salite entrate nella leggenda e che non hanno eguali nel mondo». —

A.S.

CALCIO - SERIE A

È conto alla rovescia per Inter-Juventus. Stasera c'è il Milan a Pisa

Il derby d'Italia è sempre una storia a parte, una partita unica al di là della posta in palio. Sabato alle 20,45 la scala del calcio torna a vibrare. Si affrontano Inter e Juve e riaffiorano alla storia momenti memorabili.

Luciano Spalletti torna a Milano con qualche spina nel cuore e affronta il collega Chiavù, l'esperienza contro il coraggio di chi è più giovane, la logica e la razionalità contro l'impeto, a confronto due diversi modi di vedere il calcio anche se alla fine a fare la differenza saranno i nervi saldi e la forza di crederci fino alla fine, fino all'ultimo secondo.

Intanto stasera tocca al Milan. Massimiliano Allegri non si nasconde. Il Milan tor-



Luciano Spalletti atteso a S.Siro

na in campo dopo dieci giorni dall'ultima partita giocata. Pisa è una terra cara ad Allegri perché esordì in Serie A proprio contro il Milan nella stagione '89-'90: «Un'esperienza meravigliosa che ricordo con piacere» dice. La coppia d'attacco dovrebbe essere Leao-Nkunku. —

LA NAZIONALE

Sorteggio Nations League: Francia, Belgio e Turchia Azzurri nel girone di ferro

Francia, Belgio e Turchia: un girone bello tosto per l'Italia di Gattuso.

Sono stati sorteggiati i gironi di Uefa Nations 2026/2027. L'Italia, che si trovava in seconda fascia, è stata inserita nel Gruppo 1 di Lega A insieme con Francia, Belgio e Turchia. Sempre per la Lega A, il gruppo 2 comprende Germania, Olanda, Serbia, Grecia, il gruppo 3 Spagna, Croazia, Inghilterra, Cechia, il gruppo 4, Portogallo, Danimarca, Norvegia, Galles. La prima giornata del torneo è il programma il 24-26 settembre prossimo. Le sei partite del primo turno saranno distribuite in due sole



Rino Gattuso

fasce orarie, con quattro partite tra il 24 settembre e il 6 ottobre e le due finali tra il 12 e il 17 novembre. I quarti di finale, riservati alle prime due squadre di ogni girone, si svolgeranno il 25 e il 30 marzo 2027. La "Final Four" si terrà dal 9 al 13 giugno. —

CRICKET

Italia, prima storica vittoria ai mondiali T20 di Mumbai. Nepal battuto per 10 wicket

Gli Azzurri, sponsorizzati da Generali, hanno conquistato una straordinaria vittoria per 10 wicket contro il Nepal al Wankhede Stadium di Mumbai, segnando una tappa storica per il cricket italiano sulla scena mondiale.

Questo traguardo assume un valore ancora più significativo perché il 2026 segna la prima partecipazione dell'Italia al torneo — una competizione globale che vede coinvolte 20 squadre internazionali e che quest'anno si svolge in India e Sri Lanka. Poiché il cricket continua a rivestire un ruolo importante in tutta l'Asia, sostenere il debutto dell'Italia su questo



L'Italia premiata a Mumbai

palcoscenico globale riflette sia la presenza regionale di Generali sia il suo costante impegno verso l'eccellenza. In questi Mondiali l'Italia aveva giocato solo un'altra partita prima di questa, contro la Scozia il 9 febbraio, perdendo 207 a 134. —

Scelti per voi



Affari tuoi - Nella buona e nella cattiva sorte
RAI 1, 20.35
Per la festa degli innamorati Stefano De Martino conduce una serata all'insegna dell'amore, delle emozioni e dello spettacolo. Protagonisti della puntata una coppia di promessi sposi, pronta a mettersi in gioco e a raccontare la propria storia d'amore.



Milano Cortina 2026
RAI 2, 21.00
Serata intensa alle Olimpiadi invernali: gare di pattinaggio artistico, snowboard e skeleton, match avvincenti di hockey su ghiaccio e curling. Emozioni sotto i riflettori olimpici, con spettacolo e adrenalina.



Past Lives
RAI 3, 21.25
A Seul, Na Young e Hae Sung sono compagni di classe e a 12 anni si innamorano. Poi lei emigra in Canada e si perdono. Dodici anni dopo si ritrovano on line: lui è in Corea, lei a New York, ma il destino...



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Io Sono Farah
CANALE 5, 21.20
Mehmet viene sospeso dal servizio dopo che Hamza scopre la sua collaborazione con Tahir e decide di scoprire chi lo calunnia. Nel frattempo, la sua memoria torna: ricorda chi gli ha sparato.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari tuoi - Nella buona e nella cattiva sorte Spettacolo	
23.35 Tutti cantano Sanremo Spettacolo	
0.10 Tg1 Sera Attualità	
0.15 TV7 Attualità	
1.25 Che tempo fa Attualità	
1.30 L'Eredità Spettacolo	
2.45 Un passo dal cielo Fiction	

RAI 2	Rai 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Mattina Olimpica Attualità	
9.15 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci salti	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Gli imperdibili Attualità	
13.35 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci salti	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Sport	
23.10 Notti Olimpiche Attualità	
0.25 Tg Sport Olimpico Attualità	
0.30 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 La biblioteca dei sentimenti Lifestyle	
16.15 Gli imperdibili Attualità	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.55 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.25 Past Lives (1ª Tv) Film Commedia (23)	
23.10 Radix - Un viaggio identitario Lifestyle	

RETE 4	
6.00 4 di Sera Attualità	
6.55 La promessa Telenovela	
7.25 Terra Amara Serie Tv	
8.30 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.35 Innamorati cronici Film Commedia (97)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarto Grado Attualità	
0.55 Made In Italy Serie Tv	
2.00 Ieri e Oggi in Tv	
3.05 Movie Trailer Spettacolo	
3.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.00 Io Sono Farah	
14.05 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	
0.45 Tg5 Notte Attualità	
1.25 Meteo Attualità	
1.30 Gli Eredi della Terra Serie Tv	

ITALIA 1	
6.05 Hazzard Serie Tv	
6.50 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra	
14.15 The Simpson	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles	
16.35 Lethal Weapon Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare Film Avventura (11)	
0.15 Pacific Rim Film Azione (13)	
2.45 Arabia 1 Automobilismo	
3.50 Studio Aperto - La giornata Attualità	
4.00 Ciak News Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Colori Attualità	
6.45 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Mete Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
17.25 Un Natale sui pattini Film Commedia (23)	
19.10 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)	
20.35 Celebrity Chef (1ª Tv)	
21.35 Cucine da incubo (1ª Tv) Lifestyle	
22.45 Cucine da incubo Lifestyle	
0.05 4 Hotel Spettacolo	
2.40 Lady Killer Documentari	

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.10 Che tempo che fa Bis Attualità

20	20
14.00 All American Serie Tv	
15.55 Walker (1ª Tv) Serie Tv	
17.45 Arabia 1	
18.55 Formula E 2026 Podio	
19.25 Bob Hearts Abishola Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.15 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller (16)	
23.10 Focus - Niente è come sembra Film Commedia (15)	
TV2000 28	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Nowhere Special - Una storia d'amore Film Drammatico (20)	
22.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
14.30 9-1-1 Serie Tv	
16.00 70x70 - Lo sapevate che... Spettacolo	
16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Mino D'Amianto	
16.10 Senza traccia Serie Tv	
16.55 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 Diabolo Film Azione (25)	
22.55 Blind War Film Azione (22)	
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
LA7CINEMA 29	
18.55 Suspect - Presunto colpevole Film Thriller (87)	
21.15 The 33 Film Drammatico (15)	
23.30 A Bigger Splash Film Drammatico (15)	
1.45 Un figlio all'improvviso Film Commedia (17)	
3.20 Uozzap Cinema Attualità	
3.55 Vite da star Documentari	
4.50 La7 Doc Documentari	

IRIS	22 IRIS
12.55 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller (16)	
14.55 All is Lost - Tutto è perduto Film Avventura (13)	
17.05 Cuori estranei Film Drammatico (02)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 Mystic River Film Thriller (03)	
0.10 Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo! Film Poliziesco (71)	
LA 5 30	
14.30 Una mamma per amica	
16.25 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore	
17.20 Le Stagioni Del Cuore	
19.35 Amici di Maria	
20.05 Uomini e donne	
21.25 Partner perfetto.com Film Commedia (05)	
23.35 Il gusto dell'amore Film Commedia (10)	
1.30 X-Style Lifestyle	
2.00 Le Stagioni Del Cuore Serie Tv	

RAI 5	23 Rai 5
17.25 Giugiario, disegnando il futuro Documentari	
18.20 L'Italia della Repubblica Documentari	
19.15 Gli imperdibili Attualità	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Orrore bianco. La campagna di Russia 1942-1943 Documentari	
20.30 Overland 22 Documentari	
21.20 Kilimangiaro On The Road Documentari	
23.00 Art Night Documentari	
REAL TIME 31	
13.50 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
18.00 Primo appuntamento	
19.40 Casa a prima vista	
20.40 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.40 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara (1ª Tv) Lifestyle	
1.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

RAI MOVIE	24 Rai
13.50 Il gigante Film Drammatico (56)	
17.20 Gli imperdibili Attualità	
17.25 Tammazzo!...	
Raccomandati a Dio Film Western (68)	
19.05 Il duro del Road House Film Drammatico (89)	
21.10 Moonfall Film Fantascienza (22)	
23.15 Ferrari Film Biografico (23)	
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
GIALLO 38	
10.50 I misteri di Brokenwood	
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	
21.10 La stagista del crimine Serie Tv	
22.10 La stagista del crimine Serie Tv	
23.10 Alexandra Serie Tv	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.25 Hudson & Rex Serie Tv	
16.55 Un passo dal cielo Fiction	
18.50 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.35 Un ciclone in convento	
21.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv	
23.15 Don Matteo Fiction	
1.10 Storia italiana Lifestyle	
3.15 Hudson & Rex Serie Tv	
4.40 Piloti Serie Tv	
TOP CRIME 39	
15.25 Detective Monk Serie Tv	
17.25 Major Crimes Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 Fbi: Most Wanted	
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.25 Movie Trailer Spettacolo	
2.30 C.S.I. New York Serie Tv	
3.50 Tgcom24 Breaking News Attualità	
3.55 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	

CIELO	26 cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.20 Friends Serie Tv	
21.15 La bella e la bestia Film Fantasy (14)	
23.20 The Legend of Zorro Film Avventura (05)	
1.45 Termination Point Film Fantascienza (07)	
DMAX 52	
14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo	
15.55 Affari a tutti i costi	
17.50 Per un pugno di Giada	
19.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo	
21.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Spettacolo	
22.50 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo	

TWENTYSEVEN	27
14.55 La signora del West	
15.55 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Wild Wild West Film Avventura (99)	
21.10 La mia Africa Film Drammatico (85)	
23.00 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia (13)	
0.50 Role Models Film Commedia (08)	
2.20 Casa Dolce Casa Serie Tv	
RAI3 BIS	
14.20 Zuin di nature	
21.40 "Prime lis fabbrichis, po lis cjasis, in fin lis glesius: No nus an lassâts di bessol" di M. Garlatti Costa, e "Ars dal scugn" di S. Svagelj e E. Spezza	

RADIO RAI PER IL FVG

9.05 Presentazione programmi;
9.10 Trasmissioni in lingua friulana;
9.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione;
12.05 Gr FVG;
16.00 Babel: Saul Nanni, Leo Cernic, Alessandro Casale;
16.45 Chi è di scena: Marco Palazzoni, Paolo Valerio, Sarah Pennacchi. "C'era una Volta... Adesso". "Silenzio";
17.30 Trasmissioni in lingua friulana;
18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario segue Diagonali culturali: Scrittura e lettura; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.20 Musica a corale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi: Janez Bitenc Telefonske Pravljice; 14.50 Rubrica linguistica; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Eva Stražar - Urban Kuntaric; Zetev in Kletev - 4. oddaja; 18.00 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO

RADIO 1	
19.30 Zapping	
20.45 Serie A: Pisa - Milan	
23.05 Il mix delle 23	
23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo	
RADIO 2	
19.45 Radio2 Caterpillar	
21.00 Chiamami Radio2	
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	
23.00 I lunatici	
19.00 Hollywood Party	
19.55 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Accademia Musicale Chigiana	
24.00 Battiti	

DEEJAY	
17.00 Pinocchio	
19.00 Chiacchiericcio	
20.00 Gazzology	
21.00 Say Waaad?	
23.00 DeeJay Time	
CAPITAL	
12.00 Fattore C	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
21.00 Vittoria Hyde	
23.00 Dance Revolution	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.50 88 Minuti Film Sky Cinema Suspense	
17.50 Una pallottola spuntata Film Sky Cinema Uno	
18.15 Il signore degli anelli: La compagnia dell'anello Film Sky Cinema Stories	
18.40 Midway Film Sky Cinema Action	
19.10 Il giorno dell'incontro Film Sky Cinema Drama	
19.10 Last Christmas Film Sky Cinema Romance	
19.15 Ma cosa ci dice il cervello Film Sky Cinema Comedy	
19.15 Doltittle Film Sky Cinema Family	
19.20 Il professore e il pinguino Film Sky Cinema Uno	

19.25 I falchi della notte Film Sky Cinema Collection	
19.45 Criminal Film Sky Cinema Suspense	
21.00 Star Trek: Il futuro ha inizio Film Sky Cinema Action	
21.00 Una notte da leoni Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Ogni maledetta domenica Film Sky Cinema Drama	
21.00 10 giorni con Babbo Natale Film Sky Cinema Family	
21.00 Sei mai stata sulla luna? Film Sky Cinema Romance	
21.15 C'era una volta in America Film Sky Cinema Collection	

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La Barca Dei Sapori	
14.25 Bellitalia	
15.00 Te Go Preparà	
15.30 K2 Collezione	
16.00 L'universo E' ...	
16.30 Mosaico Adriatico	
17.20 Artelier	
18.00 Programma In Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.40 Tuttoggi Attualità	
20.10 Slovenia Magazine	
20.35 Petrarca	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Quarta Di Copertina	
21.40 Spezzoni D'archivio	
22.30 Focus	
23.00 Il Giardino Dei Sogni	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Salus Tv	
12.40 Il Rossetti	
13.00 Tg Trieste	
13.50 Ring	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 Orizzonte	
20.30 Tg Trieste	
21.10 Ring	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste In Diretta	
1.00 Tg Trieste	
1.30 Tg Regionale	
2.15 Svegilia Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat	
11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna	
13.00 The Rookie - Tf	
14.00 Attualità In Diretta - Tg Lazio	
14.30 Film Story	
16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/8
massima	10/14	10/12
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

Sui monti bel tempo con prevalenza di cielo sereno e temperature relativamente miti di giorno per la stagione. Su pianura e costa probabili nebbie di notte e al mattino, che potrebbero persistere localmente anche di giorno, anche come nubi basse, condizionando il soleggiamento e le temperature massime.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	5/8
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-1	

Cielo coperto con piogge in genere moderate, più abbondanti verso il Veneto; quota neve attorno agli 800 m circa. Soffierà vento moderato in prevalenza da nord-est.

Tendenza

Cielo nuvoloso nella notte e al mattino, in seguito sereno su tutte le zone. Sulla costa e a est soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste. Sulla zona montana vento da nord sostenuto in quota. Temperature relativamente miti di giorno in pianura; le temperature minime si avranno in tarda serata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo asciutto e cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime in aumento, clima piacevole.
Centro: Bel tempo con cielo poco o irregolarmente nuvoloso. Clima decisamente piacevole, ma ventoso.
Sud: Giornata con maltempo sulla Calabria tirrenica, nel pomeriggio sera anche su Sardegna e Sicilia.
DOMANI
Nord: Maltempo su Lombardia orientale e Nordest. Piovaski in Liguria, schiarite altrove. In giornata arrivano la Bora e il Grecale
Centro: Maltempo su gran parte delle regioni. Neve sugli Appennini a 1300 metri, venti forti variabili.
Sud: Maltempo sulla Campania, piogge diffuse sul Salento, alternate a schiarite sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

Cerca di rallentare i ritmi e di non reagire in modo impulsivo. Affrontare le questioni con calma ti permette di ottenere risultati migliori, soprattutto in ambito lavorativo.

TORO

21/4 - 20/5

Concentrati su ciò che è davvero importante, evitando distrazioni inutili. La giornata favorisce le scelte ponderate e la gestione attenta delle risorse, materiali e personali.

GEMELLI

21/5 - 21/6

È il momento di fare chiarezza: meno dispersione, più attenzione agli obiettivi concreti. Una comunicazione semplice e diretta ti aiuta a evitare fraintendimenti.

CANCRO

22/6 - 22/7

Le relazioni richiedono equilibrio e maturità. Evita di caricarti di responsabilità che non ti competono e impara a stabilire confini più chiari. In serata concediti momenti di relax.

LEONE

23/7 - 23/8

Punta sull'organizzazione e sull'efficienza. Anche le attività più impegnative risultano più gestibili se affrontate con metodo e senza bisogno di dimostrare nulla.

VERGINE

24/8 - 22/9

Giornata favorevole per sistemare dettagli, rivedere programmi e migliorare ciò che è già in corso. La precisione è un alleato prezioso, purché non diventi eccessiva rigidità.

BILANCIA

23/9 - 22/10

È utile prendere una decisione rimandata da tempo. Affrontare una questione pratica o familiare con chiarezza ti permette di ritrovare serenità e stabilità.

SCORPIONE

23/10 - 22/11

Mantieni un atteggiamento concreto e riservato. Oggi è più efficace osservare e valutare prima di intervenire, soprattutto nelle dinamiche professionali.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Fai attenzione alla gestione del tempo e delle energie. Ridimensionare impegni e aspettative ti aiuta a recuperare lucidità e controllo. Hai bisogno di momenti di riflessione per ricaricarli.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

La giornata ti invita a valutare ciò che stai costruendo. Non è necessario fare di più, ma capire se la direzione intrapresa è davvero quella giusta per te.

ACQUARIO

21/1 - 19/2

È un buon momento per lavorare in modo discreto, senza esporci troppo. Preparare con cura le prossime mosse ti renderà più sicuro nei giorni successivi.

PESCI

20/2 - 20/3

Le collaborazioni e i rapporti sociali richiedono chiarezza. Circondati di persone affidabili e allineate ai tuoi obiettivi, evitando ambiguità. Fidati del tuo intuito.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 040306283
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040767391
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040367967
PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040630213
PZZA DELLA BORSA, 12 PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 04072148
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA TEL. 040232253

VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITA' BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

FARMACIE APERTE DI GIORNO E NOTTE FINO ALLE 19:30

GORIZIA

SANT'ANDREA - COMUNALE 1
VIA SAN MICHELE, 108 TEL. 048121074
GRADISCA D'ISONZO
ALLA FORTEZZA
VIA UDINE, 27 TEL. 0481956163

MOSSA

MORETTI
VIA OLIVERS, 41 TEL. 048180220

DALLE 19:30
SAN LORENZO ISONTINO
SORC
PZZA MONTE SANTO, 1 TEL. 048180023

TURNO 24 ORE SU 24
MONFALCONE
AL REDENTORE
VIA IX GIUGNO, 36 TEL. 0481410340

SAN CANZIAN D'ISONZO
ISONTINA
VIA CESARE BATTISTI, 14 TEL. 0481753509

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	11	22 Km/h
Monfalcone	6	12	12 Km/h
Gorizia	5	13	13 Km/h
Udine	4	12	13 Km/h
Grado	6	12	13 Km/h
Cervignano	6	12	13 Km/h
Pordenone	4	12	14 Km/h
Tarvisio	0	8	18 Km/h
Lignano	6	11	11 Km/h
Gemona	3	12	14 Km/h
Tolmezzo	0	12	14 Km/h
Forni di Sopra	-1	8	14 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	9,4
Grado	poco mosso	0,3 m	9,8
Lignano	poco mosso	0,3 m	9,8
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	9,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	3	Copenaghen	-2	-1	Mosca	0	1
Atene	10	15	Ginevra	4	8	Parigi	6	8
Belgrado	4	9	Lisbona	10	14	Praga	1	8
Berlino	0	2	Londra	2	7	Varsavia	1	4
Bruxelles	2	7	Lubiana	3	11	Vienna	4	10
Budapest	10	15	Madrid	6	10	Zagabria	6	13

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	9
Bari	10	14
Bologna	5	14
Bolzano	3	11
Cagliari	10	16
Firenze	6	14
Genova	9	14
L'Aquila	3	12
Milano	5	13
Napoli	8	15
Palermo	11	16
Reggio C.	10	15
Roma	6	15
Torino	3	12
Venezia	5	9

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 febbraio 2026 è stata di 10.241 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



LEXUS NX HYBRID E PLUG-IN HYBRID LA POTENZA È NELLE TUE SCELTE

SOLO CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO

TUO DA € 349 + IVA AL MESE PER 36 MESI E 45.000 KM

ANTICIPO € 11.900 + IVA | KASKO, RCA,
FURTO&INCENDIO E MANUTENZIONE INCLUSI



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

KINTO ONE è il prodotto di noleggio a lungo termine di KINTO Italia S.p.A. Condizioni generali dell'offerta KINTO One - Offerta valida su Lexus NX Full Hybrid 2WD Business. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 349,00 al mese per 36 mesi e 45.000 km totali, anticipo € 11.900,00, IVA esclusa. Sono incluse le coperture assicurative con le seguenti condizioni: massima RCA pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari a € 500, Garanzia Furto & Incendio con Scoperto 10% minimo € 500 a carico del Cliente e veicolo sostitutivo per 30 giorni solo in caso di Furto, Eventi naturali, Garanzia Kaiko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente, PAI con massimale pari a € 50.000. Il canone riportato è un esempio calcolato utilizzando i parametri assicurativi della provincia di Torino. Il canone calcolato su altre province potrebbe subire variazioni. Altri servizi inclusi: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7 con servizio di traino presso il Centro Assistenza KINTO più vicino, immatricolazione, montaggio ed attivazione dispositivo antifurto LoJack Classic, messa su strada. Offerta valida per contratti sottoscritti entro il 28/02/2026, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagine vettura indicativa. Maggiori informazioni su lexus.it. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Lexus NX: consumo combinato 6,3 l/100 km, emissioni CO₂ 144 g/km, emissioni NOx 0,004 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI

15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni